

Quarantamila in piazza a Napoli per la democrazia e lo sviluppo

A pag. 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Grande assemblea alla Pirelli-Bicocca contro la ristrutturazione padronale

A pag. 4

FERMA RISPOSTA A KISSINGER DELLA DELEGAZIONE DELLA RDV NELLA CAPITALE FRANCESE.

I VIETNAMITI: GLI USA DEVONO FIRMARE NEI TERMINI STABILITI

Preoccupazione a Parigi, dove si teme che Nixon cerchi di prendere tempo per rimangiarsi una parte degli accordi dopo le elezioni - Il portavoce di Hanoi sottolinea che Thieu « è uno strumento degli USA » - Annunciata una « limitazione » dei bombardamenti sulla RDV, che però continuano intensi a sud del 20° parallelo - L'URSS e la Cina ribadiscono il loro pieno appoggio alla causa del Vietnam e alla posizione assunta dalla RDV

A Roma una grande manifestazione nazionale il 31 ottobre

Ore decisive

Paramente una notizia ha creato nel mondo maggior sensazione e maggiore emozione dell'annuncio lanciato dalla Repubblica democratica del Vietnam sul raggiungimento di un accordo di pace: un accordo destinato a porre fine all'atroce massacro che da otto anni gli imperialisti vanno consumando in Indocina. Gli uomini e le donne di tutta la terra si sono resi conto che, finalmente, grazie alla saggezza politica del negoziatore del Nord e del Sud Vietnam, il genocidio può cessare e all'eroico e martoriato Paese può aprirsi la strada della pace e dell'autodeterminazione del proprio destino.

Nello stesso momento, ben chiara è stata da parte dei vietnamiti la denuncia degli ostacoli e delle manovre che in questi giorni i monarchisti e le intese raggiunte, vengono messi in atto dal governo di Washington e dalla cricca di Saigon per ritardare la firma dell'accordo e per presentare come oggetto di discussione ciò che invece è già stato definito dalla trattativa. Anzi, questi ostacoli e queste manovre dell'ultima ora hanno spinto Hanoi a rendere pubblicamente e integralmente noto il testo dei patti conclusi.

Il momento che stiamo vivendo è dunque estremamente delicato. La pace è a portata di mano, o meglio, se i patti vengono rispettati, la pace è fatta. Ma troppe esperienze ammoniscono che il rispetto dei patti non rientra nell'etica degli imperialisti, ove non si costringano a fonderne alle loro spalle. E l'ambigua utilizzazione da parte americana delle proclami di Kissinger sui problemi di traduzione e di linguistica, spiegano fino in fondo il fermo richiamo dei vietnamiti ai termini e alle scadenze stabilite.

Proprio perché le ore che attraversiamo hanno una così enorme importanza, proprio perché si tratta di portare a compimento una impresa di valore storico, si richiede a tutti i militanti, a tutto lo schieramento democratico e anti-imperialista il massimo di impegno e di mobilitazione. Occorre far sentire con forza, con urgenza la voce dei popoli. Occorre che un moto poderoso si sviluppi ovunque, a sostegno della battaglia dei compagni indocinesi, per la pace, l'indipendenza, la libertà, l'unità nazionale. Le masse lavoratrici e democratiche italiane hanno sempre fatto, su questo terreno, il proprio dovere internazionale, e con le masse, alla testa delle masse, hanno sempre fatto il proprio dovere i comunisti. Ebbene, è in questi giorni che lo sforzo deve intensificarsi: per dare un contributo efficace, qui in Italia, alla pressione delle forze pacifiche mondiali sui dirigenti degli Stati Uniti; per favorire con l'azione nostra le iniziative politiche e diplomatiche della Repubblica democratica del Vietnam e del Governo provvisorio rivoluzionario; per esprimere energicamente, nei confronti dell'ambiguità e colpevole inerzia del governo italiano, qual è la volontà delle masse popolari del nostro Paese.

Una delegazione del PCI a colloquio con Xuan Thuy

Una dichiarazione del compagno Carlo Galluzzi

PARIGI, 27. I compagni Carlo Galluzzi, membro della Direzione del PCI, e Angelo Oliva, vice-responsabile della sezione Esteri del Partito, sono stati ricevuti questa mattina a Cholsy le Roy dal ministro Xuan Thuy, capo della delegazione della Repubblica Democratica Vietnamita alla conferenza di Parigi sul Vietnam.

Nel corso dell'incontro il ministro Xuan Thuy ha informato i nostri compagni della situazione attuale in rapporto allo sviluppo della trattativa e al rifiuto da parte degli Stati Uniti di firmare alla data prevista gli accordi già raggiunti. Il compagno Galluzzi ha dal canto suo riaffermato l'impegno dei comunisti italiani di continuare a battersi per imporre ai dirigenti americani il rispetto degli impegni presi per assicurare al popolo vietnamita una giusta pace, nel rispetto dei suoi diritti fondamentali.

Il compagno Carlo Galluzzi, di ritorno a Roma, ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Il colloquio con il compagno Xuan Thuy ci ha permesso di conoscere direttamente il giudizio positivo che i compagni vietnamiti danno dell'accordo

raggiunto dopo tanti anni di asprissima lotta e dopo così lunga e difficile trattativa. L'accordo è il risultato del consenso del popolo vietnamita, dell'appoggio dei paesi socialisti, del contributo dato dalle masse popolari e dalle forze democratiche di tutto il mondo, dall'impegno attivo di vasti settori progressisti dell'opinione pubblica americana. L'accordo, è il risultato della capacità dei vietnamiti di ricercare pazientemente le vie per una soluzione di pace tenendo conto della realtà. E' stato infine sottolineato che anche durante l'ultima delicata fase delle trattative vi è stata piena convergenza di vedute, sia nelle forme che nei tempi e nei contenuti dell'accordo, tra i compagni vietnamiti e i compagni sovietici e cinesi.

Il problema di oggi è quello che gli americani rispettino gli impegni assunti giacché l'accordo, anche per ammissione degli Stati Uniti al tavolo della trattativa, è completo e definitivo. Per questo intensifichiamo ancora in questi giorni l'iniziativa unitaria politica e di massa. Da parte degli americani non firmare significherebbe assumersi una gravissima responsabilità di fronte a tutti i popoli del mondo.



HANOI - I lavoratori della centrale elettrica Yen Phu nel momento in cui ricevono l'annuncio del governo della RDV sull'accordo e sugli ostacoli frapposti dagli USA alla firma. In questa occasione i lavoratori hanno riaffermato la loro volontà di incrementare la produzione e di essere pronti, in ogni caso, a difendere la Patria socialista.

Prime concrete indicazioni nell'inchiesta sulle responsabilità della tentata strage

Le indagini per gli attentati ai treni nei circoli fascisti di Reggio Calabria

Al vaglio degli inquirenti una serie di riunioni delle organizzazioni eversive di destra che precedettero la notte delle bombe contro i treni - Atti di provocazione a Roma - Cresce la solidarietà con il magistrato esautorato dall'inchiesta sulle bombe a Milano

La spirale della provocazione

Il Paese ha espresso con forza rinnovata il suo sdegno e la sua condanna per il ruggine squadrista. Un poderoso sciopero nazionale unitario, grandiose manifestazioni di massa, ferme prese di posizione di forze politiche e sindacali, ordini del giorno votati in decine e decine di assemblee elettive, hanno chiarito la sufficienza l'ampiezza e la decisione dello schieramento che ha anche cercato di far luce sul comportamento di alcuni settori dei pubblici poteri; che a Catania si cerca di imbastire una provocazione contro una sezione comunista, nascondendo in un locale contiguo degli esplosivi; ecco che a Roma vengono collocati ordigni incendiari dinamici ad alcune sezioni, mentre a Reggio Calabria un ordigno esplosivo da venti a tre neofascisti. Roma e Reggio Calabria, ossia i due luoghi dove - secondo le stesse dichiarazioni della polizia - si trovano le «centrare» che hanno diretto e organizzato gli attentati dinamitari contro i treni.

OGGI le bandiere

Noti siamo, è superfluo dirlo, semplicemente felici che la guerra nel Vietnam finisca. L'idea che le popolazioni vietnamite, del Nord o del Sud non importa, ritornino la pace, non muovano più massacrati dalle bombe e non vadano più rampeggiate in un Paese distrutto da uno dei più crudeli conflitti che la storia ricordi, ci riempie il cuore di una gioia profonda. Una gioia attraversata, sino a ieri, da questa domanda: che sarà, d'ora in poi, della genialità di un Giap, della inventiva dei suoi collaboratori della sbalordita capacità dei suoi uomini di essere sempre uguali e sempre diversi, con una ricchezza di iniziative che quella stessa inventiva, quel medesimo estro i quali non hanno mai finito di sorprendersi come un segno di fertilità e di vita nei lunghi interminabili anni del massacro e della morte, conservarono ai comunisti di Ho Chi Min il primato che oggi gli ha fatto vincere la guerra e domani gli farà vincere la pace. La notizia ci apprende che il presidente sudvietnamita Van Thieu ha ordinato il sequestro, nelle terre da lui controllate, di « tutti i tipi di tessuti di colore rosso e blu che potrebbero essere usati per la confezione di bandiere vietcong » e aggiunge: « Circolano intanto insistenti voci secondo cui i vietcong hanno portato clandestinamente migliaia di bandiere nelle città e nei villaggi sudvietnamiti, perché vengano esposte in caso di "cessate il fuoco" ».

PARIGI, 27. Hanoi considera conclusa la trattativa per la pace e attende che gli Stati Uniti, come convenuto, firmino il relativo accordo il 31 ottobre. Questa la risposta che il portavoce della delegazione della RDV a Parigi Than Le ha dato oggi, nel corso di un incontro con i giornalisti, alle dichiarazioni fatte ieri da Kissinger. Than Le ha seccamente respinto la affermazione di Kissinger secondo la quale vi sarebbe stato « un malinteso » circa la data della firma. « Questa data - egli ha detto - è scritta, nero su bianco, nel messaggio che il presidente Nixon ci ha fatto pervenire, in data 20 ottobre. Gli Stati Uniti sostengono che vi sono ancora alcune cose da regolare. Noi riteniamo che si tratti di un pretesto per ritardare la firma dell'accordo già concluso ».

Alle questioni « di traduzione » cui si è riferito Kissinger, ha soggiunto Than Le, sono state dedicate ben tre sedute, rispettivamente l'11, il 12 e il 17 ottobre. « Il testo è stato esaminato capitolo per capitolo, articolo per articolo, frase per frase, parola per parola. Non vi sono questioni linguistiche da risolvere ».

« Se Kissinger - ha detto a questo punto Than Le - desidera incontrarsi con Le Duc Tho e Xuan Thuy il 31 ottobre, e cioè il giorno fissato per la firma, egli sarà il benvenuto. Se egli desidera incontrarsi il 1° o il 2 novembre, dopo la firma, per discutere questioni interessanti le due parti, essi sono pronti a riceverlo. Se infine Kissinger vuole incontrarsi con Le Duc Tho e Xuan Thuy il 30 ottobre per bere insieme una coppa di champagne o una tazza di tè, sarà egualmente il benvenuto ».

A proposito di Thieu, che oggi, da Saigon, ha escluso « una pace senza la sua firma » e ha parlato di tregua senza soluzione politica, Than Le ha detto: « Thieu è uno strumento degli Stati Uniti e non gli si deve consentire di ritardare la firma. E' un uomo nato dalla guerra, che fa della guerra la sua vita e che sa molto bene quale sarebbe il suo destino una volta finita la guerra ».

Nella stessa occasione, Than Le ha fornito alcuni chiarimenti sulle modalità della firma dell'accordo, prevista in due, o in tre tempi: « siglato » ad Hanoi, probabilmente da Kissinger e Le Duc Tho, esso dovrebbe essere successivamente firmato a Parigi dai ministri degli Esteri americani e nordvietnamiti e, infine, da quelli del GRP e di Saigon. Quanto alla conferenza internazionale di cui si parla nell'accordo, i vietnamiti « non hanno obiezioni a che essa si svolga a Parigi ».

Dopo la turbolenta giornata di ieri e i primi frettolosi commenti sulla sostanza degli accordi, negli ambienti diplomatici parigini ci si interroga oggi, non senza una certa preoccupazione, sulle intenzioni di Nixon per i prossimi giorni. La preoccupazione - che l'odierna decisione di limitare i bombardamenti alla parte meridionale della RDV, al di sotto del 20° parallelo, non può attenuare - scaturisce dall'ambiguità con la quale gli Stati Uniti hanno manovrato per ritardare la firma degli accordi dopo avere fatto capire, attraverso una intensa campagna di stampa, che il negoziato era ormai concluso e che la pace era soltanto questione di giorni.

Augusto Pancaldi (Segue in ultima pagina)

Interpellanza comunista al governo italiano

Intraprendere passi per favorire la firma dell'accordo, riconoscere Hanoi e allacciare relazioni con la RDV

Perché vinca la causa della pace, della libertà e dell'indipendenza

Appello del comitato Italia-Vietnam

Numerosissimi ed importanti aderenti di parlamentari, sindacalisti, amministratori locali, personalità della cultura, associazioni democratiche

Il Comitato nazionale Italia-Vietnam ha diffuso ieri questo appello: « Una grande speranza si apre con l'annuncio venuto da Hanoi che la pace nel Vietnam può essere immediatamente conclusa. In queste ore decisive il Comitato nazionale Italia-Vietnam chiama ad operare perché la causa della pace, della libertà e dell'indipendenza trionfi sugli ostacoli che vengono ora frapposti dalle forze ostili ad una giusta soluzione politica del conflitto in Indocina ».

L'appello, firmato dal presidente del Comitato, on. Riccardo LOMBARDI e dai membri della presidenza on. Lello BASSO, sen. Franco GALA, MANDRELLI, prof. Corrado CORGHI, Enzo ENRIQUES, GIONOLETTI, Giorgio GIOVANNONI, Lino LABOR, dir. Camillo MARTINO, prof. Mario PRIMICERIO, ha già ricevuto numerose ed importanti adesioni tra i parlamentari e sindacalisti, i movimenti giovanili, gli ambienti culturali, gli enti locali, le associazioni democratiche di massa.

Hanno firmato, infatti, il testo del Comitato Italia-Vietnam il compagno Enrico BERLINGUER, segretario generale del PCI, il presidente del gruppo dei deputati comunisti compagno Alessandro NATTA, il presidente del gruppo dei senatori comunisti compagno Umberto TERRACINI ed i compagni deputati Carlo GALA, Agostino DE CARO, Gian Carlo PAJETTA, Sergio SEGRE, nonché il compagno Tullio VECCHIETTI, membro dell'ufficio politico del PCI; i deputati Francesco DE MARTINO, presidente del PSI, Giacomo MANCINI, segretario generale del PSI, Gino BERTOLDI, presidente del gruppo socialista alla Camera ed i senatori Giovanni PIERACCINI, presidente del gruppo socialista a Palazzo Madama, Arnaldo BIANCHI e Luciano DE PASCALIS; i deputati della DC Guido BODRATO, Gilberto BONALUMI, Vittorio COLOMBO, Carlo DONAT CATTIN, Francesco CRACCIANO, Giovanni GALLONI, Luigi GRANELLINI, l'ex presidente della Repubblica sen. Giovanni GRONCHI e l'ex presidente del Consiglio sen. Formiccio PARRI, Tullia CAREZZONI, vicepresidente del Senato, Ma-

(Segue in ultima pagina)

Il C.C. del partito per il tesseramento 1973

Rafforzare il PCI per la lotta di massa contro il centro-destra

Duecentomila i nuovi iscritti al partito ed alla FGCI rispetto all'anno scorso - 1.700.000 i comunisti organizzati - La politica unitaria del PCI punto di riferimento per le forze più avanzate e combattive

Il 29 ottobre si apre la campagna di tesseramento e proselitismo al PCI per il 1973, mentre è in atto una forte spinta popolare...

Questi dati hanno un grande significato: mentre il Paese vive le gravi tensioni politiche e sociali provocate dal tentativo di fermare con la svolta a destra l'avanzata dei lavoratori...

Legittimo è l'orgoglio per questi risultati. È importante è il giudizio su quello che pesano nella realtà politica del Paese, per la conferma che essi danno della giustizia della nostra politica e del risultato delle nostre battaglie.

Ma proprio partendo dalla consapevolezza del valore dei risultati ottenuti, è oggi vedere i problemi nuovi posti dalla stessa crescita della forza comunista. Occorre commisurare questa crescita alle grandi responsabilità che il partito è chiamato a far fronte nella lotta per scongiurare le frange reazionarie, per liquidare il governo di centro-destra, per

aprire un processo politico nuovo in direzione di una svolta democratica, che veda affermarsi nella società italiana i nuovi grandi valori di cui sono portatori le classi lavoratrici.

Il successo delle «10 giornate» per il lancio del nuovo tesseramento, è il primo passo da compiere sulla via di un nuovo, generale rafforzamento del carattere di massa, democratico e di lotta del partito. La necessità di rendere ancora più forti il PCI e la FGCI deve essere in questi giorni tema di dibattito non solo fra tutti i comunisti, ma non lavoratori, con le donne, con le più ampie forze giovanili. Ogni federazione, ogni sezione comunista sa che creare nelle «giornate» del tesseramento il clima e la mobilitazione delle grandi masse, che collegare il lavoro organizzativo con il dibattito politico, con la proposta politica dei comunisti.

Il Comitato centrale del PCI

Dal nostro inviato

LA MADDALENA, 27. Oggi una delegazione di parlamentari della sinistra è venuta qui, alla Maddalena, per un incontro con gli amministratori, con i lavoratori e le categorie economiche, con i responsabili del comando marino, allo scopo di condurre una prima indagine conoscitiva sulla questione.

Il comandante della base italiana cerca di ridimensionare le attività che ormai allarmano non solo l'opinione pubblica, ma anche quella nazionale. Egli dichiara che non esistono pericoli di radiazioni, né rischi di inquinamento.

La grave concessione fatta agli USA dal governo di centro-destra

Parlamentari di sinistra alla Maddalena per una incagine sulla base americana

Incontri con gli amministratori comunali, i cittadini e il comandante della base navale - Le «servitù militari» e il mancato sviluppo economico della zona - Per un grave divieto, dovuto al ministro della Difesa Tanassi, la delegazione non ha potuto visitare l'isola di Santo Stefano

Dal nostro inviato

LA MADDALENA, 27. Oggi una delegazione di parlamentari della sinistra è venuta qui, alla Maddalena, per un incontro con gli amministratori, con i lavoratori e le categorie economiche, con i responsabili del comando marino, allo scopo di condurre una prima indagine conoscitiva sulla questione.

Il comandante della base italiana cerca di ridimensionare le attività che ormai allarmano non solo l'opinione pubblica, ma anche quella nazionale. Egli dichiara che non esistono pericoli di radiazioni, né rischi di inquinamento.

L'agitazione del personale insegnante

PER 10 GIORNI LE SCUOLE PRATICAMENTE CHIUSE

Dal 1. al 5 novembre le vacanze - L'8 e 9 sciopero indetto dai sindacati confederali - Manifestazioni di studenti a Trapani e S. Giovanni in Fiore

Ultimo giorno di scuola oggi per molti alunni delle scuole medie e secondarie che, fra scioperi, giornate festive e «ponti» finiranno con tornate a scuola solo tra otto giorni, cioè lunedì 6 novembre.

Il 1 e il 2 novembre, come pure il 4 e il 5 è vacanza a causa delle festività religiose e civili (i Morti, i Santi, la Vittoria e domenica).

A Trapani sono scesi in sciopero più di 8 mila giovani in un lunghissimo corteo che ha attraversato il centro della città.

I petrolieri minacciano il rincaro della benzina

Polché il Parlamento ha «osato» contestare le motivazioni addotte per il trasferimento di 240 miliardi di lire di imposta sulla benzina (3 lire a litro) a favore delle società, l'Unione petrolifera ha ieri emesso un comunicato in cui afferma che «se il decreto legge non dovesse essere convertito e le imposte, per conseguenza, tornassero al livello del 1971, per coprire i costi aziendali non potrebbe ravvisarsi altra soluzione possibile se non quella di un aumento dei prezzi di vendita al consumatore».

Da domani le «10 giornate»

In preparazione delle «10 giornate» di federazioni e nelle sezioni. Nel quadro di questo generale impegno ecco un elenco di comitati impegnati nelle organizzazioni del partito in Italia e fra gli emigrati all'estero: Bufalini (Palermo), Chiaromonte (Napoli), Caltanissetta (Caltanissetta), Macaluso (Sicilia), Pecchioli (Torino), Adriana Seroni (Milano), Camo (Torino), ad altri (Pecchioli), Barletta (Bari), Catania (Macaluso), il 30 ad Alessandria (Pecchioli) il 3 novembre ad Avizzano (Verdi).

«giornate» a riunioni ed incontri. Nel quadro di questo generale impegno ecco un elenco di comitati impegnati nelle organizzazioni del partito in Italia e fra gli emigrati all'estero: Bufalini (Palermo), Chiaromonte (Napoli), Caltanissetta (Caltanissetta), Macaluso (Sicilia), Pecchioli (Torino), Adriana Seroni (Milano), Camo (Torino), ad altri (Pecchioli), Barletta (Bari), Catania (Macaluso), il 30 ad Alessandria (Pecchioli) il 3 novembre ad Avizzano (Verdi).

La polemica sul centro-destra

DE MARTINO E I REPUBBLICANI SULLA QUESTIONE DEL GOVERNO

Il presidente del PSI per un «urgente» ritorno al centro-sinistra - Il PRI per adesso non entra nel governo ma rimane nella maggioranza

Nel dibattito sul governo si sono inserite ieri un'intervista di De Martino a un giornale americano ed una risoluzione della Direzione del PRI. Il problema che sta al centro delle due prese di posizione è ancora una volta quello dell'atteggiamento nei confronti del ministro Andreotti-Malagodi; atteggiamento che ovviamente comporta questioni di prospettiva.

che abbia «maggiore incisività programmatica ed efficienza operativa». Riguardo al PCI, il presidente del PSI ha detto che i comunisti sono portatori «delle aspirazioni di larghe masse popolari», anche se «non possono condividere, come pure non condividiamo il loro concetto di democrazia». Il motivo principale per cui non ritiene possibile la partecipazione del PCI a una maggioranza di governo è quanto lo indica nella posizione del Partito in politica estera e in particolare nei suoi legami con l'Unione sovietica («si tratta, come si vede, di una generica ripetizione di vecchie affermazioni, che rappresentano una concessione a una polemica tendente contro il PCI»). Il centro-sinistra, secondo De Martino - dovrà riaffermare «l'autosufficienza della propria maggioranza».

Ritoccatto il prezzo delle sigarette

Dal 2 novembre prossimo varrà il prezzo di 14 marche di sigarette, sette di sigari, tre di sigarette e otto di trinciati. Naturalmente costeranno di più, tranne che per una marca per la quale il prezzo tenderà di lire 100.

La riunione della Direzione repubblicana si è conclusa con la pubblicazione di un documento che in sostanza con tiene due «no»: il PRI non esce dalla maggioranza e nello stesso tempo, non entra (per adesso) nel governo di centro-destra. La risoluzione repubblicana afferma, infatti, che il PRI non abbandonerà l'attuale posizione di appoggio esterno al governo Andreotti, e, dopo le determinazioni socialiste e democristiane, non parteciperà direttamente a questa come ad ogni altra formazione di governo, «se non quando vengano soddisfatte le condizioni politiche». Una decisione del PRI riguardo al governo, quindi, potrà essere presa soltanto dopo la valutazione che darà la DC sul congresso socialista (in una riunione del Consiglio nazionale o nel congresso dello «Scudo crociato»). Quali sono le condizioni che pongono i repubblicani per partecipare a questo o ad un altro governo? Essi ripetono la richiesta di una «nuova iniziativa» dell'economia. Sulla base di questa analisi il governo e il Parlamento dovrebbero elaborare una «politica coerente» e dovrebbero operare per ottenere dai sindacati e dalle organizzazioni padronali un «periodo di tregua per ogni tipo di agitazione, di rivendicazione e di richieste di intervento dello Stato». I repubblicani parlano anche della necessità di un ridimensionamento di «interventi assistenziali» e di un «piano di semplificazione e razionalizzazione del sistema pubblico». Si tratta dunque di affermazioni che si rifanno a posizioni già note del PRI. Tuttavia, il centro-destra ha già compiuto una certa esperienza, soprattutto in materia economica, e non si è distinto affatto per un controllo severo e coerente della spesa pubblica. Tuttavia, il binomio Malagodi-Andreotti ha dilatato la spesa corrente, segnalando come alfiere della finanza allegra (la spesa per gli alti burocrati deve essere vista proprio in questo quadro). E occorre aggiungere che, dopo le relazioni di Malagodi e Taviani, il centro-destra vuole ora anche dai repubblicani una firma in calce alla mozione della maggioranza sui problemi economici in discussione alla Camera alla metà di novembre. La Malfa si appresta a sottoscrivere la linea di Malagodi.

Le manifestazioni del PCI

Si svolgono in questi giorni in tutta Italia numerosi comizi e manifestazioni, per la maggior parte nelle zone dove si svolgono le manifestazioni di solidarietà con il popolo vietnamita.

La figura di Mattei commemorata a Roma

La figura di Enrico Mattei, esponente della Resistenza e primo presidente dell'ENI, a dieci anni dalla sua scomparsa, è stata ricordata ieri a Roma, in Campidoglio, per iniziativa della Federazione italiana volontari della libertà.

Delegazione di attivisti del PCI a Mosca per il 7 novembre

I compagni componenti la delegazione di attivisti partiti per la campagna di proselitismo 1972 e per la sottoscrizione della stampa comunista 1971 devono trovarsi a Roma alle ore 17 di martedì 31 ottobre presso la Direzione in via delle Botteghe Oscure. La riunione della delegazione avrà luogo nella sala del Comitato centrale. La partenza per Mosca avverrà alle ore 24 dello stesso giorno 31 ottobre.

Dopo l'attentato al circolo dc e la grottesca montatura anticomunista

Catania: si stringe l'inchiesta sulle provocazioni dei fascisti

Perquisizioni nelle sedi dell'estrema destra e in abitazioni di squadristi - Le dichiarazioni dei magistrati che conducono le indagini - Nella «confidenza» che ha portato gli inquirenti al giardino della sezione «Rinascita» del Partito comunista la chiave per individuare gli autori degli attentati

Dal nostro inviato

CATANIA, 27. Nuove perquisizioni - siamo ormai ad una quindicina - in sedi neofasciste e in abitazioni di squadristi hanno confermato oggi che polizia e magistratura ricercano sempre e soltanto negli ambienti dell'estrema destra catanese gli autori dell'attentato dinamitardo dell'altra notte contro il circolo dc di Canalicchio, ma anche contro la Federsud, la sezione anticomunista tentata poche ore dopo guidando gli inquirenti al ritrovamento di consistenti quantitativi di esplosivo. Una casupola diroccata nei pressi di una sezione del PCI.

Dal nostro inviato

«Vedete? - proclamava un loro volantino - sono i comunisti a fare gli attentati, mentre il nostro povero Spampinato è in galera innocente». Di questa pista di «provocazioni» si è parlato finalmente finché parecchi, in carcere.

La risposta del governo sui fatti di Catania al Senato

Crolla la montatura tentata contro il PCI

«Nessun collegamento» fra le bombe contro la Democrazia cristiana e il ritrovamento di esplosivo - La replica del compagno Colajanni

La provocazione anticomunista tentata a Catania con la collocazione di un ordigno esplosivo in una sede della DC è crollata definitivamente. Rispondendo ieri al Senato ad un'interrogazione comunista, il sottosegretario agli Interni, Cottone, ha detto in sostanza che l'esplosione della sede democristiana ed esplosivo in una sede della DC è crollata definitivamente. Rispondendo ieri al Senato ad un'interrogazione comunista, il sottosegretario agli Interni, Cottone, ha detto in sostanza che l'esplosione della sede democristiana ed esplosivo in una sede della DC è crollata definitivamente.

Giuseppe Podda

La figura di Mattei commemorata a Roma

La figura di Enrico Mattei, esponente della Resistenza e primo presidente dell'ENI, a dieci anni dalla sua scomparsa, è stata ricordata ieri a Roma, in Campidoglio, per iniziativa della Federazione italiana volontari della libertà.

Delegazione di attivisti del PCI a Mosca per il 7 novembre

I compagni componenti la delegazione di attivisti partiti per la campagna di proselitismo 1972 e per la sottoscrizione della stampa comunista 1971 devono trovarsi a Roma alle ore 17 di martedì 31 ottobre presso la Direzione in via delle Botteghe Oscure. La riunione della delegazione avrà luogo nella sala del Comitato centrale. La partenza per Mosca avverrà alle ore 24 dello stesso giorno 31 ottobre.

Giuseppe Podda

La figura di Mattei commemorata a Roma

La figura di Enrico Mattei, esponente della Resistenza e primo presidente dell'ENI, a dieci anni dalla sua scomparsa, è stata ricordata ieri a Roma, in Campidoglio, per iniziativa della Federazione italiana volontari della libertà.

Delegazione di attivisti del PCI a Mosca per il 7 novembre

I compagni componenti la delegazione di attivisti partiti per la campagna di proselitismo 1972 e per la sottoscrizione della stampa comunista 1971 devono trovarsi a Roma alle ore 17 di martedì 31 ottobre presso la Direzione in via delle Botteghe Oscure. La riunione della delegazione avrà luogo nella sala del Comitato centrale. La partenza per Mosca avverrà alle ore 24 dello stesso giorno 31 ottobre.

La diffusione straordinaria dell'Unità

Oltre 900 mila copie saranno diffuse domani

Tutte le Federazioni impegnate - Gli emigrati di Ginevra hanno richiesto 800 copie

Domani l'Unità giungerà ad oltre 900 mila famiglie di lavoratori italiani. L'impegno di tutto il partito, e soprattutto dei nostri diffusori, è stato rilevante. Una delle ultime e più significative prenotazioni è giunta dai compagni emigrati della Federazione del PCI di Ginevra: diffonderanno 800 copie. Numerose Federazioni, e soprattutto quelle impegnate nelle elezioni del 26 novembre, si sono mobilitate come nell'ultima campagna elettorale. Il giornale sarà particolarmente ricco di notizie sulla eroica lotta del popolo vietnamita e sulla battaglia per costringere l'imperialismo americano alla pace.

Un importante avvenimento della nostra vita culturale

Una nuova «Storia d'Italia»

Si ritrova in quest'opera quella ideale generazione di storici alla quale Gobetti affidava le speranze del futuro: storici che prendessero coscienza del mondo in cui vivevano per preparare sé e gli altri alla costruzione di un'Italia diversa

Qualcuno che mi ha visto intento alla lettura di questo primo volume di mille pagine introduttive della Storia d'Italia dell'editore Einaudi (che uscirà completa con altri cinque volumi nello spazio di due anni) mi ha chiesto tra l'infinito e il diffidente: «E' buona? Pensava di certo, e sommarariamente me lo disse, che altre onerose storie d'Italia erano uscite nell'ultimo ventennio, e allora perché questa? non era un'utile competizione sul mercato? e che cosa può dir di nuovo? e a chi è rivolta? E altre cose, suppongo, che non disse.

Alcuno che mi ha visto intento alla lettura di questo primo volume di mille pagine introduttive della Storia d'Italia dell'editore Einaudi (che uscirà completa con altri cinque volumi nello spazio di due anni) mi ha chiesto tra l'infinito e il diffidente: «E' buona? Pensava di certo, e sommarariamente me lo disse, che altre onerose storie d'Italia erano uscite nell'ultimo ventennio, e allora perché questa? non era un'utile competizione sul mercato? e che cosa può dir di nuovo? e a chi è rivolta? E altre cose, suppongo, che non disse.

Alcuno che mi ha visto intento alla lettura di questo primo volume di mille pagine introduttive della Storia d'Italia dell'editore Einaudi (che uscirà completa con altri cinque volumi nello spazio di due anni) mi ha chiesto tra l'infinito e il diffidente: «E' buona? Pensava di certo, e sommarariamente me lo disse, che altre onerose storie d'Italia erano uscite nell'ultimo ventennio, e allora perché questa? non era un'utile competizione sul mercato? e che cosa può dir di nuovo? e a chi è rivolta? E altre cose, suppongo, che non disse.

Lo studio del passato al servizio di un maturo impegno civile

Questi storici hanno pensato che ai giorni e ai problemi in cui ci troviamo, dopo una seconda guerra sovvertitrice di tutti i più consolidati valori (o creduti tali), al fine di una finita rivoluzione che aveva portato lo stato italiano allo sfacelo e all'inizio di un'altra, che non si era mai conclusa, opera egualmente, con le contraddizioni e le contraddizioni profonde, per la gestazione faticosa e non pacifica di una civiltà nuova, era inevitabile rivedere il passato, studiarne meglio le tracce e i residui, le cose risolte e irrisolte, le spinte, le suggestioni d'ogni genere, perché questo conto era più che un consultivo, ma per l'appunto l'attacco per una nuova partenza. Perciò questa Storia d'Italia einaudiana non può essere giudicata se non pensando al tempo, al momento critico in cui fu deciso di scriverla.

Questi storici hanno pensato che ai giorni e ai problemi in cui ci troviamo, dopo una seconda guerra sovvertitrice di tutti i più consolidati valori (o creduti tali), al fine di una finita rivoluzione che aveva portato lo stato italiano allo sfacelo e all'inizio di un'altra, che non si era mai conclusa, opera egualmente, con le contraddizioni e le contraddizioni profonde, per la gestazione faticosa e non pacifica di una civiltà nuova, era inevitabile rivedere il passato, studiarne meglio le tracce e i residui, le cose risolte e irrisolte, le spinte, le suggestioni d'ogni genere, perché questo conto era più che un consultivo, ma per l'appunto l'attacco per una nuova partenza. Perciò questa Storia d'Italia einaudiana non può essere giudicata se non pensando al tempo, al momento critico in cui fu deciso di scriverla.

Questi storici hanno pensato che ai giorni e ai problemi in cui ci troviamo, dopo una seconda guerra sovvertitrice di tutti i più consolidati valori (o creduti tali), al fine di una finita rivoluzione che aveva portato lo stato italiano allo sfacelo e all'inizio di un'altra, che non si era mai conclusa, opera egualmente, con le contraddizioni e le contraddizioni profonde, per la gestazione faticosa e non pacifica di una civiltà nuova, era inevitabile rivedere il passato, studiarne meglio le tracce e i residui, le cose risolte e irrisolte, le spinte, le suggestioni d'ogni genere, perché questo conto era più che un consultivo, ma per l'appunto l'attacco per una nuova partenza. Perciò questa Storia d'Italia einaudiana non può essere giudicata se non pensando al tempo, al momento critico in cui fu deciso di scriverla.

Caratteri originali, continuità e fratture

Certo fu la colonizzazione romana a quella nostra penisola un'Italia, ma la potenza di Roma s'innanzi cinquecent'anni dopo Cristo e dalla dispersione delle sue componenti a un nuovo amalgama, come dalla diaspora del latino al processo di italianizzazione dei dialetti (di cui parla in questo libro Alfredo Stasi), è tutta una nuova storia che si va creando e definendo. Attraverso linee di continuità e spaccature secolari, che il Vivanti indaga particolarmente per concludere a ragione che nemmeno le più recenti fratture, nemmeno quella maggiore e persistente ancora oggi nella vita sociale ed economica del nostro paese, cioè la così denominata «questione meridionale», sono riuscite a mettere seriamente in discussione la compagine unitaria del paese. Perciò il solo modo proficuo di concepire una storia italiana è di coglierne tutt'insieme, senza privilegiane nessuna, le strutture più profonde, le permanenze più radicate e al contrario le fratture, le tradizioni che arrestano e quelle che incentivano la trasformazione del paese nel senso del progresso.

Certo fu la colonizzazione romana a quella nostra penisola un'Italia, ma la potenza di Roma s'innanzi cinquecent'anni dopo Cristo e dalla dispersione delle sue componenti a un nuovo amalgama, come dalla diaspora del latino al processo di italianizzazione dei dialetti (di cui parla in questo libro Alfredo Stasi), è tutta una nuova storia che si va creando e definendo. Attraverso linee di continuità e spaccature secolari, che il Vivanti indaga particolarmente per concludere a ragione che nemmeno le più recenti fratture, nemmeno quella maggiore e persistente ancora oggi nella vita sociale ed economica del nostro paese, cioè la così denominata «questione meridionale», sono riuscite a mettere seriamente in discussione la compagine unitaria del paese. Perciò il solo modo proficuo di concepire una storia italiana è di coglierne tutt'insieme, senza privilegiane nessuna, le strutture più profonde, le permanenze più radicate e al contrario le fratture, le tradizioni che arrestano e quelle che incentivano la trasformazione del paese nel senso del progresso.

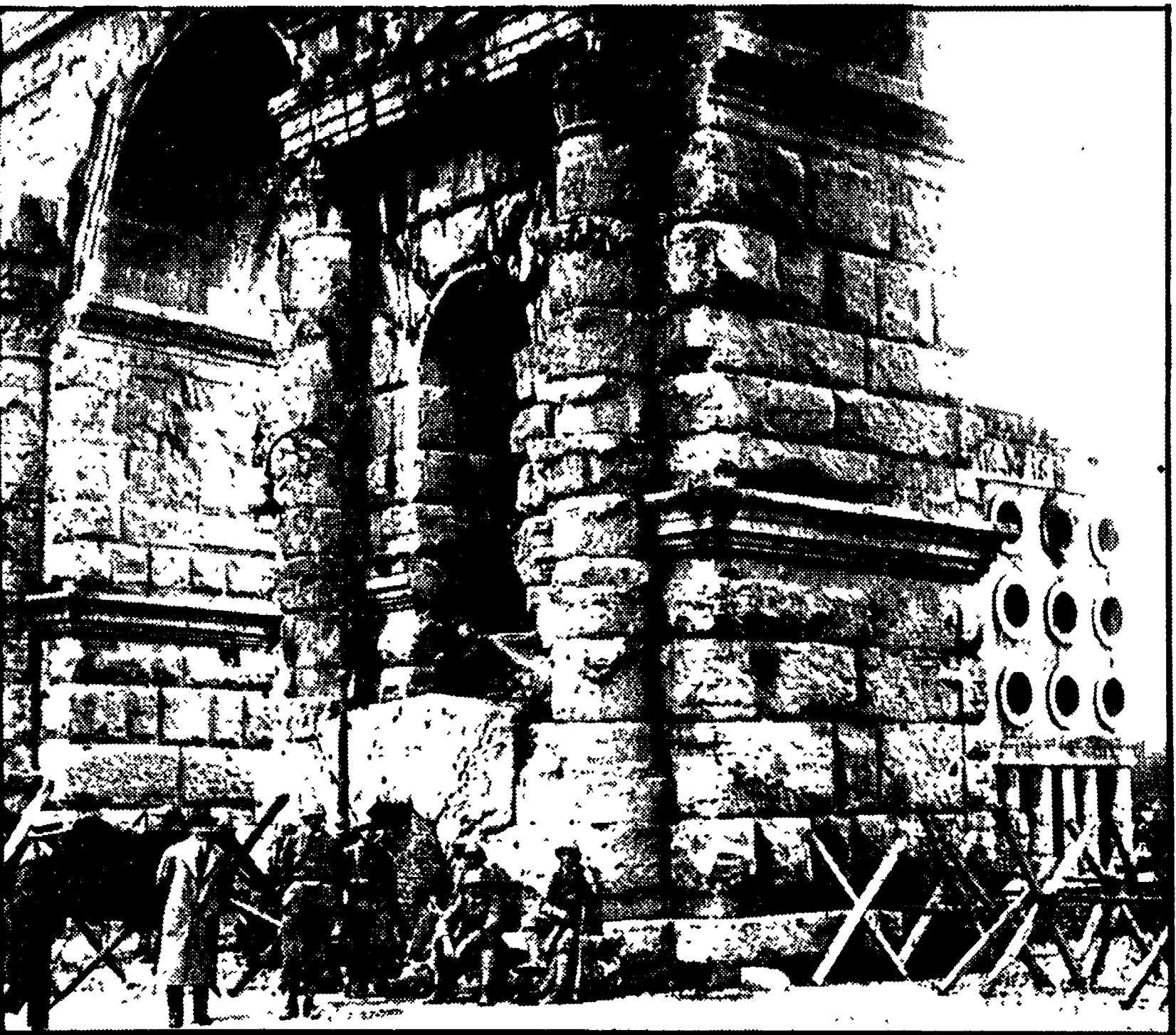
Certo fu la colonizzazione romana a quella nostra penisola un'Italia, ma la potenza di Roma s'innanzi cinquecent'anni dopo Cristo e dalla dispersione delle sue componenti a un nuovo amalgama, come dalla diaspora del latino al processo di italianizzazione dei dialetti (di cui parla in questo libro Alfredo Stasi), è tutta una nuova storia che si va creando e definendo. Attraverso linee di continuità e spaccature secolari, che il Vivanti indaga particolarmente per concludere a ragione che nemmeno le più recenti fratture, nemmeno quella maggiore e persistente ancora oggi nella vita sociale ed economica del nostro paese, cioè la così denominata «questione meridionale», sono riuscite a mettere seriamente in discussione la compagine unitaria del paese. Perciò il solo modo proficuo di concepire una storia italiana è di coglierne tutt'insieme, senza privilegiane nessuna, le strutture più profonde, le permanenze più radicate e al contrario le fratture, le tradizioni che arrestano e quelle che incentivano la trasformazione del paese nel senso del progresso.

Il crollo dello stato liberale e l'avvento del fascismo al potere

La «marcia» del grande capitale

Il lievito del movimento reazionario fu la ostilità dei ceti possidenti a tutto ciò che suonava nuova democrazia: le otto ore di lavoro, i consigli di fabbrica, le amministrazioni rosse, il suffragio universale, la presenza dei sindacati e dei partiti di massa - E' la Confindustria a proclamare i principi del regime nero: «proprietà» e «disciplina»

Non è concentrando l'attenzione unicamente sul 28 ottobre, che se ne chiarisce il significato nella vicenda nazionale e nella storia del fascismo. Innanzitutto per comprendere la possibilità e il senso dell'avvenimento è giusto risalire alle giornate di agosto, all'assalto deliberato dallo stato maggiore delle camice nere alle ultime cittadelle della classe operaia, in una offensiva suprema che era stata consumata solo la protezione delle forze dell'ordine e nell'inerzia del governo, in uno Stato che non era già più uno «stato liberale». Questa genesi del 28 ottobre è rispettata e contemplata in quella sorta di istruttoria documentata e vivacemente costruita da Antonio Rinaldi nel suo libro su *La marcia su Roma*, uscito in questi giorni in una seconda edizione (Editore Rizzoli, pp. 101, Lire 8000). Chi poi voglia rendersi conto della complessità e della satira ora tragica, dell'avvenimento, dal 24 al 29 ottobre, non ha che scorrere la minuziosa e leggibilissima cronaca che ora ci ha dato Gian Franco Venè nella *Lunga notte del 28 ottobre 1922* (Palazzi editore, pp. 451, L. 4000).



28 OTTOBRE 1922: l'esercito a Porta Maggiore in attesa dell'ordine di bloccare le squadre fasciste. L'ordine non venne: il re si rifiutò di firmare lo stato d'assedio.

Il fatto è che le oligarchie italiane, esse stesse in corso di trasformazione, erano state colpite dall'inquietante trasformazione del paese e delle masse, certo ancora immature per inavvertiti nell'ambito della democrazia rappresentativa come per battere fino in fondo la strada della rivoluzione. Nell'irripetibile processo che in pochi mesi, nel corso del '22, doveva portare il fascismo dalla piazza al potere, convergono dunque elementi di reazione vecchi e nuovi: un'esigenza generale di rimescolamento delle carte, un cambio di rotta o meno radicali dei consensi schieramenti di governo, una ostilità tenace dei ceti possidenti contro tutto ciò che suonava nuova democrazia: le otto ore di lavoro, i consigli di fabbrica, le amministrazioni rosse, il suffragio universale, la proporzionale, la presenza dei sindacati e dei partiti di massa.

Ma i finanziamenti — allora accuratamente nascosti — non erano tutti. Il Rinaldi, nel parlare del «motus» che condussero alle soluzioni del 28 e 29 ottobre, cita il pen-

trante giudizio di Mario Misiroli, che risale al 1924, apparso in un libro pubblicato allora da Piero Gobetti: «La monarchia che interviene sempre nei momenti salienti della vita della nazione, non ama scoprirsi. Chi vuole intendere la politica italiana non deve dimenticare che il fattore decisivo è sempre quello monarchico. Gli avvenimenti più importanti degli ultimi cinquant'anni riscono inintelligibili e sfuggono ad ogni responsabilità se si pre-

scinde dalla Corona... Non diversamente che per il colpo di Stato. Non si vollero chiamare le cose col loro vero nome e allo scopo di nascondere ciò che si intendeva inaugurare un nuovo periodo della politica italiana, crudamente conservatore, con la prevalenza dei ceti militari e padronali, agrari e industriali, contrassegnato dalla soppressione delle libertà e dalla mutilazione del Parlamento, si disse che una rivoluzione aveva vinto, subito dalla mo-

narchia, cui il Paese doveva non poca gratitudine per avere evitato lo spargimento di sangue cittadino. Si perpetuò quel dannunzianesimo equivoco che è all'origine del movimento fascista: una politica spiccatamente reazionaria, che parla un linguaggio rivoluzionario». Che poi l'autore della *Monarchia socialista* e del *Colpo di stato abito* non fosse un conservatore, col regime di Mussolini, dal suo punto di vista di uomo di destra e di giccoliere delle idee, ha un interesse per sottolineare come anche quella

di politica dinastica. La «messa in scena» del colpo di mano fascista, la «mancata di cose grosse» di Mussolini, aveva fatto breccia sull'elemento organicamente più debole della struttura politica del paese. Il re, che all'alba del secolo si era costituito come sovrano ed esponente della gestione borghese del potere, che nel '15 aveva riassorbito la minaccia repubblicana e il movimento interventista, per schierarsi con l'Intesa e contro l'Austria, si apprestava a lacerare o far lacerare definitivamente lo Stato. Dopo la fine del conflitto, in quella stessa giornata si era drasticamente compiuto, con un epilogo forse impreveduto per vecchi capi ed esponenti dello Stato liberale del resto largamente scavalcato dagli avvenimenti, il passaggio dal regime borghese democratico ad un regime borghese autoritario.

Il re e Mussolini furono, sotto un tale profilo, strumento ed espressione di quel cambio nelle connesse che va visto su un più lungo arco di tempo, analizzato, se mai, fuori della finzione costituzionale, nel suo significato autentico, nel suo significato strutturale. Ge il sovrano non volle — e questa fu la sua vera ed unica linea — chiamare le cose col loro nome, già il 29 ottobre Mussolini e la Confindustria intervennero porre un sigillo su tutta l'operazione: il primo con una intervista alla *Stampa* di Torino, la seconda con una conferenza stampa. E in questo momento è dire chiaro e forte che oggi in Italia c'è uno Stato e lo faremo rispettare: colle leggi se è possibile, e se occorre colle mitragliatrici. E alla fine qualcosa che sembrava una faccenda: «Sino ad oggi Roma non era congiunta con l'Italia dalla ferrovia; da oggi sarà finalmente l'Italia».

Come si vede il programma del fascismo, di questa cosiddetta «rivoluzione senza rivoltare», è il nuovo governo a essere il risultato di sole minacce e velleità. Ma qui stava il pericolo. Le «idee» nuove erano invece quelle degli industriali e del nuovo governo costituito. Esso viene dalle forze giovani della Nazione ed è dominato dalla volontà del loro Capo. A questi si deve guardare con ferma speranza. Le forze produttive della Nazione avevano necessità di un governo che assicurasse una volontà ed un'azione di governo. E in effetti la presa di posizione dei maggiori della Confindustria radunati a Milano attorno a Mussolini era stata decisiva per far cadere l'ipotesi Salandra e per passare la mano al capo delle camice.

Nelle parvenze della sottile impostazione, viene infine formulata l'ipotesi che conterà per un intero ventennio: «La classe industriale, pronta a qualsiasi sacrificio, deve appoggiare questo sforzo verso una sistemazione in cui si proclamano infine il diritto della proprietà, il dovere per tutti del lavoro, la necessità della disciplina, la valorizzazione delle energie individuali, il sentimento della Nazione: in cui si riconoscono la importanza e l'importanza, al di sopra delle correnti parziali, delle classi che, forse modestamente e forse oscuramente, ma certo non e fattivamente, preparano la rinascita economica dell'Italia».

Ecco una dichiarazione di principi assai più fermi e chiari di quelli spontaneamente demagogici, o volutamente fumosi dei capi del fascismo, da essi di continuo rimangiati; un documento che entrava a far parte, a pieni titoli, degli atti di fondazione del nuovo regime.

Enzo Santarelli

Conferenza della sociologa sovietica Andreieva all'Istituto Gramsci

Classi e gruppi sociali in URSS

Necessità di approfondimenti e verifiche di formulazioni non più corrispondenti alla realtà nuova — Dislivelli e squilibri fra operai, contadini e intellettuali — Misure per rafforzare la tendenza alla piena eguaglianza sociale

Da tempo i sociologi sovietici hanno cominciato ad affrontare la questione delle classi in URSS, delle differenze sociali ancora esistenti fra le classi, e del superamento di tali differenze, che è il compito più importante che la società sovietica è chiamata a risolvere nella prospettiva del comunismo. La formulazione dell'esistenza di due classi non antagoniste, anzi amiche ed alleate, quella operaia e quella contadina, nonché di uno strato particolare, quello degli intellettuali e impiegati, non sembra più sufficiente a descrivere la struttura della società sovietica, non soddisfa più, esige un approfondimento e una verifica. Che cosa è, esattamente, un intellettuale? Quali sono, esattamente, i «confini» della classe operaia e di quella contadina? E abbastanza democratico il sistema socialista? La società sovietica è già oggi omogenea, o tende ad esserlo, e in che misura, e con quali ritmi? Ecco alcuni delle domande che i sociologi dell'URSS si pongono e di cui discutono sulle riviste specializzate e nei loro congressi. Ed ecco il tema del dibattito svoltosi martedì sera all'Istituto Gramsci di Roma fra la compagna Galina Andreieva, dell'Istituto di sociologia dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, e un folto pubblico composto in gran parte di studenti.

la struttura sociale sovietica diventa «sempre più complessa. Si constata l'esistenza nella vita reale della società di numerosi gruppi, strati, che non possono non essere presi in considerazione». Ma questa proprietà si manifesta in una serie di differenze, sia per quanto riguarda il livello del reddito, sia per quanto riguarda il modo di vita, le esigenze culturali, l'utilizzazione del tempo libero, e così via. Alcune di tali differenze sono evidenti. «Sia la classe operaia, sia quella contadina, sono, in linea di principio, legate da uno stesso rapporto con i mezzi di produzione, la cui proprietà è socialista. Ma questa proprietà si manifesta in due forme: essa è di tutto il popolo, statale, nelle industrie e nei sovco; ed è invece cooperativa nei colco. Il livello di socializzazione della produzione, il livello di sviluppo delle forze produttive non sono ancora eguali. Inoltre il contadino è legato a terra personale, attiguo alla casa, i cui prodotti egli vende in parte sul mercato. In tal modo, l'operaio e il colcolano s'incanalano come compratore e venditore».

Ma le differenze sociali non si limitano alla differenza di classe. Fra le più importanti ve ne sono almeno altre tre: quelle fra città e campagna; quelle fra persone dedite principalmente al lavoro fisico e persone dedite principalmente al lavoro mentale; quelle fra gruppi e strati in seno alla classe operaia, alla classe contadina e allo strato degli intellettuali e degli impiegati. Anche se il socialismo non genera classi, ma, al contrario, nel senso del superamento delle differenze fra le classi, questo superamento consiste in un processo lungo, e sarebbe sbagliato ignorare le differenze ancora esistenti. Una profonda analisi dei vari gruppi sociali in URSS delle loro tendenze di sviluppo contribuisce infatti a determinare una giusta politica sociale del partito, volta a eliminare le differenze fra gruppi e classi».

«Lavoratori del braccio»; la seconda è invece incline a sciogliere il «confine» a tutti gli ingegneri e tecnici. In realtà la rivoluzione tecnico-scientifica e in particolare le esigenze dell'automazione hanno portato a una nuova divisione del rapporto uomo-fabbrica, e il «tipo» dell'operaio, creando gruppi che possono essere definiti di «operai-intellettuali».

Con molta franchezza, la compagna Andreieva ha anche esposto una delle conseguenze più gravi della differenza fra città e campagna: la difficoltà per i figli dei contadini di entrare nelle università, dato il livello oggettivamente più scadente degli studi medi e medio-superiori nelle zone rurali, e l'ambiente culturale familiare più arretrato.

Ma anche i figli di operai si trovano in svantaggio rispetto ai figli degli intellettuali. Per porre riparo a tali squilibri («tutta una serie di ricerche sociologiche ha dimostrato che la struttura sociale della gioventù studiosa non corrisponde in pieno alla struttura sociale della società, poiché fra gli studenti è notevolmente superiore la percentuale di figli di impiegati e di intellettuali») si sono adottate alcune misure. Professori universitari vanno nelle campagne per scegliere gli allievi più intelligenti e aiutarli a prepararsi agli esami di ammissione alle università. «Facoltà preparatorie» sono state aperte presso le principali università; in esse vengono ammessi giovani operai e colcolani, che seguono corsi speciali intesi a far loro superare il dislivello culturale rispetto ai figli degli intellettuali.

Concludendo, la compagna Andreieva ha sottolineato che, attraverso una serie di adeguate e consapevoli misure economiche, politiche e sociali, la società sovietica tende al superamento delle differenze fra classi e gruppi, alla piena omogeneità sociale e alla piena eguaglianza sociale, cioè alla sua trasformazione in una società comunista, senza classi.

Una struttura complessa

Sia nell'introduzione, sia rispondendo alle numerose domande, la compagna Andreieva ha sottolineato che «lo schema della suddivisione della popolazione dell'URSS in tre grandi gruppi da solo un'idea generale dell'attuale struttura sociale. In realtà si può distinguere un numero abbastanza grande di strati in tutti i gruppi, nonché al di fuori di essi». Questo esame più particolareggiato dimostra l'esistenza di un processo in seguito al quale

Città e campagna

La compagna Andreieva ha quindi affrontato il tema della distinzione fra intellettuali e propri e impiegati. Questi ultimi possono essere annoverati tutti fra i «lavoratori della mente», pur svolgendo spesso un lavoro strettamente intellettuale, e comunque meno qualificato, meno complesso e difficile di quello svolto dagli specialisti altamente qualificati? Evidentemente no. Ecco perché, superando formulazioni invecchiate, si tende a usare sempre più spesso una nuova classificazione che distingue fra impiegati e specialisti. Altra questione affrontata in modo problematico, in attesa di ulteriori approfondimenti, è stata quella («la più acuta e di attualità») del «confine» della classe operaia. In URSS si sono delineate due tendenze: la prima cerca di limitare il «confine» ai soli operai industriali, più alcune altre categorie di

LA DROGA E IL SISTEMA

100 drogati raccontano. Una nuova repressione di Marisa Rusconi e Guido Blum. Interviste con drogati, spacciatori, contatti con esperti (psichiatri, magistrati, sociologi) sentenze, documenti dal carcere. Un materiale enorme sulla sorprendente realtà della droga nel nostro paese. Lire 2.200

da Feltrinelli

novità in tutte le librerie

Franco Antonicelli

Arminio Savioli

Prosegue la manovra per bloccare la verità sulla strage di piazza Fontana

Attacco ai magistrati che hanno incriminato i tre funzionari di PS

L'accusa contro i PM che hanno chiesto l'avviso di reato per i funzionari di polizia sarebbe di aver violato il segreto istruttorio - La debole smentita di Alberici - Inoltrata la lettera di solidarietà dei sostituti procuratori

Dalla nostra redazione

MILANO, 27

Provvedimenti disciplinari, questa volta nei confronti di tutti e due i sostituti procuratori che seguono la istruttoria sulla strage di piazza Fontana (Luigi Fiasconaro e Emilio Alessandrini) starebbero per essere adottati dall'attuale reggente dell'ufficio di Procuratore-capo della Repubblica di Milano Isidoro Alberici. La voce che circola con sempre maggiore insistenza parla di una denuncia per presunte violazioni del segreto istruttorio. I due giovani magistrati, in altre parole, verrebbero accusati di aver fatto trapelare la notizia sulla loro richiesta per

La solidarietà con il giudice Fiasconaro

Nel corso dell'assemblea di martedì della associazione nazionale dei magistrati giudici Coiro, Misiani, Marone, Piacco, Dragotto, Saraceni e Gaglione hanno presentato un ordine del giorno relativo all'esonero del sostituto procuratore della repubblica di Milano Luigi Fiasconaro, in cui si afferma «che tale provvedimento costituisce un grave attentato alla indipendenza del giudice». Tale decisione — si osserva ancora nell'oggi — è tanto più grave in quanto è stata adottata «nel momento in cui l'istruttoria sta accertando possibili responsabilità a carico degli organi di polizia».

Il presidente dell'assemblea, appartenente alla corrente di Magistratura Indipendente, ha dichiarato non ammissibile l'oggi e si è quindi allontanato dall'aula assieme agli altri magistrati appartenenti alla stessa corrente. I giudici di Magistratura Democratica hanno duramente protestato per il comportamento del presidente, che ha manifestamente esorbitato dai poteri ad esso spettanti.

Anche la segreteria nazionale del sindacato ferroviari della CGIL ha espresso lo stesso della categoria nei confronti di un provvedimento che appare assolutamente immotivato. «Nel momento in cui le bombe sui treni diretti a Reggio C. hanno mostrato nuovamente al paese la criminale determinazione dei rigurgiti fascisti ad usare la violenza e l'esplosivo come unica alternativa ai problemi che responsabilmente pone la classe operaia, il provvedimento — afferma il SFI-CGIL — con il quale si interviene nei confronti di un cosciente e coraggioso magistrato pone degli inquietanti interrogativi sulla volontà del governo di far luce su tutti gli aspetti della trama nera».

Infine esprime la propria solidarietà con il giudice Fiasconaro, anche la Federazione dei lavoratori ferroviari della CISL-UIL, che protesta «per il comportamento di certi organi della magistratura milanese».

Assassinata a Tel Aviv una bambina italiana

TEL AVIV, 27. Una bambina di 13 anni, emigrata un mese fa in Israele, è stata violentata ed uccisa domenica scorsa in un raptato nel pressi di Tel Aviv, a nord di Tel Aviv. Il suo corpo è stato trovato solo ieri. Roberta Servi era giuliana italiana assieme al padre, di 45 anni, e alla sorella Debora. La madre si era rifiutata di venire in Israele ed era andata negli Stati Uniti presso un parente.

Nel tardo pomeriggio di domenica 22 ottobre, il padre aveva accompagnato Roberta al villaggio per ragazzi dove vive i due fratelli. Alberici angeliuglietta. «Lo dico ancora una volta, il provvedimento è stato preso per esigenze di ufficio e anche in considerazione della istruttoria si rendesse necessaria la presenza di un secondo PM, lo stesso Fiasconaro avrebbe ommesso il suo posto accanto al giudice D'Ambrosio». Ma non potrebbe allora tagliare la testa al toro obiettando un giornalista: «ma perché il sostituto procuratore Fiasconaro? In tal modo rassicurerebbe l'opinione pubblica giustamente allarmata e farebbe cessare tutte le polemiche».

Che cosa vorrebbe far credere Alberici? Che le esigenze siano improvvisamente saltate e che non lo stesso Fiasconaro, e non lo stesso De Peppo.

Il ragazzo, un teste di fondamentale importanza per l'accusa, ha avuto paura di parlare troppo e se l'è cavata con una crozza scaltrezza. «A distanza di tre anni, ha sostenuto non posso ricordare tutti i particolari che riferì alle autorità la sera stessa del fatto. Però confermo che alla vigilia della strage di piazza Fontana, non ho mai visto il padre di Alberici. «Non potete pretendere da me che assumo il ruolo del pubblico accusatore, e quindi non vi metterò una virgola a quanto dichiarato in istruttoria, anzi non ricordo esattamente che cosa rispose». Una posizione, come si vede, ambigua.

La debole smentita di Alberici - Inoltrata la lettera di solidarietà dei sostituti procuratori

La debole smentita di Alberici - Inoltrata la lettera di solidarietà dei sostituti procuratori

La debole smentita di Alberici - Inoltrata la lettera di solidarietà dei sostituti procuratori

La debole smentita di Alberici - Inoltrata la lettera di solidarietà dei sostituti procuratori

La debole smentita di Alberici - Inoltrata la lettera di solidarietà dei sostituti procuratori

La debole smentita di Alberici - Inoltrata la lettera di solidarietà dei sostituti procuratori

La debole smentita di Alberici - Inoltrata la lettera di solidarietà dei sostituti procuratori

La debole smentita di Alberici - Inoltrata la lettera di solidarietà dei sostituti procuratori

La debole smentita di Alberici - Inoltrata la lettera di solidarietà dei sostituti procuratori

La debole smentita di Alberici - Inoltrata la lettera di solidarietà dei sostituti procuratori

La debole smentita di Alberici - Inoltrata la lettera di solidarietà dei sostituti procuratori

La debole smentita di Alberici - Inoltrata la lettera di solidarietà dei sostituti procuratori

La debole smentita di Alberici - Inoltrata la lettera di solidarietà dei sostituti procuratori

La debole smentita di Alberici - Inoltrata la lettera di solidarietà dei sostituti procuratori

La debole smentita di Alberici - Inoltrata la lettera di solidarietà dei sostituti procuratori

La debole smentita di Alberici - Inoltrata la lettera di solidarietà dei sostituti procuratori

La debole smentita di Alberici - Inoltrata la lettera di solidarietà dei sostituti procuratori



Il dott. Fiasconaro (a destra) e il dott. Alessandrini al Palazzo di giustizia di Milano

Le indagini a Reggio C. accentrate sulle organizzazioni eversive di destra

Concitate riunioni negli ambienti fascisti precedettero i criminali attentati ai treni

L'unico disegno criminoso emerge dall'inchiesta in corso - Le piste porta no inequivocabilmente agli stessi gruppi interessati a creare nella città un clima di violenza - Le voci oltranziste che parlarono al «comitato d'azione» per Reggio - Sotto torchio un esponente del Fronte di Borghese

Gravi episodi maturati nel clima di provocazione

Esplosioni a Roma in 5 sedi missine

Grave provocazione la scorsa notte, a Roma dove sono stati compiuti cinque attentati contro altrettante sezioni del MSI: altri due sono stati fatti. Tre giovani sono stati arrestati dalla polizia, altri tre mentre tentavano di avvicinare il fuoco alla porta della sezione missina di Torpignattara. Non può sfuggire il fatto che questi episodi sono avvenuti proprio mentre sono ancora in corso le indagini sui criminali attentati, di chiara marca fascista, ai treni speciali di lavoratori diretti a Reggio Calabria per la grande manifestazione sindacale di domenica scorsa. Un tentativo provocatorio, insomma, di intorbidare le acque, di confondere le idee, di distogliere l'attenzione da quelle che, sono, invece, le pesanti responsabilità della estrema destra in tutti gli episodi terroristici accaduti nel paese.

Ieri a tarda sera davanti al carcere della città

Giornalista de «L'Ora» assassinato a Ragusa dal figlio del presidente del Tribunale

Giovanni Spampinato era anche collaboratore del nostro giornale - Ucciso a colpi di pistola - Una assurda vendetta

RAGUSA, 27. Il giornalista Giovanni Spampinato, di 24 anni, corrispondente de L'Ora di Palermo e collaboratore del nostro giornale, è stato assassinato questa sera poco prima della mezzanotte mentre si trovava nei pressi dell'edificio delle carceri giudiziarie della città. L'assassinio è il ventottenne Roberto Cambria, figlio del

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA, 27. Man mano che si va avanti nelle indagini sugli attentati ai treni che portavano migliaia di lavoratori a Reggio Calabria, nella notte tra sabato e domenica della passata settimana, l'attenzione degli inquirenti non può che puntarsi sul «comando» fascista della città e della provincia, che nei giorni precedenti, con le bombe fatte scoppiare alle sezioni del PCI, del PSI e alla UIL, poche ore prima degli attentati ai treni, con pubblici che prese di posizione, hanno dimostrato che l'obiettivo della loro istigazione era proprio la grande manifestazione operaia.

Lo stesso ispettore di P.S., Romanelli, che da ieri sera coordina da Reggio assieme ad altri due commissari, ha convocato riunioni che avrebbero preceduto la notte delle bombe. In una di queste riunioni, la stessa notte in cui si verificarono gli attentati ai treni e dopo il comizio di piazza, il funzionario stesso ha affermato, la notte del 15 ottobre, cioè la notte dei primi attentati nella città.

Di certo si sa che il comitato d'azione scelse apertamente la via dell'opposizione alla manifestazione sindacale, accompagnando gli attentati che si verificarono nella città il 15 ottobre, con una serie di volantini dal tono delirante contro quella che veniva chiamata «spedizione punitiva» contro Reggio.

Il capitano dei carabinieri, Puglisi, dice che, con l'esplosivo ritrovato, a Reggio poteva esserci «a notte di San Bartolomeo». Si tratta di un gravissimo tentativo di creare diversivi nelle indagini, o, peggio ancora, si voleva mettere in atto un gesto ancora più criminoso di quello finora verificatisi nella città?

Si è appreso, intanto, un particolare abbastanza grave per quanto riguarda il marciante Zeno e Zerbini, il capo provinciale del fronte di Valerio Borghese ricercato perché colpito da mandato di cattura per istigazione a delinquere.

Ma al figlio del presidente del tribunale di Ragusa quella sentenza non andò a genio. In questi mesi, egli ha continuato a nutrire verso il giornalista un'incredibile quanto ingiustificata odio, fino al punto da giungere alla decisione di arrivare al delitto.

Per quanto riguarda il comitato d'azione sarebbero alcune voci che circolano su concitate riunioni che avrebbero preceduto la notte delle bombe. In una di queste riunioni, la stessa notte in cui si verificarono gli attentati ai treni e dopo il comizio di piazza, il funzionario stesso ha affermato, la notte del 15 ottobre, cioè la notte dei primi attentati nella città.

Di certo si sa che il comitato d'azione scelse apertamente la via dell'opposizione alla manifestazione sindacale, accompagnando gli attentati che si verificarono nella città il 15 ottobre, con una serie di volantini dal tono delirante contro quella che veniva chiamata «spedizione punitiva» contro Reggio.

Il capitano dei carabinieri, Puglisi, dice che, con l'esplosivo ritrovato, a Reggio poteva esserci «a notte di San Bartolomeo». Si tratta di un gravissimo tentativo di creare diversivi nelle indagini, o, peggio ancora, si voleva mettere in atto un gesto ancora più criminoso di quello finora verificatisi nella città?

Si è appreso, intanto, un particolare abbastanza grave per quanto riguarda il marciante Zeno e Zerbini, il capo provinciale del fronte di Valerio Borghese ricercato perché colpito da mandato di cattura per istigazione a delinquere.

Ma al figlio del presidente del tribunale di Ragusa quella sentenza non andò a genio. In questi mesi, egli ha continuato a nutrire verso il giornalista un'incredibile quanto ingiustificata odio, fino al punto da giungere alla decisione di arrivare al delitto.

Il delitto ha suscitato nella città notevole impressione. Giovanni Spampinato, malgrado il giovane età, era giornalista stimato di tutti, per le sue capacità professionali, per le sue doti umane, per la sua sensibilità che sapeva dimostrare di fronte ai problemi della sua città, della sua gente e dell'Italia.

Altra prese di posizione antifascista da parte del consiglio comunale di Mogliano Veneto che tra l'altro condanna gli attentati fascisti di Reggio

Assurde tesi per trasferire il processo Valpreda

La Cassazione rifiuta Milano troppo «critica»

Depositata la motivazione della rimessione in pratica una difesa d'ufficio dei funzionari sotto accusa e delle indagini a senso unico

Se qualcuno aveva ancora dubbi ha pensato la prima sezione della Cassazione a Milano cancellando la motivazione con la quale il 13 ottobre scorso la corte presieduta dal dottor D'Armiato ha deciso di accogliere le istanze di distensione dei pubblici ufficiali, che caratterizzano l'istruttoria per la strage di piazza Fontana e che si configurano, stando alle

ultime fasi della vicenda addirittura in realtà. La sezione di Cassazione in cancelleria la motivazione con la quale il 13 ottobre scorso la corte presieduta dal dottor D'Armiato ha deciso di accogliere le istanze di distensione dei pubblici ufficiali, che caratterizzano l'istruttoria per la strage di piazza Fontana e che si configurano, stando alle

1) Le iniziative prese a Milano da gruppi ed organizzazioni dell'estrema parlamentare diretta da sinistra. In pratica una difesa d'ufficio dei funzionari sotto accusa e delle indagini a senso unico

2) Valpreda con quello dell'anarchico Pinelli — continua la Cassazione — è stata sfruttata ai fini di una vasta polemica diretta a sostenere l'idea di un'azione di denigrazione e di indebolimento delle istituzioni statali. Istituzioni statali (leggi organi di polizia) che permettono «il suicidio» di un fermato si denigrano da sole

3) Milano è notoriamente il principale campo d'azione non soltanto dei gruppi extraparlamentari di sinistra, ma anche di organizzazioni clandestine di chiara impostazione rivoluzionaria, quali le «brigate rosse» e «a Gap». La Cassazione fa finta di non sapere che le istruttorie riguardanti questi gruppi sono ancora in corso e che nel frattempo sono cadute alcune delle montagne che intorno a queste sigle erano state create.

4) La solita teoria degli oppositi estremismi che si scontrerebbero a Milano è il punto centrale dell'ultima sentenza della Cassazione. Se gravi sono queste considerazioni, gravissime sono le conclusioni che si leggono nel documento. Una per tutte: «A Milano potrebbero venire insidiate e l'acquisizione e la genuinità delle prove e in genere in stesso ordine processuale». Le prove, a quanto risulta, sono già state «insidiate» ma non dall'opinione pubblica. E in chiusura l'ordinanza, dopo un elogio alla magistratura di Catanzaro, la quale però ha rifiutato il processo, rivela il vero motivo della scelta, che appare indicata nella notevole distanza di Catanzaro dal luogo e dall'ambiente che hanno sciolgionato la celebrazione del processo a Milano.

Insomma un processo al confino. Paolo Gambescia

VIE NUOVE

GIORNI

PRENOTATE IL N. 46

in edicola l'8 dicembre col grande inserto su: L'AMORE COMINCIA CON LA VITA E NON FINISCE MAI

LEGGETE GIORNI: il giornale per tutte le famiglie

mondo visione

Dittatura fascista

Sia pure con cautela e fra mille battaglie interne, la televisione sta finalmente prestando qualche attenzione alla storia italiana contemporanea: uscendo dal generico e precisando un certo impegno antifascista. La faccenda dovrebbe apparire di normale amministrazione di una azienda che vorrebbe essere un servizio pubblico in un paese antifascista; ha invece quasi del miracoloso; ed ogni programma che accenni ad un certo impegno è sempre frutto di dure e lunghe battaglie, entro e fuori l'azienda stessa. È il caso, ad esempio, di «Nascita di una dittatura»: un programma realizzato da quasi un anno da Sergio Zavoli e che dovrebbe finalmente vedere la luce il 10 novembre. La trasmissione — sollecitata nella sua sostanza dalla Commissione Parlamentare di Vigilanza — si soffermerà sugli anni che vanno dal 1914 al 1928 ed è stata realizzata con la collaborazione di Edek Osser e Luciano Onder. È prevista — almeno per il momento — in sei puntate e prevede una cinquantina di testimonianze di protagonisti o testimoni delle vicende che sono al centro delle varie puntate. Il programma è stato realizzato con un comitato di consulenza formato dai professori Alberto Acquarone, Gaetano Arfé, Renzo De Felice, Gabriele De Rosa, Gastone Macnarda, Salvatore Vallutti.

Dall'Italia

Ritratto d'autore — L'interessante rubrica diretta da Franco Simonini tornerà sul teleschermi — dopo il primo ciclo in diciannove puntate — con un programma dedicato a sette maestri italiani dell'incisione: Giovanni Fattori, Giorgio Morandi, Luigi Baroloni, Pietro Farugi, Giuseppe Viviani, Mino Maccari e Renzo Vesignani.

L'angelo azzurro — Con questo celebre film del 1930, diretto da Joseph von Sternberg, si aprirà un lungo ciclo dedicato a Marlene Dietrich, forse il più clamoroso esempio di divismo cinematografico. La serie proseguirà con una carrellata che comprende dunque trent'anni di storia del cinema — fino a «Vincitori e vinti» realizzato nel 1961 da Stanley Kramer.

Balze in coproduzione — «Il giglio della valle», romanzo di Honoré de Balzac, sarà presentato nella versione di uno sceneggiato tv in due puntate, coprodotto dalla Francia e dall'Italia. Protagonista sarà l'attrice francese Delphine Seyrig. Regista il francese Marcel Cravenne.

Al montaggio — È già in fase di montaggio l'ennesimo giallo televisivo di Franca Durbidge che ormai è diventato un appuntamento fisso annuale anche per il pubblico italiano. Si tratta di «L'altro uomo», interpretato da Sergio Fantoni, Giampiero Albertini, Nicoletta Rizzi, Renato De Carmine, Nicoletta Rangoni, Michela Vanni, Franco Graziosi, Laura Belli.

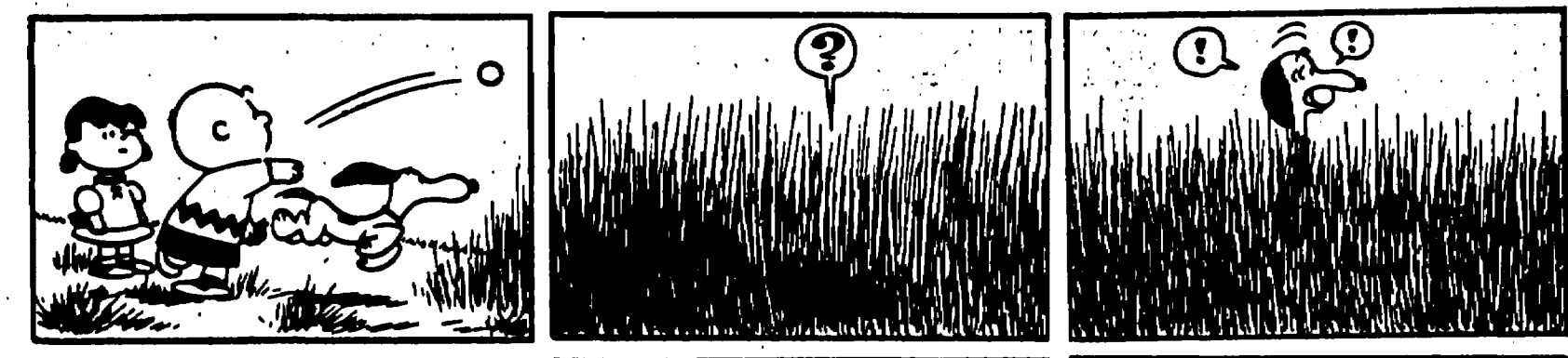
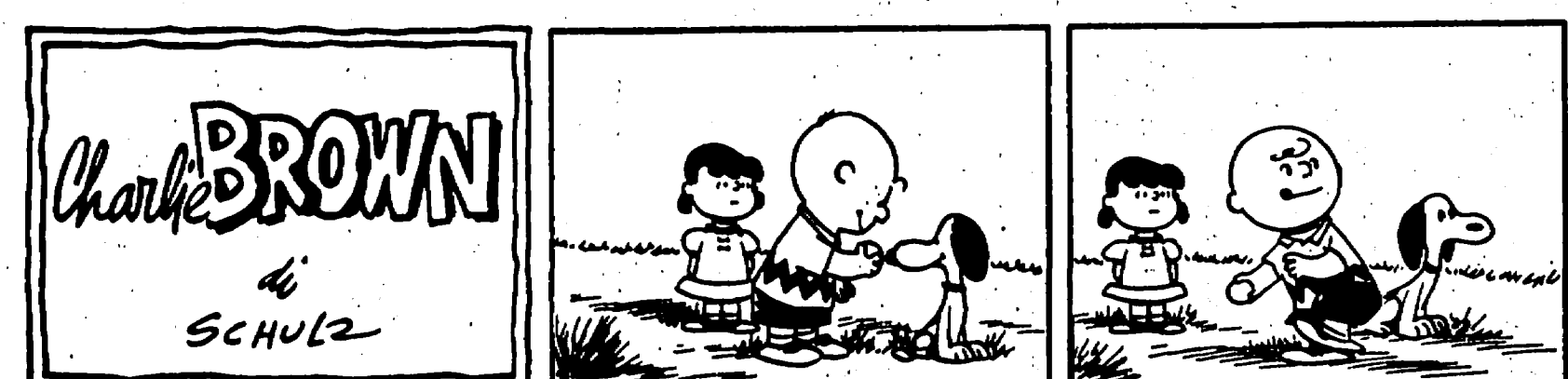
È di nuovo 3131 — La settimana prossima riprende, dopo una lunga pausa, la rubrica radiofonica «Chiamate Roma 3131». Verrà però trasmessa di pomeriggio, fra le 17,45 e le 19,30 sul Secondo Programma.

Dall'estero

Televisione scolastica — A Francoforte, nella Germania Occidentale, è stato realizzato il primo studio televisivo per programmi scolastici destinati esclusivamente alle scuole della città. Si prevedono collegamenti con centocinquanta istituti.



Marlene Dietrich



filatelia

San Marino: distruzione di foglietti — Il 25 ottobre le Poste di San Marino hanno emesso il francobollo di posta aerea da 1.000 lire annunciato a suo tempo. Il francobollo ora emesso era stato stampato anche in foglietto, ma una più attenta considerazione della situazione del mercato ha indotto le autorità sammarinesi a rinunciare all'emissione di questo foglietto che avrebbe finito con il richiedere una spesa eccessiva ai collezionisti. Nei giorni scorsi, pertanto, l'Ufficio Filatelico della Repubblica di San Marino aveva annunciato che tutti i foglietti stampati, compresi quelli che di solito si distribuiscono come omaggi, erano stati ritirati e che erano state prese tutte le misure necessarie per evitare che qualche esemplare del foglietto giungesse sul mercato come «non emesso». Un successivo comunicato ha annunciato che la distruzione dell'intero quantitativo di foglietti è avvenuta pubblicamente il 25 ottobre, in concomitanza con l'emissione del francobollo.

La decisione dei responsabili della politica filatelica della Repubblica di San Marino ci sembra giusta e vi è solo da augurarsi che nessun foglietto sia rimasto in mani private.

Prezzi di francobolli del Vaticano — I francobolli del Vaticano, se si fa eccezione per alcune serie particolarmente richieste, costituiscono il settore più debole del mercato del

francobolli più popolari dei cosiddetti «paesi italiani». È perciò interessante segnalare i prezzi raggiunti dai francobolli vaticani nel corso della XV asta Italphil battuta a Roma il 21 e 22 ottobre. Per facilitare i confronti, per i francobolli indicati non è dato il prezzo di aggiudicazione, ma il prezzo realmente pagato dall'acquirente (prezzo di aggiudicazione più 10% per spese d'asta più 250 lire di diritto fisso per ogni lotto). La prima emissione dello Stato della Città del Vaticano, completa di espressi, è stata pagata 49.750 lire; questo prezzo è stato raggiunto da tre serie, mentre una quarta serie è stata pagata 46.450 lire. Una coppia del francobollo da 30 centesimi sovrastampato 25 centesimi, detto «giallino», è stata pagata 11.250 lire. Una serie «provisoria» usata, costituita dai francobolli delle tirature più comuni, è stata pagata 286.250 lire; la stessa serie, su intero verso di busta, è stata pagata 297.250 lire. La serie emessa nel 1935 in occasione del congresso giuridico è stata pagata 181.750 lire. In catalogo erano offerti quattro lotti costituiti dalla serie di uso corrente emessa nel 1949, detta «delle basiliche», formata dai francobolli con le dentellature più comuni. È interessante notare che le quattro serie sono state vendute a prezzi crescenti: 16.750 lire la prima, 17.850 lire la seconda, 20.050 lire la terza e 24.600

lire la quarta. Più interessanti per la maggioranza dei collezionisti sono i prezzi raggiunti dai «giri» delle emissioni del pontificato di Giovanni XXIII, completi delle serie di posta aerea e delle due Sedi Vacanti; il primo «giro» è stato pagato 34.350 lire, il secondo 37.650 lire, il terzo 35.450 lire. Per concludere, può essere interessante segnalare che 240 serie, in fogli, dell'emissione per il «Millennio della Polonia» sono state pagate 28.850 lire, contro un valore facciale di 120 mila lire. Se si tiene presente che di questa emissione furono vendute 5.579.800 serie complete, tutto si spiega.

Convegno a Milano — Tra le manifestazioni in programma per i primi giorni di dicembre, spicca il XXVI Convegno commerciale organizzato dalla Borsa Filatelica Nazionale che si svolgerà a Milano (via S. Vittore al Teatro, 14) nei giorni 4 e 5 novembre. Dall'1 al 4 novembre resteranno aperte la XV mostra filatelica di Molfetta e la mostra sociale con convegno che si svolgerà nel Palazzo del Portuale di Livorno (via S. Giovanni, 17). Il 4 novembre a Morciano di Romagna si svolgerà il VI convegno filatelico e numismatico «Valconca». A Pisa (saloni della Borsa Merli) il 4 e 5 novembre si svolgerà un convegno commerciale filatelico.

Giorgio Biamino

settimana radio tv

l'Unità sabato 28 ottobre - venerdì 3 novembre

Preparano il musical del 1973

Siamo appena all'inizio di «Canzonissima» ma già la Rai si prepara — con un tempismo che non ha riscontro in nessun altro settore della programmazione — al musical che dovrà prendere il posto del concorso a premi dopo il 6 gennaio. Sono già in corso, infatti, le registrazioni di «L'appuntamento» di cui sono protagonisti Walter Chiari e Ornella Vanoni (nella foto, in una scena del nuovo spettacolo tv). La regia è di Antonello Falqui.

Si tratta, come si vede, di un «appuntamento» preso con molto anticipo: sia perché i programmi musicali della Rai sono, deliberatamente, sempre fuori del tempo; sia perché, nei mesi stessi della trasmissione tv, i due attori saranno impegnati in uno spettacolo teatrale che li vedrà protagonisti sul palcoscenico d'Italia (e lo spettacolo tv sarà un'ottima pubblicità).



La televisione si adegua all'ultimo rilancio dell'industria culturale

Sessanta anni con Tarzan

Da qualche anno l'uomo-scimmia è tornato a volteggiare tra gli alberi e la nostra televisione, con un programma di otto film pomeridiani, si appresta a salutarne la terza giovinezza. Sarà dunque per collocazione oraria un ciclo dedicato ai ragazzi, ma avrà indubbiamente, per diversi interessi che possono andare dal desiderio di verifica al ricordo sportivo e al confronto con altre forme illustrative (albi, comics), anche un certo seguito di non giovanissimi.

Tarzan stesso è personaggio tutt'altro che giovanissimo. L'iniziativa televisiva, affiancata da un lungo sceneggiato radiofonico a puntate già in onda da qualche settimana, coincide esattamente con il sessantennario della sua nascita. Edgar Rice Burroughs, scrittore americano squattrinato, ne tracciò la prima avventura nell'ottobre 1912. Per la pubblicazione dovette aspettare due anni, ma poi la fortuna arrivò a colpo di fulmine. Ora, com'è noto, i ventisei romanzi tarzaniani sono tradotti in una sessantina di lingue e hanno raggiunto i quaranta milioni di copie.

Il cinema americano dei primordi, impegnato di vitalismo e assetato di belle avventure, balzò immediatamente sulla creatura di Burroughs. La prima riduzione in assoluto è già del 1917, a soli tre anni dalla comparsa del primo libro, e s'intitola *Il ragazzo e il leone*, regista Alfred Green. Ma il Tarzan prototipo, nella cornice figurativa che gli compete e che è destinata a resistere nel tempo, è l'attore Elmo Lincoln (morto nel 1952) che interpreta *Tarzan delle scimmie* e successivamente altri due film sullo stesso personaggio, uno dei quali è un serial in 15 puntate come allora si usava. *Tarzan delle scimmie* lo vedremo nel ciclo TV e ne costituirà forse il pezzo più interessante non foss'altro per il suo valore archeologico (risale al 1918) e per la sua aderenza al romanzo omonimo. In esso infatti Tarzan è ancora per sommi capi quello ideato da Burroughs, un giovane inglese,

figlio d'un lord, che ritrovato da una spedizione di soccorso preferisce la giungla al «pericolo» della civiltà.

Nel 1920 c'è un nuovo Tarzan, puntualmente avvolto nella pelle di leopardo: Gene Pollar, un pompiere di New York. Ma fa fiasco al primo film (*Il ritorno di Tarzan*) e lo rimandano a spegnere i incendi. Viene terzo P. Dempsey Tabler (un serial del 1921, *Il figlio di Tarzan*) e quindi James H. Pierce, che interpreta *Tarzan re della giungla* (1927) e poi, sposata la figlia di Burroughs, si ritira a vita agiata. Sulla soglia del cinema parlato la Universal lancia Frank Merrill in *Tarzan il forte* e

rispose «correrò quanto volete. Ma poiché sono campione di nuoto, vi dispiace di allargare prima le strade?», strade?.

Con Maureen O'Sullivan (la madre di Mia Farrow) come partner, Weissmuller fa davvero una lunga corsa. È per un decennio il Tarzan di lusso. Si cerca d'imitare lui e il suo ululato (che è poi un effetto ottenuto in laboratorio, mescolando cinque suoni di differenti sovrastati dalla risata della jena registrata al contrario). Ma i concorrenti hanno vita grama. Così Buster Crabbe, pure olimpionico ad Amsterdam e Los Angeles, che interpreta *Tarzan l'indomabile* (1933)

Un episodio antihitleriano in *Il trionfo di Tarzan* (1943), dove il re della giungla distrugge un commando di parà tedeschi (è, insieme a Tarzan e le amazzoni del 1945, uno dei due Weissmuller che vedremo nel presente ciclo).

Negli anni cinquanta e sessanta i re della giungla non trovano terreno propizio. Defluiscono nelle produzioni deprezzate di Tarzan dei film messicani (che si chiama «Chinoc») e le donne-Tarzan del serial italo-tedesco-spagnolo. Con il declino di Hollywood languisce anche il nuovo e biondo Tarzan americano Lex Barker (di cui vedremo in TV *Tarzan sul sentiero di guerra*, 1951), ed è un peccato perché Barker non è un rozzo culturista ma un uomo colto e intelligente, forse l'esponente più anticonformista della rassegna. Se n'è accorto Fellini, che è andato a cercare la sua atletica malinconia per una famosa sequenza della *Dolce Vita*. E corra il compagno della Ekberg che in mezzo al grasso baccano della Domus Aurea continua isolato e imperturbato a disegnare costumi romani?

Praticamente indistinguibili sono i Tarzan dopo Barker, tutti reclutati dalle file dello sport e tutti chi più chi meno persuasi di fare del cinema di second'ordine: Golden Scott (in TV con *Tarzan nella giungla proibita*, 1955), Dennis Miller, Jock Mahoney, Mike Henry, Ron Ely. Il trionfatore nel nuoto a Monaco, Mark Spitz, si trova già sotto contratto. Così prosegue e si perpetua la leggenda del super-selvaggio che «si è fatto da sé» e che riscatta il desiderio di isolamento regnando su belve e tribù nere. Buono con le belve, salvo con le poche che non lo sopportano (generalmente viscide) e che vengono descritte allora come veri «irregolari» della giungla. Magnanimo con gli indigeni, a patto che si comportino come le scimmie e che non si accorgano mai di trovarsi in casa loro.

Tino Ranieri

Un ciclo di film che va dal primo Elmo Lincoln fino agli imitatori sfortunati di Johnny Weissmuller - Una risata di jena alla rovescia nel famoso urlò del re della giungla - Contratto anche per Mark Spitz

Tarzan il tigre, Merrill è il primo a far vibrare la colonna sonora dell'urlo di battaglia che il re della giungla lanciava caprioleggiando tra le liane per chiamare alla riscossa gli animali suoi alleati. Non è però ancora quel famoso vocalizzo interminabile, acuto, alonato di mistero per il quale bisogna attendere gli specialisti della Metro Goldwyn Mayer e lo avvento di Johnny Weissmuller.

Weissmuller resta a tutt'oggi il Tarzan più popolare e più duraturo: dal 1932 al 1948. Aveva preso parte alle olimpiadi di Parigi nel '24 e di Amsterdam nel '28, vincendo cinque medaglie d'oro nel nuoto. Quando la Metro lo scritturò aveva ventiquattro anni. Il regista Van Dyke cercò d'intimidirlo: «Qui non siamo alle olimpiadi» gli disse «siamo tutti professionisti. Perciò, ragazzo, ti farò correre. Preparati a correre molto». La irritazione dettò a Weissmuller quella che è forse l'unica battuta divertente della sua vita. «Certo signore»

questa settimana

A contemplare i grafici dell'ascolto TV nei primi sei mesi del 1972 si avverte una stretta al cuore pensando a coloro che hanno elaborato poi i programmi destinati ad essere trasmessi in determinati orari di determinate serate. Questi grafici confermano in pieno — come del resto avviene ormai da anni e anni — la granitica immobilità delle abitudini create nel pubblico dai programmatori: i milioni di telespettatori si distribuiscono regolarmente, sera dopo sera, sull'uno o sull'altro canale, rispondendo al richiamo degli « appuntamenti fissi » e seguendo il gioco dei « generi » e delle alternative. E' interessante constatare come, ad esempio, i programmatori siano riusciti a valorizzare le tribune elettorali, collocandole in posizione favorevole e neutralizzando, con programmi appartenenti a generi « impopolari » le alternative; oppure come siano riusciti a stroncare all'interno di un ciclo una trasmissione mettendola a diretto confronto con un film o con la puntata di un « giallo » (per esempio, per « Società e teatro » il dramma *Un uomo è un uomo* di Enrico Brecht; tra l'altro, il primo e ultimo lavoro del grande drammaturgo comunista tedesco trasmesso finora alla TV).

Una serata tipica è quella del lunedì e qui, la stretta al cuore si avverte per i curatori, i giornalisti, i registi e i tecnici che lavorano ai programmi destinati ad essere trasmessi in prima serata sul secondo canale, in alternativa al film. Il grafico è impressionante: dalla parte del primo canale, la riga grigia che indica i telespettatori riuniti attorno al primo e tutti i primi sei mesi del '72 verso i 24 milioni e non scende mai al di sotto dei 17. Dall'altro, quella del secondo canale, la riga grigia non va mai oltre i due milioni e, spesso, supera di poco i 500.000. Ovviamente, anche cifre come queste ultime più basse sono sempre non trascurabili: ma questo è ovvio, quando si tratta della TV.

Sul secondo canale, il lunedì, vanno sempre le rubriche giornalistiche: e

chi vi collabora, ormai, non può non sapere che — qualunque sia il tema trattato, qualunque sia l'impostazione data al discorso — il pubblico sarà quello e solo quello. Eppure, in molti casi, certamente i telespettatori potrebbero ricevere più informazioni e magari, divertirsi anche di più scegliendo queste rubriche piuttosto che uno dei tanti polpettoni cinematografici programmati sul primo canale. Non è il caso di lunedì per il film in programma *La cassa sbagliata*: è un buon esemplare del cinema umoristico inglese. La puntata della rubrica *Incontri*, collocata in alternativa a quel film, meriterebbe però un'attenzione certamente maggiore di quella che la rete ha dato. Il personaggio intervistato da Sergio Spina, infatti, è il disertore francese Sempé, uno dei umoristi più interessanti, uno dei critici del costume più acuti del giornalismo contemporaneo. Milioni di persone potrebbero profittare, e piacevolmente, fare la conoscenza di questo personaggio e dei suoi disegni: e, invece, è facile prevedere che solo pochi intimi, che magari più conoscono Sempé per avere visto i suoi disegni su qualche settimanale, sceglieranno di assistere a *Incontri*.

Altro programma che promette di essere inconsueto e che verrà prevedibilmente disertato dalla maggioranza del pubblico è *Mia morosa cara*, uno spettacolo musicale dedicato alle canzoni popolari milanesi e interpretato da Nanni Svampa, Lino Patrucco e Franco Mazzola. Ma chi rinuncerà alla terza puntata del Petrosino, per assistere a questo programma? Forse nemmeno i milanesi più legati alla loro città. Certo, diversa sorte la *Mia morosa cara* avrebbe avuto se i programmatori l'avessero collocata in altra serata, con altra alternativa: magari il sabato sera, al posto dei consueti varietà « di bandiera ».

Da ricordare, tra gli altri programmi, infine, la seconda puntata del documentario dedicato all'analisi delle tecniche di propaganda del nazismo: martedì sul secondo canale in prima serata.

g. c.

sabato 28

TV nazionale

- 9,30 Trasmissioni scolastiche
- 12,30 Sapere
Replica della prima parte di « Monografia ».
- 13,00 Oggi le comiche
- 13,30 Telegiornale
- 14,00 Cronache Italiane
- 14,30 Scuola aperta
- 16,00 Trasmissioni scolastiche
- 17,00 Naika e gli scoiattoli
- L'orsacchiotto
Programma per i più piccoli.
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La TV dei ragazzi
« Scacco al re ».
- 18,40 Antologia di sapere
Dibattito su « Primi libri ».
- 19,10 Sette giorni al Parlamento
- 19,35 Tempo dello spirito
- 19,50 Telegiornale sport - Cronache del lavoro e dell'economia
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Canzonissima '72
Quarta puntata con Gigliola Cinquetti, Rosanna Fratello, Rita Pavone, Fred Bongusto, Pino Donaggio, Poppino Gagliardi, Paola Musiani e Gianni Morandi a contendersi l'accesso alle semifinali. Con la canzone sarà Vittorio Gassman.
- 22,30 Servizi speciali del Telegiornale
Programma a cura di Ezio Zefferi.
- 23,15 Telegiornale

TV secondo

- 10,00 Programma cinematografico
(Per la sola zona di Firenze)
- 19,15 Tribuna regionale del Molise
- 19,45 Tribuna regionale della Sicilia
- 21,00 Telegiornale
- 21,15 Mille e una sera
« I maestri degli anni venti: Oskar Fischinger ».
- 21,55 Programmi sperimentali per la TV
« Explosion ».
- 23,00 Sette giorni al Parlamento



Laura Belli

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,45: Almanacco; 6,50: Come e perché; 7,45: Le Commissioni Parlamentari; 8,30: Canzoni; 9,15: Vol ed io; 10: Speciale GR 11,30; 12,10: Nastro di partenza; 13,15: La corolla; 14,00: Una vita per il canto; 15,10: Sorrelli radio; 15,40: Alfeoniatissimo; 16: Corrida; 16,00: Incontri con la scienza; 16,30: Complessi alla ribalta; 17,10: Gran varietà; 18,30: I tarocchi; 18,45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Intervallio musicale; 19,10: « Antiponi » di Solodis; 19,15: Ascoltiamo; 21,30: Hit Parade de la chanson; 21,45: Orchestre varier; 22,05: Convegno; 22,10: Velina del disco; 22,55: Gli hobbies.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30, e 24; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica e spasso; 8,40: Per noi adulti; 9,14: I tarocchi; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Bello quattro; 12,10: Regionali; 12,40: Piccola storia della canzone italiana; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,10: Regionali; 15,30: Alto gradimento; 16,35: Classic-jockey; 17,40: Ping-pong; 18: I Parlino; 18,30: Speciale GR; 18,45: La musica e le cose; 20,10: Jazz; 20,50: Canzoni; 21: Canzonissima '72; 23,05: Poltronissima; 23,45: Musica leggera.

Radio 3°

ORE 9,30: Musiche di Beethoven e Dvorak; 10: Concerto; 12,20: Musica strumentale; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14,40: Concerto sinfonico; 16,10: Musiche italiane d'oggi; 17,15: Musiche di Molchiorre; 18: Notizie del Terzo; 18,15: Cita alle mani; 18,30: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto serale; 20,45: Musica e poesia; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Concerto sinfonico; 22,40: Orsa minore.

domenica 29

TV nazionale

- 9,30 Messa
- 12,00 Domenica ore 12
- 12,30 Oggi disegnati animati
- 12,55 Canzonissima il giorno dopo
- 13,30 Telegiornale
- 14,00 A come agricoltura
- 15,00 Sport
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.
- 16,30 La TV dei ragazzi
« Tarzan delle scimmie ». Film. Regia di S. Sidney. Interpreti: Elmo Lincoln. Comincia questo pomeriggio il ciclo cinematografico dedicato a Tarzan, il mitico personaggio di « uomo-scimmia » nato dalla fantasia di Burroughs. « Tarzan delle scimmie », realizzato nel 1918, va considerato il primo della serie, a tutti gli effetti.
- 17,45 90° minuto
- 18,00 Telegiornale
- 18,10 Paul Temple
« Ultime parole sul nastro ». Telefilm. Regia: Christopher Barry. Interpreti: Francis Matthews.
- 19,20 Campionato italiano di calcio
- 19,55 Telegiornale sport - Cronache Italiane
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Petrosino
Terza puntata. Interpreti: Adolfo Celli, Augusto Soprani, Elmo Lincoln, Maria Fiore, Enzo Tarascio, Mario Pisu, Antonio Battistella. Regia di Daniele D'Anza.
- 22,20 Prossimamente
- 22,30 La domenica sportiva
- 23,15 Telegiornale

TV secondo

- 18,40 Campionato italiano di calcio
- 19,20 Pieme al vento
- 21,00 Telegiornale
- 21,15 La mia morosa cara
Prima serata di uno spettacolo condotto dagli « ex-Guffi » Lino Patrucco, Nanni Svampa e Franca Mazzola.
- 21,55 Aurolindo, un'avventura della coscienza
- 23,00 Prossimamente



Adolfo Celli

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 8, 13, 15, 20, 21 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,45: Almanacco; 6,50: Come e perché; 7,45: Leggi e sentenze; 8,30: Canzoni; 9,15: Vol ed io; 10: Speciale GR; 11,30: Quarto programma; 13 e 15: Hit Parade; 13,45: Spazio libero; 14,10: Zibaldone italiano; 16: Ragazzi insieme; 16,20: Per voi giovani; 18,20: Musica cinema; 18,35: Concerto UNCLA; 18,55: I tarocchi; 19,10: Italia che lavora; 19,25: Momento musicale; 20,20: Andata e ritorno; 20,50: Sera sport; 21,50: Approdo; 21,45: Concerto.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30, e 24; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica e spasso; 8,40: Il mangiadischi; 9,14: I tarocchi; 9,35: Gran varietà; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Bello quattro; 12,10: Regionali; 12,40: Piccola storia della canzone italiana; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,10: Regionali; 15,30: Alto gradimento; 16,35: Classic-jockey; 17,40: Ping-pong; 18: I Parlino; 18,30: Speciale GR; 18,45: La musica e le cose; 20,10: Jazz; 20,50: Canzoni; 21: Canzonissima '72; 23,05: Poltronissima; 23,45: Musica leggera.

Radio 3°

ORE 10: Musiche di Bach; 10,10: « Tannhäuser » Musica di Wagner; 13,15: Intermezzo; 14: I tri di Bruni; 14,55: Musiche di scena; 15,30: « La stretta via al profondo nord »; 17,30: Rassegna del disco; 18: La rassegna; 18,30: I classici del jazz; 18,55: Il francobollo; 19,15: Concerto serale; 20,15: Passato e presente; 20,45: Poesia nel mondo; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Club discolor; 22,35: Musica fuori schema.

lunedì 30

TV nazionale

- 10,30 Trasmissioni scolastiche
- 12,30 Sapere
Replica della quinta puntata di « Spie e Resistenza europea ».
- 13,00 Vita in casa
- 13,30 Telegiornale
- 14,00 Una lingua per tutti Corso di francese.
- 15,00 Trasmissioni scolastiche
- 17,00 Porto Peuccio
Programma per i più piccoli.
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La TV dei ragazzi
« Immagini dal mondo » - « Il mistero della caverna ».
- 18,45 Tuttlibri
John Mills, Ralph Richardson, Nanette Newman, Peter Cook. Ecco una storia di g s u o umoristico squisitamente britannico, adattamento cinematografico dell'opera omonima di Robert Louis Stevenson. « La cassa sbagliata » non può essere considerato certo un « piccolo capolavoro » del cabaret di « La signora omicida » o « Sargue blu » ma la struttura narrativa è ben costruita e il cast è di tutto rispetto.
- 22,50 Prima visione
- 23,00 Telegiornale

TV secondo

- 10,00 Programma cinematografico
(Per la sola zona di Firenze).
- 21,00 Telegiornale
- 21,15 Incontri 1972
« Un'ora con Sempé ».
- 22,15 Sinfonie d'opera
Musiche di Gioacchino Rossini.



Peter Sellers

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,45: Almanacco; 6,50: Come e perché; 7,45: Leggi e sentenze; 8,30: Canzoni; 9,15: Vol ed io; 10: Speciale GR; 11,30: Quarto programma; 13 e 15: Hit Parade; 13,45: Spazio libero; 14,10: Zibaldone italiano; 16: Ragazzi insieme; 16,20: Per voi giovani; 18,20: Musica cinema; 18,35: Concerto UNCLA; 18,55: I tarocchi; 19,10: Italia che lavora; 19,25: Momento musicale; 20,20: Andata e ritorno; 20,50: Sera sport; 21,50: Approdo; 21,45: Concerto.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30, e 24; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica e spasso; 8,40: Melodramma; 9,14: I tarocchi; 9,35: Suoni e colori; 9,50: « Delitto e castigo »; 10,10: Canzoni per tutti; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,10: Regionali; 15,30: Alto gradimento; 16,35: Classic-jockey; 17,40: Ping-pong; 18: I Parlino; 18,30: Speciale GR; 18,45: La musica e le cose; 20,10: Jazz; 20,50: Canzoni; 21: Canzonissima '72; 23,05: Poltronissima; 23,45: Musica leggera.

Radio 3°

ORE 9,30: Musiche di Maan; 10: Concerto; 11: Le sinfonie di Nielsen; 11,30: Musiche di Paganini; 11,45: Musiche italiane; 12,20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14,30: Interpreti di ieri e di oggi; 15,30: Concerto; 17,20: Classe unica; 17,35: Musiche di Rossini; 18: Notizie del Terzo; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto serale; 20: Il melodramma; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Il teatro invisibile.

martedì 31

TV nazionale

- 9,30 Trasmissioni scolastiche
- 12,30 Sapere
Replica della quinta puntata di « Scienza, storia e società ».
- 13,00 I corsari
« Syville ».
Telefilm. Regia di Claude Barma. Interpreti: Michel Le Royer, Christian Barbier.
- 13,30 Telegiornale
- 14,00 Una lingua per tutti
Corso di francese.
- 15,00 Trasmissioni scolastiche
- 17,00 Fotostorie
Il nodo al fazzoletto
Programmi per i più piccoli.
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La TV dei ragazzi
« Spazio » - « Gli eroi di cartone ».
- 18,45 La fede oggi
- 19,15 Antologia di sapere
Seconda puntata di « La Bibbia oggi ».
- 19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Mandrin
Quinta puntata.
Interpreti: Pierre Faure, Monique Motelli, Diego Michelotti, Armand Mezalana, Andrea Aureli. Regia di Philippe Fourastey.
- 22,00 Giuseppe Mazzini
Seconda parte.
- 23,00 Telegiornale

TV secondo

- 10,00 Programma cinematografico
(Per la sola zona di Firenze)
- 21,00 Telegiornale
- 21,15 Passato prossimo
« Propaganda e realtà del Terzo Reich ».
Seconda parte.
- 22,15 L'amico fantasma
« Invito al castello ».
Telefilm. Regia di Leslie Norman. Interpreti: Mike Fratello, Kenneth Cope, Annette André.



Pierre Faure

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,45: Almanacco; 6,50: Come e perché; 7,45: Le Commissioni Parlamentari; 8,30: Canzoni; 9,15: Vol ed io; 10: Speciale GR; 11,30: Quarto programma; 13 e 15: Hit Parade; 13,45: Spazio libero; 14,10: Zibaldone italiano; 16: Ragazzi insieme; 16,20: Per voi giovani; 18,20: Musica cinema; 18,35: Concerto UNCLA; 18,55: I tarocchi; 19,10: Italia che lavora; 19,25: Momento musicale; 20,20: Andata e ritorno; 20,50: Sera sport; 21,50: Approdo; 21,45: Concerto.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30, e 24; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica e spasso; 8,40: Suoni e colori; 9,14: I tarocchi; 9,35: Suoni e colori; 9,50: « Delitto e castigo » di F. Dostojewski; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Bello quattro; 12,10: Regionali; 12,40: Piccola storia della canzone italiana; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,10: Regionali; 15: Le nuove canzoni italiane; 15,40: Caravali; 17,35: Pomeridiana; 18,30: Speciale GR; 19: Monsieur le professeur; 20,10: Superonici; 22,40: « Prima che il gatto canti » di C. Pavese; 23,05: La stoffetta; 23,20: Musica leggera.

Radio 3°

ORE 9,30: Musica di Danzi; 10: Concerto; 11,15: Musiche italiane; 12,20: Concerto sinfonico; 13: Intermezzo; 14: Solito ottocento; 14,30: Disco in vetrina; 15,30: Concerto; 17,20: Classe unica; 17,35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18,30: Musica leggera; 18,45: Nevrosi e art pop nella New Lett inglese; 19,15: Concerto serale; 20,15: Poesia nuova; 1972; 21: Giornale del Terzo - Sette anni; 21,30: Le sonate per pianoforte; 22,05: Discografia; 22,35: Libri ricevuti.

mercoledì 1

TV nazionale

- 11,00 Messa
- 12,00 Rubrica religiosa
- 12,20 Torino: apertura del 54° Salone Internazionale dell'automobile
- 13,30 Telegiornale
- 14,00 Io compro tu compri
- 17,00 Nel bosco dei Pogles
Le avventure di Tom Terrific
Programmi per i più piccoli.
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La TV dei ragazzi
« Vacanze nell'isola del gabbiano » - « Le avventure del giovane Gulliver ».
- 18,45 Quando i cosacchi piangono
Telefilm. Regia di Eugheni Morgunov. Interpreti: Dary Berkun, Virginia Gazzoio, Cesare Barbetti, Bruno Cattaneo, Leonardo Fioravanti, Bepi Mannatulo, Fabio Garriba.
- 22,00 Mercoledì sport
- 23,00 Telegiornale

TV secondo

- 21,00 Telegiornale
- 21,15 Vento di terre lontane
Film. Regia di Delmer Daves. Interpreti: Glenn Ford, Ernest Borgnine, Valerie French, Charles Bronson, Rod Steiger.
Primo tentativo di « western psicologico », questo film realizzato nel 1958 da Delmer Daves — autore dello splendido « L'amante indiana » — mette a fuoco la figura del vero cowboy tuttora nella realtà violenta del nuovo continente, costretto a diventare pistolero suo malgrado. Nonostante le interessanti promesse, Daves non riesce ad offrirci il simbolo poetico che vorrebbe e il suo stupendo ed approfondito nella retorica « valle solitaria », oppresso senza un grido dall'incalzare di una automazione nuova « citra ».



Glenn Ford

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 8, 13, 15, 20, 21 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,45: Almanacco; 6,50: Come e perché; 7,45: Leggi e sentenze; 8,30: Canzoni; 9,15: Musica per tutti; 10,35: Bello quattro; 12,10: Regionali; 12,40: Piccola storia della canzone italiana; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,10: Regionali; 15,30: Alto gradimento; 16,35: Classic-jockey; 17,40: Ping-pong; 18: I Parlino; 18,30: Speciale GR; 18,45: La musica e le cose; 20,10: Jazz; 20,50: Canzoni; 21: Canzonissima '72; 23,05: Poltronissima; 23,45: Musica leggera.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30, e 24; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica e spasso; 8,40: Opera ferma posta; 9,14: I tarocchi; 9,35: Suoni e colori; 9,50: « Delitto e castigo » di F. Dostojewski; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Bello quattro; 12,10: Regionali; 12,40: Piccola storia della canzone italiana; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,10: Regionali; 15: Canzoni napoletane; 15,35: Caravali; 17,30: Pomeridiana; 20,10: Voci contro; 20,50: Superonici; 22,40: « Prima che il gatto canti » di C. Pavese; 23,05: « In discorrendo »; 23,20: Musica leggera.

Radio 3°

ORE 9,30: Musica di Sibelius; 10: Concerto; 11: Concerti di Prokofiev; 11,25: Musica italiana; 12: Musiche di Schumann; 12,20: « Il re toro »; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14,20: Concerto; 15 e 16: Ritratto d'autore; 16,15: Orsa minore a Cisantoni bianchi; 17: Concerto; 17,35: Musica fuori schema; 18: Concerto; 19,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto serale; 20,15: La fenomenologia nel pensiero contemporaneo; 20,45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21,30: La romanza da salotto; 22,30: Critica musicale all'estero.

giovedì 2

TV nazionale

- 10,00 Programma cinematografico
(Per la sola zona di Firenze)
- 12,30 Sapere
Replica della quinta puntata di « Per ».
- 13,00 Nord chiama Sud
- 13,30 Telegiornale
- 14,00 Una lingua per tutti
Corso di francese.
- 17,00 7 x 7 = ?
Viaggio in Africa
Programmi per i più piccoli.
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La TV dei ragazzi
« L'isola di un poeta » - « Il tesoro sommerso » - « In viaggio tra le stelle ».
- 18,45 Turno C
- 19,15 Antologia di sapere
Quinta puntata di « La Bibbia oggi ».
- 19,45 Telegiornale sport - Cronache Italiane
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Tribuna sindacale
Conferenza stampa con la UIL.
- 21,30 Di fronte alla legge
« Uomo avvisato... ».
Telefilm. Regia di Gilberto Tofano. Interpreti: Paolo Ferrari, Antonella Fierri, Mario Pisu, Riccardo Billi, Silvio Spaccesi, Jole Pierro, Riccardo Garone.
- 22,40 Arabesque
- 23,00 Telegiornale

TV secondo

- 21,00 Telegiornale
- 21,15 Gulp!
« Nick Carter: alla ricerca di Livingstone » di Bonvi e « Le ciccione volanti » di Walter Facchini.
- 21,30 Rischiattuto
- 22,45 L'approdo
« Alfredo Casella ».



Paolo Ferrari

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,45: Almanacco; 6,50: Come e perché; 7,45: Leggi e sentenze; 8,30: Canzoni; 9,15: Vol ed io; 10: Speciale GR; 11,30: Quarto programma; 13 e 15: Hit Parade; 13,45: Spazio libero; 14,10: Zibaldone italiano; 16: Ragazzi insieme; 16,20: Per voi giovani; 18,20: Musica cinema; 18,35: Concerto UNCLA; 18,55: I tarocchi; 19,10: Italia che lavora; 19,25: Momento musicale; 20,20: Andata e ritorno; 20,50: Sera sport; 21,50: Approdo; 21,45: Concerto.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30, e 24; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica e spasso; 8,40: Fogli d'albume; 8,59: Prima di spendere; 9,15: Musica per organo; 9,25: Concerto; 9,35: Musica per tutti; 10,35: Bello quattro; 12,10: Regionali; 12,40: Piccola storia della canzone italiana; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,10: Regionali; 15: Musiche di Mozart; 15,40: Musica per tutti; 16,35: Musica di Stravinsky; 17,15: Musiche di Bach; 17,35: Intervallio musicale; 17,45: Concerto; 18,30: Speciale GR; 20: « Nabucco » musica di G. Verdi; 22,40: « Prima che il gatto canti » di C. Pavese; 23,05: Musiche di Bruckner.

Radio 3°

ORE 9,30: Musica di Mendelssohn; 10: Concerto; 11,15: Musiche italiane; 12,20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Solito ottocento; 14,30: Il disco in vetrina; 15,30: Messa da requiem; 16,40: Musiche di Boccherini; 17,20: Classe unica; 17,35: Musiche di Haydn; 18: Notizie del Terzo; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto serale; 20,15: Poesia nuova; 1972; 21: Giornale del Terzo - Sette anni; 21,30: Le sonate per pianoforte; 22,05: Discografia; 22,35: Libri ricevuti.

venerdì 3

Il cinema politico al convegno di Bologna - Porretta

BOLOGNA. 27. La Mostra Internazionale del cinema libero di Porretta Terme e la Commissione...

Scopo del convegno - dice un comunicato - è di cogliere il significato teorico di un rilevante produzione di film politici...

In base a queste considerazioni e al fine di offrire ai partecipanti un ventaglio di posizioni tali da consentire un ampio confronto culturale...

A Prato la prima della «Antigone»

L'opera di Sofocle-Brecht, nell'allestimento del Gruppo della Rocca, andrà in scena il 10 novembre

PRATO. 27. Con un vivissimo successo è stata inaugurata al Metastasio di Prato la stagione di spettacoli di apertura...

Il Premio San Fedele a Rosi per il « Caso Mattei »

MILANO. 27. «Proseguendo un discorso cinematografico coerentemente portato avanti in tutti i suoi precedenti film...

La cerimonia si è svolta ieri sera al Circolo culturale San Fedele alla presenza di numerosi esponenti del mondo della cultura e della critica cinematografica.

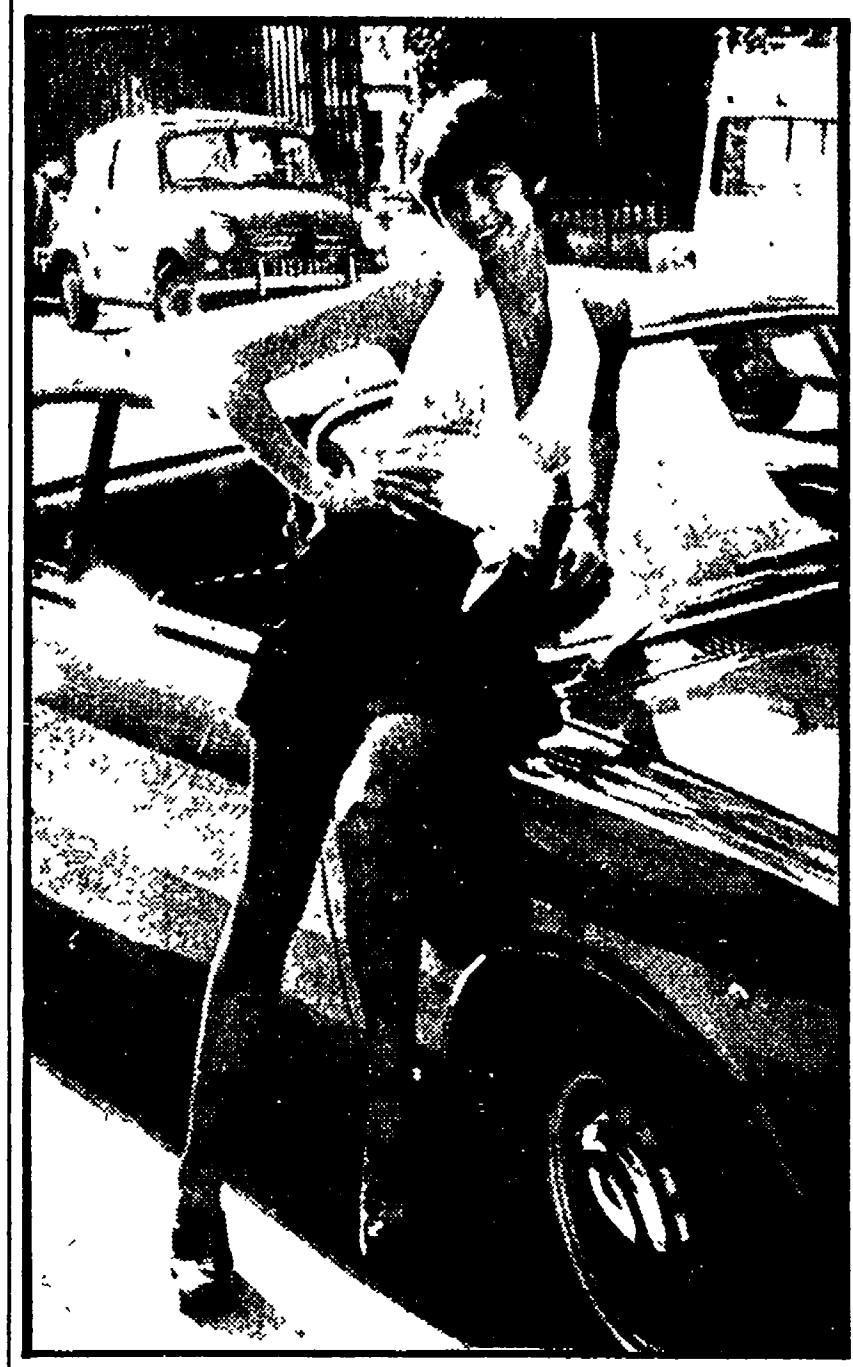
Tarkovski affronta il pubblico sovietico

Il nuovo film del famoso regista sta per entrare in circolazione nelle sale cinematografiche dell'URSS - La reazione dello spettatore medio sperimentata in occasione di una proiezione alla « Casa degli autori »

MOSCA. 27. Solaris, il nuovo film di Andrej Tarkovski, entrerà tra poco in circolazione in tutte le sale cinematografiche dell'URSS...

Ma chi è dunque Daniele? Un cristiano debole, quasi vergognoso di esserlo, piombato in un mondo corrotto e senza luce...

LA NUOVA LONGILINEA



Michèle Sand, giovane attrice parigina, che ha preso parte già a qualche film e a una «serie» televisiva, vien tenuta in alto conto da produttori e registi...

le prime

Cinema La prima notte di quiete

Dopo un silenzio abbastanza lungo (Seduto alla sua destra del 1968), Valerio Zurlini è tornato alla regia cinematografica con questo suo settimo lungometraggio...

Daniele ha una donna, Monica, che trascura ma non lascia; anzi, è stato lei quando lei ha preso una brutta sbandata per un ragazzo...

Mostra a Roma La Sicilia segreta di Nino Cordio

La Sicilia segreta di Nino Cordio, nella mostra a Roma, è un film che si apre in una grande officina dell'immaginazione che è la memoria per gli artisti...

Il Decamerone nero

Il regista Piero Vivarelli ha adattato per lo schermo cinque racconti tratti dal Decamerone nero, nel quale l'eroe è un uomo di strada...

Si apre domani a Lucca il salone dei «comics»

Lucca. Il salone internazionale dei «comics» si aprirà dopodomani al Teatro del Giglio della città toscana...

Assemblea per il teatro al Circolo Centocelle

Oggi, alle 17, al Circolo culturale Centocelle avrà luogo l'assemblea dei soci per discutere il nuovo testo teatrale in allestimento...

Operai «in paradiso»



Ultime repliche, al Circolo culturale Centocelle, di «La classe operaia sta in paradiso» cabaret politico creato da un gruppo di giovani e animosi teatranti...

controcanale

«IL PIANTO DI ROSA» - Chissà chi è l'intelligente funzionario che ha organizzato il programma «Stasera Rrosa»...

CANZONISSIMA

Stasera si chiude la prima fase della gara

Con la puntata di questa sera, la quarta, si conclude anche la prima delle tre fasi della gara...

Ma, nonostante questo grave limite, il dibattito è così lo vogliamo definire - si è svolto normalmente ed ha poi avuto un seguito, ma in forma «ufficiale», al termine della serata...

Intanto si pensa già alla seconda fase della gara, alla quale sono ammessi i cantanti e le cantanti classificati secondi e terzi nelle prime quattro puntate...

in breve

Decimo Festival cinematografico di Panama

Il decimo Festival internazionale cinematografico di Panama si terrà dal 17 al 26 novembre con dieci paesi in competizione...

L'India ospite del Festival di Nyon

Il quarto Festival internazionale del cinema di Nyon, è dedicato al cinema documentario, al cinema di ricerca e al film sull'arte...

E' morta Claire Windsor attrice del muto

Claire Windsor, una delle attrici più note del cinema muto americano, è morta per crisi cardiaca all'età di 74 anni...

Oggi si sposa Little Tony

Dopo nove anni di fidanzamento, Little Tony ha deciso di sposarsi con Giuliana Bisio...

Campeone d'Italia 72

La premiazione dei vincitori del XIII Festival internazionale del film turistico e del folclore si è svolta ieri a Campione d'Italia...

Frenzy

Il ritorno in Inghilterra, dopo oltre un ventennio, ha fatto bene ad Alfred Hitchcock. Era da tempo che l'ormai anziano regista (73 anni compiuti) non creava qualcosa di così azzeccato, nel suo genere...

in breve

Decimo Festival cinematografico di Panama

Il decimo Festival internazionale cinematografico di Panama si terrà dal 17 al 26 novembre con dieci paesi in competizione...

L'India ospite del Festival di Nyon

Il quarto Festival internazionale del cinema di Nyon, è dedicato al cinema documentario, al cinema di ricerca e al film sull'arte...

E' morta Claire Windsor attrice del muto

Claire Windsor, una delle attrici più note del cinema muto americano, è morta per crisi cardiaca all'età di 74 anni...

Oggi si sposa Little Tony

Dopo nove anni di fidanzamento, Little Tony ha deciso di sposarsi con Giuliana Bisio...

Campeone d'Italia 72

La premiazione dei vincitori del XIII Festival internazionale del film turistico e del folclore si è svolta ieri a Campione d'Italia...

Frenzy

Il ritorno in Inghilterra, dopo oltre un ventennio, ha fatto bene ad Alfred Hitchcock. Era da tempo che l'ormai anziano regista (73 anni compiuti) non creava qualcosa di così azzeccato, nel suo genere...

Dalla mattina alla sera Vi trasformiamo il materasso di lana in un moderno materasso a molle

MABIFLEX - FIRENZE Via Vittorio Emanuele 33/r - Telefono 498.948

PER IL VIETNAM LIBERO, PER COSTRINGERE GLI USA A RISPETTARE L'ACCORDO SULLA PACE

Da tutta la città adesioni all'incontro di piazza del Popolo



Un'immagine della grande folla che ha partecipato alla manifestazione di Campo de' Fiori

La manifestazione si terrà martedì alle ore 18 - Documenti unitari votati da consigli di fabbrica e dalle amministrazioni di Monterotondo e Colferro

Roma democratica e antifascista si appresta a vivere un'altra grande giornata di lotta anti-imperialista accanto al popolo del Vietnam con l'incontro indetto per martedì prossimo, alle 18, in piazza del Popolo. In questi ultimi anni i lavoratori, le donne, i giovani, tutta la popolazione romana hanno dato vita a grandi manifestazioni contro l'aggressione USA, per la pace e la libertà dei popoli indocinesi. Ora che la pace è a portata di mano occorre stringersi con maggiore forza attorno ai fratelli del Vietnam, occorre premere affinché gli USA rispettino gli accordi sottoscritti, perché lo stesso governo italiano assuma una posizione chiara, netta in favore della pace.

L'annuncio della grande manifestazione che si terrà a piazza del Popolo è stato immediatamente seguito da una serie di significative adesioni.

Hanno già comunicato la loro adesione al comitato di piazza del Popolo con un messaggio del sindaco, il compagno Borelli, nel quale si annuncia con orgoglio la partecipazione all'incontro di piazza del Popolo, e il Consiglio comunale di Colferro il quale, rivolto ieri sera, dopo aver votato un documento di condanna per gli attentati fascisti ai treni, ha

approvato un ordine del giorno sottoscritto da PCI, PSI, PRI, DC e metà PSDI con il quale si aderisce alla manifestazione e si fanno voti affinché il governo italiano promuova le iniziative utili per contribuire a vincere le resistenze imperialistiche contro la pace. Numerose le adesioni delle fabbriche: FATME, Camera del lavoro della zona Tiburtina, Autovox, il Consiglio di zona dei metalmeccanici della Magliana che compendia i delegati dei consigli di fabbrica dell'Alfa Romeo, FIAT Magliana, OMI (qui hanno aderito anche i rappresentanti delle forze politiche), Cris Craft, appalti telefonici, SAI,

Rank Xerox, CPT, Spati Lazio, Pro Sida, ICEA, SIMI. Hanno annunciato inoltre la loro adesione: la Polisportiva Tiburtina, il Comitato inquilini del Monte del Pecoraro, il circolo UDI di Nemorense, il Centro Vietnam della 2. circoscrizione.

La necessità di una mobilitazione immediata e potente per una grande manifestazione è stata al centro anche dell'attività straordinaria convocata ieri sera dal nostro Partito nel teatro della Federazione. I comunisti, come sempre, sono in prima fila nella solidarietà attiva con il Vietnam, nella lotta per la pace: tutte le sezioni, i circoli giovanili si mobilitano quindi fino a martedì per portare tra tutta la popolazione, in tutte le zone e i quartieri della città il testo dell'accordo per la pace, la condanna del grave tentativo degli USA a sfidare l'Intesa nei tempi pautati, la necessità di premere sul nostro governo perché assuma iniziative concrete e precise.

Dobbiamo suscitare insomma — ha detto il compagno Petrelli, segretario della Federazione, che ha presieduto l'attività — un vasto movimento di massa capace di contribuire ad abbattere gli ostacoli e i pericoli che ancora si frappongono al realizzarsi della pace.

Segretari di sezione

I segretari delle sezioni della provincia sono convocati oggi dalle rispettive zone come segue: Zona CIVITAVECCHIA - TIBERINA, ore 17, in Federazione; Zona CASTELLI, ore 17,30, ad Albano; Zona TIVOLI-SABINA, ore 18, a Tivoli; Zona COLLEFERRO, ore 18, a Palestrina.

In migliaia alla manifestazione indetta dai movimenti giovanili a Campo de' Fiori

«Vogliamo la verità sulla strage di Milano»

Hanno parlato il senatore Galante Garrone, della Sinistra indipendente, il compagno senatore Perna, per il PCI, Fabrizio Cicchitto, per il PSI - La vigilanza, la maturità della classe lavoratrice hanno fatto fallire il disegno reazionario - «Giustizia per Valpreda»

«La verità sulle bombe, giustizia per Valpreda»: all'insegna di queste parole d'ordine il popolare rione di Campo de' Fiori è stato ancora una volta teatro di una appassionata giornata di lotta antifascista. Nella piazza, festone di tante battaglie per la libertà e la democrazia, sono confluiti ieri, pomeriggio, migliaia di persone, nella stragrande maggioranza giovani e ragazze, per partecipare alla manifestazione indetta dalle organizzazioni giovanili del PCI e del PSI e dalla Gioventù socialista. «Giustizia per Valpreda», «Freda e Ventura, pista nera sicura», «Vogliamo sapere tutta la verità sulle bombe», questi alcuni cartelli e striscioni che punteggiavano la marcia nella folla assiepata nella piazza.

Il caso Valpreda — ha detto il sen. Carlo Galante Garrone, della sinistra indipendente, uno dei tre oratori che hanno parlato nel corso della manifestazione — è la fotografia di come si amministra la giustizia in Italia. Al di là del «caso» della trama nera, dei tentativi di provocare nel nostro paese una involuzione reazionaria con le stragi, sta il fatto che tre uomini (Valpreda, Garimelli e Borgese) stanno in carcere da tre anni senza che si sappia quando saranno sottoposti a processo. Tre impuniti che ogni giorno appaiono sulle pagine dei giornali come un simbolo di quanto sia profonda la «trama nera», una trama che ha potuto esserci e bastare grazie alla struttura di un paese come il nostro, all'apparato statale che non si è ancora sciolto — al di sopra delle scorie del fascismo — e che mende eversive di alcuni settori del grosso padronato.

I temi affrontati dagli oratori che si sono succeduti sul palco (oltre al sen. Galante Garrone, che ha portato alla manifestazione il saluto di Ferruccio Parri, hanno parlato Fabrizio Cicchitto, del Comitato centrale del PCI, e il compagno Edoardo Perna, della Direzione del PCI) erano centrati non solo sulla necessità di risolvere subito il «caso» Valpreda, ma soprattutto sulla libertà di tutti i detenuti, ma soprattutto sulla denuncia della «trama nera» e per chiamare i lavoratori, i giovani, i democratici alla lotta per respingere e rintuzzare ogni provocazione fascista. Le bombe di Milano — ha detto il compagno Perna — avevano un obiettivo preciso: rompere l'unità che operai e contadini avevano raggiunto con i ceti medi produttivi nella grande lotta contrattualistica del '68-69.

Il disegno reazionario che non ha disdegnato di ricorrere alla strage, porta chiaro il volto degli uomini che vendettero l'Italia ai nazisti, delle centrali esecutive italiane e straniere, di alcuni gruppi del padronato più reazionario. Se il disegno reazionario è fallito lo dobbiamo al senso di responsabilità, alla vigilanza, alla maturità politica e democratica della classe lavoratrice italiana. Ogni tentativo di provocare una frattura nel tessuto democratico italiano, è stato rintuzzato e respinto fin dal primo momento della strage. In questi tre anni, se pure in modo faticoso e talvolta conteso, la verità sta venendo fuori. La strage ha una chiara matrice nera e fascista. Ed è per questo che il fatto Valpreda ha creato un «caso» nel «caso».

La giustizia che i democratici italiani vogliono sia cancellata al più presto. Intorno al «caso»

Diffusione: eccezionali impegni

Domani, tutte le sezioni e i circoli giovanili di Roma e provincia effettueranno una diffusione straordinaria dell'Unità e di «Rinascita» per portare a conoscenza dei lavoratori e delle masse popolari l'accordo per la pace nel Vietnam che gli USA non intendono ora sottoscrivere.

Pubblichiamo l'elenco degli impegni comunicati fino ad ora: a Roma, Campo Marzio diffonderà 200 copie, Centro 200, Esercizio 200, S. Saba 80, S. Lorenzo 250, Testaccio 200, Trastevere 200, Maccò-Satali 100, Celio-Centuri 80, Italia 150, Ludovico 100, Nomentano 140, Vigna Mangani 100, Vesuvio 100, Castel Giubileo 100, S. Saba 100, Monte Sacro 150, Cincinqua 140, Tufelino 200, Valmelina 200, Mario Alicata 200, Mario Cianca 100, Pietralata 250, Francesco Morandini 150, Ponte Mammolo 100, Portuoccasto 100, S. Basilio 150, Tiburtina Antonio Gramsci 200, Tiburtina III 300, Settecamini 100, A. Iessandrina 200, Borgata Andò 200, Borgatella 150, Centocelle 350, Borgata Finocchio 250, La Rustica 100, Nuova Alessandrina 250, Quarticello 250, Torre Nuova 80, Villa Gordiani 200, Tor Sapienza 140, Torre Nuova 150, Torre Spaccata 150, Casal Bertone 150, e Nino Franchillucci 140, Pretestino 100, Appio Nuovo 200, Appio Latino 200, Capannelle 80, Casal Morena 200, Cinecittà 300, Gregna 50, Nuova Tuscolana 300, Forte Marmorata 100, Quadraro 100, Romanina 120, Tuscolana 100, Donna Olimpia 120, Forte Aurelia-Bravetta 250, Nuova Magliana 200, Monteverde Vecchio 150, Monteverde Nuovo 150, Portuense 250, Portuense Villini 150, Trullo 300, EUR 150, Garbatella 300, Laurentina 100, Ardeatina 100, Ostiense 80, S. Paolo 120, Acilia 450, Fiumicino 100, Maccarese 250, Ostia Antica 200, Ostia Lido 200, Ostia Nuova 250, Aurelia 150, Balduina 100, Borsari 50, Casaliotti 100, Casalini 150, Monte Spaccato 200, Primavalle 200, Torre Vecchia 120, Trionfale 150, Labaro 100, Casale 200, Monte Mario 300, Borgia Ottavia 150, Prima Porta 150, Ponte Milvio 150, Valle Aurelia 50.

In provincia Albano diffonderà 400 copie, Anzio 200, Aricia 150, Cerveteri 80, Ciampino 300, Colferro 150, Civitella 5, Paolo 70, Colonna 70, Fontana di Salvo 50, Frascati 200, Genzano 150, Monterotondo 650, Monterotondo Scalo 200, Nettuno 200, Pomezia 200, Riano 100, Rocca Priora 50, San Cesario 50, S. Marinella 150, Tivoli 300, Villa Adriana 100, Villaalba 150, Morlupo 60, Palombara 70.

Tentarono di estorcere 30 milioni

Rinviati a giudizio i tre che volevano truffare l'«Appia»

Nella vicenda è implicato anche il deputato della DC Gargano per il quale pende una richiesta di autorizzazione a procedere

Sono stati rinviati a giudizio al termine di una istruttoria sommaria i tre uomini che secondo i giudici hanno tentato di truffare 30 milioni al titolare dello stabilimento di Minerale Appia, Sergio Costantini.

Tre, accusati di tentata truffa aggravata, sono Pietro Rinaldi, Oscar Migliaccio e Carlo Corpolongo. Li ha rinviati a giudizio il pubblico ministero Vecchione al quale l'inchiesta era stata affidata dopo una prima fase condotta dal pretore Gianfranco Amendola. I giovani magistrato si era interessato al caso perché a lui si era rivolto il titolare dell'«Appia» all'epoca, in cui scoppiò il «caso» che vede coinvolto anche un deputato dc, Mario Gargano, erano, infatti, in atto controlli antisofisticazione su alcune acque minerali. Corpolongo che poi hanno finito per far chiudere per qualche tempo anche lo stabilimento di Sergio Costantini.

Ma i tre accusati più dettagliatamente i fatti che porteranno il 29 novembre i tre accusati davanti ai giudici della I Sezione. Fatti che come al solito sono stati ricostruiti anche un deputato democristiano accusato di millantato credito (e contro di lui la procura generale ha chiesto l'autorizzazione a procedere alla speciale commissione della Camera) per essersi spacciato come intimo amico del pretore Amendola.

Il caso è stato ricostruito in un'inchiesta di «interventore» per «influenzare» le inchieste sulle acque minerali. Almeno questa è l'accusa.

Tre accusati di tentata truffa aggravata si erano presentati verso la fine di agosto, i primi di settembre a Costantini qualificandosi per la relazione mena della società assicuratrice DAS. Il loro discorso in fondo era lineare: lei ci dà 30 milioni e noi la assicureremo contro i rischi che in questo tempo di inchieste sulle sofisticazioni possono sempre presentarsi. Si rafforzano fino a disorientare il titolare di alcune politiche che potevano vantare.

Il titolare dell'«Appia» che ne fu indotto a chiudere, si rivolse al pretore Amendola, il quale gli consigliò di tenere i contatti con i tre. Un ragioniere della ditta, Lino Tencanero, per prendere tempo si recò anche più volte in un piccolo ufficio di via Napoli dove i tre tornavano a carica per stipulare il contratto. Dopo la riapertura dell'«Appia» Rinaldi, Migliaccio e Corpolongo ripeterono l'offerta, secondo l'accusa affermando che a loro risultava da autorevole fonte che l'inchiesta non era finita ed era possibile un altro ordine di chiusura.

Costantini fece finta di accettare e fissò un appuntamento per il 17 settembre nel pomeriggio. I tre si presentarono allo stabilimento e si recarono nell'ufficio di Costantini. Ma in una stanza accanto aspettava il pretore con i carabinieri: dopo aver ascoltato l'ultimo colloquio scattarono così le manette.

Il commerciante strangolato all'Appio

Poco prima del delitto fu derubato delle chiavi

La polizia ora spera di trovare qualche traccia utile per risalire agli assassini di Vincenzo Sicilia, il commerciante strangolato martedì notte nell'ufficio della ditta in via Bartoloni, nelle agenzie della vittima, zeppe di nomi. Gli inquirenti, infatti stanno svolgendo, in maniera discreta, accertamenti su tutti i vari personaggi i cui nomi compaiono nelle agenzie del commerciante ucciso: in tutto si tratta di una novantina di nomi. Per questo motivo agenti della Mobile si sono recati a Latina, all'Aquila e in altre città, soprattutto del Lazio.

Frattanto proseguono le indagini sul sanguinoso regolamento di conti di Tormarancia in cui sono stati uccisi Sergio Maccarelli e il suo amico Italo Pasquale. Come è noto il magistrato indaga per il duplice delitto, Francesco Costanzo, tuttora latitante, ha presentato un alibi che alcuni testimoni hanno confermato. Ora la polizia è alla ricerca di tutte le persone che appaiono insieme a Maccarelli in numerose fotografie. Gli investigatori stanno esaminando anche tutta una serie di appunti trovati nell'abitazione di Sergio Maccarelli.

Ferirono due amici a revolverate e coltellate

La rissa al Testaccio: ricercati due giovani

Tentato omicidio, concorso in rissa aggravata, detenzione d'arma da fuoco abusiva, omicidio colposo di genere proibito: questo il pesante carico d'accuse contro Giampiero Ceconi, 28 anni, e Armando Salerno, di 29, che la polizia ritiene siano i feritori di Siro Barboni e Nicola Selva, i due giovani feriti durante la furibonda rissa avvenuta nel locale notturno di piazza Monte Testaccio 38, nella notte tra il 14 e il 15 ottobre scorsi. I due, ora sono latitanti: i poliziotti non li hanno trovati nelle loro abitazioni.

Siro Barboni e Nicola Selva si trovavano nel locale notturno, insieme ad altri amici. Ad un tratto scoppiò un violento litigio tra alcune donne, al termine del quale Armando Salerno se la prese con una delle donne. A questo punto Selva e il Barboni si fecero avanti per difendere la ragazza e, ben presto, dagli insulti si passò ai fatti. Si scatenò così una furibonda zuffa alla quale presero parte numerosi altri avventori. Improvvisamente echeggiarono alcuni spari: fuggì generale e stesi al suolo rimasero feriti Barboni e Selva, revolverate, e il Barboni, coltellato al ventre.

Saccheggiate la biblioteca

Preziose opere trafugate dall'abbazia di Casamari

Ancora un furto di opere d'arte: questa volta è toccata alla famosa abbazia di Casamari, a pochi chilometri da Frosinone, dove preziose opere d'arte sono state rubate nelle prime ore di ieri mattina. L'amministratore dell'abbazia, padre Abbatte, si è trovato, entrando in biblioteca, davanti a bacheche vuote e libri rovesciati. I trafugatori entrarono nella notte servendosi di una scala e penetrando nella biblioteca con un semplice colpo ad una finestra, hanno avuto tutto il tempo e la possibilità di scegliere tranquillamente ed asportare ciò che a loro veramente interessava. A un primo inventario sono risultati mancati una ventina di libri e documenti manoscritti del X e XI secolo, alcuni codici di grande valore, stampe veneziane uniche al mondo, temi di canti gregoriani del 1190.

Italia - URSS

Oggi, sabato 28, alle ore 18 e alle ore 21 presso la sede della Associazione (piazza della Repubblica 47, primo piano) in anteprima per l'Italia, verrà presentato il film «Nei giorni dell'Ottobre», regia di S. Vassiliev, produzione Lenfilm 1956. Nel ruolo di Lenin, V. Cestokov; produzione originale in lingua russa con sottotitoli in italiano. Ingresso libero.

Ieri sera, all'Auditorium del Confindustria, si è tenuto un concerto del pianista Charles Dominic, allievo di A. B. Michelangeli. Nel corso della serata sono state eseguite una ventina di brani di Beethoven, Liszt, Bach. La manifestazione è stata organizzata dal Circolo Ricreativo ENEL e dall'Amaltea Club, nell'ambito di un comune programma di attività culturali tra le due nazioni, autonomamente gestiti dai lavoratori.

Concerto

Ennesima bravata degli attivisti dell'estrema destra

Moglie e marito aggrediti dai fascisti

L'uomo, 58 anni, sarto, aveva cercato di impedire che sui muri dello stabile dove abita in viale delle Province venissero affissi provocatori manifesti missini - Ragazza percorosa in via Ottaviano - I commercianti della Balduina denunciano gli squadristi - Intimidazione poliziesca contro gli studenti dell'istituto tecnico Bernini

Moglie e marito sono stati selvaggiamente picchiati ieri sera da teppisti fascisti sotto la propria abitazione, vicino piazza Bologna. Tutto è accaduto in pochi minuti. Dante De Honestis, 38 anni, sarto, abitante in viale delle Province 37, si è affacciato da una finestra di casa sua, situata al primo piano. Appena ha scorto alcuni figure che stavano affiggendo manifesti provocatori ha invitato costoro a desistere dall'iniziativa, considerato anche che in quello stabile è vietata l'affissione.

Per tutta risposta gli attivisti missini, che stavano incollando manifesti su Reggio Calabria, lo hanno insultato e hanno cominciato a gettare i muri. L'artigiano allora è uscito dal suo appartamento, seguito dalla moglie (Matilde Longhi, 38 anni) e dalla figlia di 12 anni. I fascisti, colpiti ripetutamente con pugni e calci, è stata portata al S. Spirito dove è stata giudicata guaribile in otto giorni.

Il disguidato episodio è avvenuto alle 19.30 di ieri. Silvia Zerenghi, 18 anni, studentessa Silvia Zerenghi. La giovane, colpita ripetutamente con pugni e calci, è stata portata al S. Spirito dove è stata giudicata guaribile in otto giorni.

È stato un attimo: la Zerenghi è stata immediatamente circondata da una ventina di fascisti che hanno cominciato a picchiarla, dandosi poi alla fuga.

quando numerosi passanti sono accorsi.

Infine c'è da segnalare l'iniziativa di numerosi commercianti della zona Trionfale e Balduina che hanno deciso di denunciare al commissariato di Monte Mario le continue violenze e minacce di un gruppo di teppisti che fanno capo a organizzazioni di estrema destra e che imperversano per tutto il quartiere. Non solo i fascisti aggrediscono gli studenti democratici, imbrattano i muri e le saracinesche dei negozi con le loro scritte, ma calano e bastonano in pugno, pretendono dai negozianti «sottoscrizioni» per vari scopi.

Un comportamento inammissibile

DAVANTI a diverse scuole e in alcuni quartieri (Prati, Fiumicino, Balduina, piazza Bologna) ad altri i fascisti stanno tentando di instaurare un clima di terrore. Reppinti dai lavoratori, dagli studenti, dai cittadini democratici, protagonisti della grande manifestazione antifascista di martedì scorso, isolati nelle assemblee elettive, i missini sempre più di frequente fanno ricorso alle intimidazioni e alle violenze. Alcune provocazioni, come quella della scorsa notte delle quali riferiamo in altra parte del giornale e che falsamente si cerca di attribuire ai partiti di sinistra, non cambiano affatto il quadro della situazione. L'equità dei precisi responsabili di certe azioni non può nemmeno dar spago alla teoria sciagurata e fallace dei cosiddetti «opposti estremismi». Le azioni teppistiche, accompagnate da continui atti di apologia del fascismo, indicano chiaramente da quale parte vengono commessi i vari episodi come risse o scontri tra opposte fazioni. Ancor più grave è l'atteggiamento di taluni commissariati soprattutto se si considera l'impunità concessa ai fascisti (beni noti alle forze dell'ordine e contro cui esistono precise denunce) e l'assoluta mancanza di interesse per le iniziative di protesta contro le pesanti carenze della scuola e per il rinnovamento di questo settore.

Tali interventi antidemocratici ed antipopolari, sollecitati dalla stampa reazionaria, sminuono chiaramente la loro natura e la loro ispirazione. Polizia, carabinieri e magistratura hanno invece il dovere di perseguire con il necessario rigore le aggressioni e qualsiasi azione di apologia del passato regime. Non possono essere tollerate ulteriori complicità. Dal canto loro i lavoratori, le masse popolari, gli studenti e gli insegnanti democratici, che hanno dato ripetute prove di combattività contro il fascismo, sono chiamati ad intensificare la vigilanza e l'impegno per respingere qualsiasi provocazione.

Scuole chiuse dal primo al 5 novembre

Il Provveditore agli studi ha disposto che venerdì 3 novembre sia considerato giorno di vacanza in tutte le scuole statali e non statali di Roma e provincia di ogni ordine e grado. Le scuole pertanto considerate le festività già previste in calendario — resteranno chiuse dal mercoledì 1. novembre alla domenica 5. per riprendere regolarmente le lezioni lunedì 6 novembre.

Iniziativa per la scuola a Zagarolo

Alle 18 di oggi presso la trattoria di Giancarlo si svolgerà un dibattito sul tema «Scuola e famiglia» organizzato dai direttivi delle sezioni comuniste e socialiste di Zagarolo e S. Cesario. Lunedì, sempre alle 18, il dibattito proseguirà nei locali del cinema di S. Cesario.

Viterbo: oggi alle 18 comizio con Berlinguer



Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del nostro Partito, aprirà oggi, alle 18, la campagna elettorale del nostro Partito a Viterbo dove si vota per il rinnovo del Consiglio provinciale. La manifestazione, che sarà aperta dal compagno Massolo, segretario della Federazione, si terrà in piazza del Comune;

Dopo mesi di dura lotta

INTESA RAGGIUNTA PER LA FIORENTINI

Forte sciopero delle 600 lavoratrici della Texas di Rieti contro le provocazioni padronali

E' stato raggiunto ieri a tarda sera l'accordo per la Fiorentini. L'azienda ha ritirato tutti i 45 licenziamenti. Per i lavoratori erano stati colpite le previsioni, come per gli altri 25 scioperi, interessando la Casa Integrazione, non appena verranno definiti i decreti, la Fiorentini provvederà alla corrispondenza degli accordi.

Si è concluso così con un successo dopo ben cinque mesi di lotta, una delle più difficili vertenze di questi ultimi anni. Il presidente dell'Unione provinciale degli industriali è stato costretto ad abbandonare la sua posizione intransigente. I lavoratori, con circa 80 ore di sciopero, costate con forza e unità, sono riusciti come era accaduto alla Vozson, a salvaguardare i livelli occupazionali e a battere la manovra chiamata repressiva del padrone.

Straripano le fogne nelle case di Portonaccio

Per la quinta volta si è verificato un episodio vergognoso in un appartamento delle case di Portonaccio: una stanza è stata invasa da decine di litri di liquido di fogna, proveniente dal «water closed».

«Dopo l'ondata di licenziamenti (circa tremila operai) in meno ci sono oggi nelle fabbriche» messa in atto nel biennio 1971-72, in programma per il compendio Notarcola, segretario della Cdl - ora le aziende stanno mandando avanti un processo di ristrutturazione che comporta anche un riassetto del personale.

Una forte risposta sindacale e di classe è stata oggi data dalle 600 lavoratrici e lavoratori della Texas (conducenti) di Rieti. Impedisce dall'effettuare la propria assemblea all'interno della fabbrica, tutte le lavoratrici (ad eccezione di una) si sono presentate davanti al Centro sociale, all'esterno della fabbrica, in tre distinte assemblee effettuando per protesta tre ore di sciopero. E' la risposta che hanno meritato il direttore del complesso, Fortini, la sua strategia antisindacale. Le condizioni in cui lavorano le operai della Texas sono quanto meno scorrette, costate in spazi angusti, al caldo, senza poter effettuare un minimo movimento che non sia quello imposto dai «passaggi obbligati» di produzione, la quasi totalità delle lavoratrici (in fabbrica lavorano per la maggior parte donne) accusano continuamente le solite a raggiungere determinati indici di produzione a cui la direzione aggancia premi e qualificazioni.

Manifestazioni per l'obiezione di coscienza

Una giornata di digiuno collettivo e una manifestazione di solidarietà con gli obiettori di coscienza avranno luogo oggi a piazza Nazionale, per iniziativa del partito radicale. Alla giornata di digiuno parteciperanno i deputati del Parlamento e i deputati regionali, il segretario del partito radicale, il segretario del Parlamento e il capigrupo parlamentare, ha sollecitato una e programmazione per la manifestazione. Per quanto riguarda il caso Valpreda sta per l'approvazione della legge sull'obiezione di coscienza.

Dibattito con Trentin

Stasera, alle ore 17, nel locale del circolo culturale Nemorosina (via Nemorosina 7) il dibattito pubblico sul tema «Il governo Andreotti e l'autunno sindacale» e sulle lotte operaie e studentesche. Parteciperà Bruno Trentin, segretario della Fiom.

VITA DI PARTITO

COMIZI APERTURA CAMPAGNA ELETTORALE - GENOVA: Oni alle 18, in piazza del Comune. - ROMA: alle 18, in piazza del Comune. - VITERBO: alle 18, in piazza del Comune. - ...

Forte sciopero generale ieri contro le provocazioni padronali Operai e studenti in corteo a Frosinone

Bloccate per tutta la giornata le attività nella zona industriale - Il sequestro dei lavoratori alla Permaflex e le cariche della polizia contro i picchetti - Tremila occupati in meno negli ultimi due anni - Si sviluppa la battaglia per la scuola ed i trasporti



Il comizio che ha concluso a Frosinone il corteo di lavoratori e studenti

Al punto di sequestrare gli operai, nessun padrone era mai giunto fino ad ora. Chiusure in fabbrica, come fossero in prigione, costringerli a un'ora di lavoro forzato e pressoché ininterrotto per far terminare delle commesse e impedire che partecipassero agli scioperi in atto, era un limite mai valicato prima. Eppure, alla Permaflex di Frosinone è accaduto anche questo, tra sabato e lunedì scorsi. Dentro lo stabilimento 12 occupa attualmente 40 dipendenti e costruisce «a titolo sperimentale» poltrone per gli aerei Alitalia, si è impedito il lavoro per l'intera giornata non era stata consegnata la partita di prodotto che la compagnia aerea di bandiera attendeva. I dirigenti aziendali, inoltre, giunti persino a negare che gli operai fossero in fabbrica di fronte ai familiari, che, preoccupati, si erano recati a chiedere notizie. E, come se non bastasse, la sera successiva cinquecento poliziotti hanno aggredito un picchetto di dieci lavoratori davanti al cancello della Permaflex; il giorno dopo, un'altra aggressione di questo tipo si è verificata alla Unio Cav.

Il padronato di Frosinone, però, ha tirato ormai troppo la corda: la classe operaia ha risposto alle provocazioni con uno sciopero generale che ieri ha bloccato per l'intera giornata le attività industriali e con una manifestazione al centro della città, alla quale hanno partecipato in massa anche gli studenti.

«Il fatto è — dicono i sindacalisti — che la provincia di Frosinone in questi dieci anni è stata sempre considerata un «paese di mezzo». «Preceda», prima la piccola e media industria, utilizzando le agevolazioni della Cassa per il Mezzogiorno, poi il grande capitale pianista Ceia (stabilimento di Frosinone) e stranieri che sono calati in questa fetta di Meridione: la FIAT, la Henkel, la Motta, la Lepetit, i giapponesi italiani e ancora la CEAT, la RIV, la Squibb, la Klopman, la SNA, Montedison, già da anni operanti a Frosinone.

«Dopo l'ondata di licenziamenti (circa tremila operai) in meno ci sono oggi nelle fabbriche» messa in atto nel biennio 1971-72, in programma per il compendio Notarcola, segretario della Cdl - ora le aziende stanno mandando avanti un processo di ristrutturazione che comporta anche un riassetto del personale.

Una forte risposta sindacale e di classe è stata oggi data dalle 600 lavoratrici e lavoratori della Texas (conducenti) di Rieti. Impedisce dall'effettuare la propria assemblea all'interno della fabbrica, tutte le lavoratrici (ad eccezione di una) si sono presentate davanti al Centro sociale, all'esterno della fabbrica, in tre distinte assemblee effettuando per protesta tre ore di sciopero. E' la risposta che hanno meritato il direttore del complesso, Fortini, la sua strategia antisindacale.

Le condizioni in cui lavorano le operai della Texas sono quanto meno scorrette, costate in spazi angusti, al caldo, senza poter effettuare un minimo movimento che non sia quello imposto dai «passaggi obbligati» di produzione, la quasi totalità delle lavoratrici (in fabbrica lavorano per la maggior parte donne) accusano continuamente le solite a raggiungere determinati indici di produzione a cui la direzione aggancia premi e qualificazioni.

LIQUORI - CONCERTI

CORO POLIFONICO VALLICELLIANO Domani alle 20.45 alle Basiliche delle Ss. XII Apostoli (P.zza S. Apostoli) per la celebrazione del centenario della nascita di Lorenzo Perosi, concerto diretto dall'organista Juri Leclain. Direttore Pietro Colonna.

MANIFESTAZIONE Organizzata dal T. Club, Domani alle 20 nella Chiesa di S. Maria Regina, a Ostia Lido) concerto di musica polifonica sacra con il coro dei madrigalisti ungheresi «Madrigali di Budapest». Ingresso libero.

SALA DEI CONCERTI CONSERVATORIO S. CECILIA Stasera alle 21.15 Incontri Musicali Romani concerto di musica classica, direzione di Maurizio Pericoli. Con la partecipazione: P. Camerelli, S. Caloro, M. Oliviero, R. Mancuso, F. Passerelli, G. Mariani, M. Rinaldi in un'opera di gran teatro di W. Shakespeare di M. Ricci.

OPERA RINGHIERA (Via dei Rioni, n. 81 - Tel. 6568711) Alle 21.45 «La tragedia di Smeraldo» con lo spettacolo di attori, burattini, ballerini, musicisti di Dario Serra.

ARCA (Via Argentina, n. 15 - Tel. 654460-3) Alle 21.15 Il Teatro di Roma presenta «La tragedia di Smeraldo» con lo spettacolo di attori, burattini, ballerini, musicisti di Dario Serra.

BORGIO S. SPIRITO (Via dei Domenicani, 11 - Tel. 8452674) Domani alle 17.30 «Dov'è la patria» di S. Bartolomeo, due tempi in 8 quadri di Salvatore Morosini. Prezzi familiari.

CENTRO (Via dei Castelli, n. 201-A) Stasera alle 21 la Cia «Senza Speranza» con lo spettacolo di teatro satirico «La casa operaia» con testi di C. M. C. e musiche originali di Stefano Di Stasio.

INBAL-MARGALIT ALL'AUDITORIUM

Domani alle ore 17.30 (turno A) e lunedì alle 21.15 (turno B) all'Auditorium di Via della Conciliazione, concerto diretto da Elyahu Inbal, pianista israeliano Margalit (stagione sinfonica dell'Accademia di S. Cecilia, in abbinamento con il programma Sino Senses: Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra; Mendelssohn; Schumann; Liszt).

ETI - DELLE ARTI (Via Sicilia, n. 57 - Tel. 490564) Alle 17.30 fam. e alle 21.30 la Cia Teatro Teatro pres. «In nome di Re Giovanni» di Maria Silvia Codicasso e R. Mezzuccio «Quante volte ti ho visto» di M. Ricci.

ETI - VALLE (Via del Teatro Valle, 23-A - Tel. 653794) Domani alle 21.15 «L'operaio» di G. De Lullo, F. Morelli, L. Stoppa, Valli in «Costi» (se 2. e 3. atto) di L. Pirandello. Regia G. De Lullo.

GOLDONI (Via dei Soldati, 4 - Tel. 511566) Alle 21.15 «Le Goldoni Repertory Players in «The Importance of being earnest» di W. Wilde. Regia Franco Rinaldi.

LA COMUNITA' (Via G. Zanuso, n. 2 - P.zza Sonnino - Telefono 5840577) Prossima apertura: La Comunità Teatro Italiana pres. «Ubu» di Alfred Jarry. Regia G. Sebaste.

MARIONETTE ALL'ANTHONON (P.zza S. Maria, n. 32 - Telefono 632254) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

DELLE MUSE (Via Foril - 43 - Tel. 8623948)

Alle 21.30 eccezionale Cabaret di canzoni degli ex Gufi, Nanni Svampa e Lino Patrucco con Franco Muzzio e Francesco Anselmo De Serio. Ultimi giorni.

ELISEO (Via Nazionale, 186 - Tel. 462116) Alle 17 fam. e alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni con la regia di Mario Missiroli.

ETI - DELLE ARTI (Via Sicilia, n. 57 - Tel. 490564) Alle 17.30 fam. e alle 21.30 la Cia Teatro Teatro pres. «In nome di Re Giovanni» di Maria Silvia Codicasso e R. Mezzuccio «Quante volte ti ho visto» di M. Ricci.

ETI - VALLE (Via del Teatro Valle, 23-A - Tel. 653794) Domani alle 21.15 «L'operaio» di G. De Lullo, F. Morelli, L. Stoppa, Valli in «Costi» (se 2. e 3. atto) di L. Pirandello. Regia G. De Lullo.

GOLDONI (Via dei Soldati, 4 - Tel. 511566) Alle 21.15 «Le Goldoni Repertory Players in «The Importance of being earnest» di W. Wilde. Regia Franco Rinaldi.

LA COMUNITA' (Via G. Zanuso, n. 2 - P.zza Sonnino - Telefono 5840577) Prossima apertura: La Comunità Teatro Italiana pres. «Ubu» di Alfred Jarry. Regia G. Sebaste.

MARIONETTE ALL'ANTHONON (P.zza S. Maria, n. 32 - Telefono 632254) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

Schermi e ribalte

FOLKSTUDIO (Via G. Sacchi, 3 - Tel. 5892374) Alle 21.30 Festival del Jazz di Roma presenta il Jazz Samba di Trio De Paula e il quartetto di Gianni Esposito.

INCONTRO (Via della Scala 67 - Trastevere - Tel. 5895172) Alle 21.30 il Teatro S. Poche con Aiche Nani, Sandro De Paoli, Lollo Franco, pres. «Quante volte ti ho visto» di M. Ricci.

PIPER MUSIC HALL (Via Tagliamento, 9) Alle 16.15 e 21.30 discoteca e ballo.

CINEMA - TEATRI AMBRA GIOVINELLI (T. 7303136) Oggi e domani alle 16.30 la Cia Teatro Teatro pres. «In nome di Re Giovanni» di Maria Silvia Codicasso e R. Mezzuccio «Quante volte ti ho visto» di M. Ricci.

ETI - VALLE (Via del Teatro Valle, 23-A - Tel. 653794) Domani alle 21.15 «L'operaio» di G. De Lullo, F. Morelli, L. Stoppa, Valli in «Costi» (se 2. e 3. atto) di L. Pirandello. Regia G. De Lullo.

GOLDONI (Via dei Soldati, 4 - Tel. 511566) Alle 21.15 «Le Goldoni Repertory Players in «The Importance of being earnest» di W. Wilde. Regia Franco Rinaldi.

LA COMUNITA' (Via G. Zanuso, n. 2 - P.zza Sonnino - Telefono 5840577) Prossima apertura: La Comunità Teatro Italiana pres. «Ubu» di Alfred Jarry. Regia G. Sebaste.

MARIONETTE ALL'ANTHONON (P.zza S. Maria, n. 32 - Telefono 632254) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

SECONDE VISIONI

ABADAN: Isabella Duchessa dei diavoli, con B. Slay. (VM 18) A

ACILIA: Patton generale d'acciaio, con G.C. Scott. (VM 18) A

AFRICA: La polizia ringrazia, con E.M. Salerno. (VM 14) DR

AIRONE: Jus prime noctis, con L. Ruzza. (VM 14) DR

ALASKA: Il terrore dagli occhi storditi, con E. Montesano. (VM 14) DR

ALCANTARA: La mala ordine, con M. Adorf. (VM 18) G

AMBRASCIATORI: Il caso Mira Breckinridge, con R. Welch. (VM 18) SA

AMBERA GIOVINELLI (T. 7303136) Oggi e domani alle 16.30 la Cia Teatro Teatro pres. «In nome di Re Giovanni» di Maria Silvia Codicasso e R. Mezzuccio «Quante volte ti ho visto» di M. Ricci.

ETI - VALLE (Via del Teatro Valle, 23-A - Tel. 653794) Domani alle 21.15 «L'operaio» di G. De Lullo, F. Morelli, L. Stoppa, Valli in «Costi» (se 2. e 3. atto) di L. Pirandello. Regia G. De Lullo.

GOLDONI (Via dei Soldati, 4 - Tel. 511566) Alle 21.15 «Le Goldoni Repertory Players in «The Importance of being earnest» di W. Wilde. Regia Franco Rinaldi.

LA COMUNITA' (Via G. Zanuso, n. 2 - P.zza Sonnino - Telefono 5840577) Prossima apertura: La Comunità Teatro Italiana pres. «Ubu» di Alfred Jarry. Regia G. Sebaste.

MARIONETTE ALL'ANTHONON (P.zza S. Maria, n. 32 - Telefono 632254) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

PARLORI (Via G. Bardi, 20 - Telefono 803523) Oggi e domani alle 16.30 le Marionette di S. Maria, con «Il gatto con gli stivali» di Charles Perrault.

ANNUNCI ECONOMICI

7) OCCASIONI L. 99 AURORA GIACOMETTI svedese a prezzi ribassati TAPPETI PER SIGNIFICI MERAVIGLIOSI - AI MIGLIORI QUATTROFRONTI 21/C.

AVVISO SANITARI ENDOCRINE Studio e Laboratorio Medico per la diagnosi e cura della «malattia endocrina» (diabete, ipertensione, obesità, ecc.) con metodologie moderne, accurate, rapida, curativa, definitiva.

Dr. PIETRO MONACO Medico di base «certificato» in endocrinologia (diabete, ipertensione, obesità, ecc.) con metodologie moderne, accurate, rapida, curativa, definitiva.

ROMA VIA VIRTU' 15/A (Tel. 471110) (Infer. si curano diabete, ipertensione, obesità, ecc.) Per informazioni gratuite scrivete.

Giornate cinematografiche della R.D.T. A Roma dal 24 al 28 ottobre - Ore 22 Cinema ARCHIMEDE SABATO 28 - Der Drift (Il terzo) I film verranno proiettati in edizione originale con sottotitoli in italiano DEFA FILM - Berlino - R.D.T.

Tifoserie mobilitate, classifica forse rivoluzionata

JUVE-MILAN E ROMA-NAPOLI DUE PARTITE... TERREMOTO

Anche Inter-Cagliari e Fiorentina-Torino destano grande interesse - La Lazio a Vicenza Una giornata alla insegna dei pareggi?

Ritorna il campionato dopo la parentesi internazionale (e di coppe) per continuare ininterrottamente sino a gennaio quando si fermerà di nuovo per lasciare il passo alla nazionale: ritorna il campionato con una giornata epica...

Ma non finisce qui perché nel programma figurano anche altri due incontri di buon interesse come Inter - Cagliari e Fiorentina - Torino: senza contare che le altre partite (Vicenza - Lazio, Ternana - Bologna, Palermo - Sampdoria ed Atalanta - Verona) sono tutt'altro che da trascurare.

Insomma, una domenica «piena» in tutti i sensi che dovrebbe far registrare vere e proprie mobilitazioni di tifosi (specie a Torino, Milano, Roma, Napoli e Firenze) e che potrebbe anche dare un volto nuovo alla classifica. Fate per esempio che Juventus e Milan chiudano in parità come non è affatto improbabile visto che ambedue cercheranno soprattutto di non perdere ed ambedue si presenteranno in campo con le gambe appesantite per la fatica del «mercoledì» di coppa, ed ecco che il match dell'Olimpico potrebbe anche dare un leader nuovo e in solitudine al campionato di serie A.

Potrebbe essere la Roma questo leader se l'attacco giallorosso guidato dalla ripulita Spadoni (il secondo attacco in fatto di realizzazioni dopo quello del Milan) riuscirà a superare il difficile «test» costituito dalla difesa del Napoli ancora imbutita: tanto più che la Roma è favorita dalla tradizione perché nei 33 match precedenti con il Napoli la squadra giallorossa ha ottenuto 18 vittorie ed 11 pareggi contro 4 sole affermazioni del partenopeo (l'ultima delle quali risale al 1966-'67).

Finisce in parità anche Roma - Napoli invece, la situazione al vertice rimarrebbe immutata: e potrebbe approfittarne qualcuna delle inseguitrici, sebbene anche qui il condizionale sia strettamente...

A Merckx premio

«Timone d'oro»

La giuria del Premio ciclistico «Timone d'oro», presieduta da Sauro Stefanini e composta da giornalisti specializzati in ciclismo, riunitasi a Milano, ha stabilito all'unanimità di derogare dai principi cui si era tradizionalmente ispirata nella designazione del corridore da premiare attribuendo il decimo «Timone d'oro» al belga Eddy Merckx. La scelta di un corridore di nazionalità straniera è motivata sia dalla eccezionalità dei meriti che Merckx ha maturato nell'arco della stagione sportiva 1972, conclusa con la prestigiosa impresa del record mondiale dell'ora a Città del Messico, sia della ricorrenza del decennale del Premio stesso. Il Premio sarà consegnato a Merckx in dicembre a Milano.

Il campione svizzero è passato recentemente alla BRM

Regazzoni: «Gli insuccessi della Ferrari sono dovuti agli chassis e non ai piloti»

SAN PAOLO, 27. Il pilota svizzero Clay Regazzoni, che si trova in Brasile per discutere a San Paolo una serie di gare di formula due, ha criticato duramente la Ferrari che ha recentemente lasciato per passare alla BRM. «Alla Ferrari — ha detto il pilota — eravamo costretti a disputare i Gran premi con vetture superate ma alla fine della stagione la casa considerava responsabili i piloti degli insuccessi. La Ferrari è una casa condannata a perdere la popolarità — ha proseguito Regazzoni —. Se i motori restano fra i migliori del mondo per contro gli chassis tubolari non hanno più ragione di essere. La Ferrari è una vettura molto nervosa nelle curve, piena di difetti e superata. Con tale mezzo meccanico i piloti non possono fare meglio».

d'obbligo perché i dubbi sono molti.

Abbiamo visto infatti come Inter e Cagliari da una parte e Fiorentina e Torino dall'altra, sono impegnati in due confronti diretti che si profilano combattuti, inerti ed anche molto equilibrati. Andiamo a vedere meglio. L'Inter che non si sa ancora se potrà utilizzare Boninsegna è più di corda come ha dimostrato anche nella partita contro gli svedesi del Norrkoeping, quando è stata due volte in vantaggio ed è stata costretta ad un affannoso inseguimento per acciuffare un pareggio.

Ora si dice che l'Inter non si è impegnata perché i premi per la coppa UEFA non sono allettanti: può anche darsi, ma certo è che nelle precedenti partite di campionato i nero azzurri non hanno fatto molto di meglio. Da parte sua il Cagliari non sembra muoversi in acque miti: è lo stesso suo allenatore, Gigi Riva, non pare in buona condizione a quanto si è capito dall'incontro della nazionale a Berna. Un pareggio anche a San Siro dunque? L'ipotesi non è affatto da scartare, anzi è la più probabile, così come anche per l'incontro di Firenze oie i viola quasi sicuramente prima di Clerici infornati nell'incontro di coppa a Lisbona dovrebbero segnare il passo contro la squadra granata.

A meno che non sia il Torino a fare il «colpaccio» approfittando del «complesso» interno della squadra di Liedholm (come si sa i gigliati hanno perso l'unico incontro giocato in casa, con Lazio ottenendo invece i loro quattro punti con due vittorie in trasferta, a suffragare l'impressione che si tratti di una formazione più tagliata per gli incontri esteri).

Come si vede non è nemmeno da scartare l'idea che una domenica sulla carta così emozionante e così prodiga di incontri terremotati alla fine lasci tutto come status quo almeno sul tetto della classifica: del resto non è la prima volta che succederebbe un fatto del genere.

Passando infine all'esame delle altre partite bisogna aggiungere che i pareggi sono all'ordine del giorno almeno sul piano delle previsioni: così in parità dovrebbe chiudersi Vicenza - Lazio perché i vicentini senza Vitali infornati a Napoli non dovrebbero riuscire a battere la squadra rivelazione di Maestrelli, pure in parità dovrebbe finire Ternana - Bologna visto che i locali non possono utilizzare ancora Traini e non hanno quindi «punte» per perforare la difesa rossonobita (d'altra parte non si avverte che il match di Vicenza potrebbe essere un pareggio dato che a causa dell'inizio disastroso cerca punti come se fosse ossigeno); infine una ennesima X dovrebbe siglare Palermo - Sampdoria. L'unica squadra che sulla carta dovrebbe avere buone possibilità di vittoria è l'Atalanta che tra l'altro deve anche riscattare la clamorosa sconfitta di San Siro: però attenzione anche qui perché il Verona che gli pareggiò a suo tempo in casa della Juventus potrebbe costringere anche i bergamaschi a restare a bocca asciutta. Ed allora la terza giornata sarebbe veramente la sagra delle... X. F.



SPADONI che è da sette partite (amichevoli, Nazionale, campionato) che segna, sarà chiamato domani alla prova del fuoco contro la difesa del Napoli che finora non ha mai capitolato. Nella foto lo vediamo svettare di testa durante l'amichevole con l'Independiente

L'11 novembre un eccitante mondiale (forse in TV)

Monzon-Briscoe: una rivincita con rischi per tutti e due

Si avvicina l'undici novembre, San Martino, a Torino, vinse facile con Vinales che, di recente, volevano opporre a Germano Valsecchi in un ring milanese. Quel giorno Benny Bad doveva trovarsi fisicamente a terra, entrò di colpo in clinica per curarsi il fegato. Il suo combattimento mondiale con Monzon, fissato per luglio, sfumò.

Appena guarito, Briscoe si prese la rivincita su Luis Vinales distrutto in qualche round, però affrontate i pugni selvaggi di Monzon è una faccenda seria. Dopo un secondo rinvio, chiesto stavolta da Tito Lectoure per motivi organizzativi, ecco dunque arrivare il momento della verità: per entrambi. Il 6 maggio 1972, nel medesimo stadio platense, al termine di 10 pesanti assalti Benny Bad Briscoe, un rude rannellatore a due mani, ottenne un verdetto di parità contro Monzon, ma aveva vinto. Stavolta per il calvo di Philadelphia esiste l'incognita della recente insidiosa malattia. Briscoe, che ha meno di 30 anni, è guarito totalmente. Il suo fisico raccolto, muscoloso risponde allo sforzo della battaglia come prima? Momento della verità anche per Carlo Monzon che, nelle sue ultime partite, Denys Lebus sta lavorando a quanto la Lotus sta lavorando alla potenza dell'industria automobilistica italiana e mondiale.

Gran Premio dei guidatori (L. 6.000.000, m. 2000, corsa tris): 1) Oreb (M. Cecco) scudato; 2) Lida; 3) Esemplare; 4) Fanotomas. N.P.: Ireko, Pit Viper, Cuorverde, Ampial, Janet, Silente, Nulvi, Mister Nello, Yulon, Tagasi, Cerway, Dugan, Torcello, Voltiguer VII. Tot. 271. 58. 23. 85 (435). Combinazione vincente tris: 2 - 3 - 1. Ottima la quota: L. 1.478.226 per 63 vincitori.

Alto, snello, atletico Miguel Angel Castellini — neppure lontano parente del siciliano Antonio Castellini il nuovo professionista che Rocco Agostini ha affinato a Santa Rosa, la Pampa, nel 1948 e sta nel ring da alcuni anni tanto da aver sostenuto una cinquantina di combattimenti. Il suo peso si aggira sulle 156 libbre, 70 chilogrammi scarsi, picchia con estrema durezza tanto che lo chiamano «cloriformio», è un pugile di spiccato temperamento laborioso. Altro campione sono in tanti, compresi i managers Branchini e Bruno Amaduzzi che vorrebbero presentarlo nei nostri ring. Forse sarebbe un tentativo interessante, magari ci pensa pure Sabbatini.

Alto, snello, atletico Miguel Angel Castellini — neppure lontano parente del siciliano Antonio Castellini il nuovo professionista che Rocco Agostini ha affinato a Santa Rosa, la Pampa, nel 1948 e sta nel ring da alcuni anni tanto da aver sostenuto una cinquantina di combattimenti. Il suo peso si aggira sulle 156 libbre, 70 chilogrammi scarsi, picchia con estrema durezza tanto che lo chiamano «cloriformio», è un pugile di spiccato temperamento laborioso. Altro campione sono in tanti, compresi i managers Branchini e Bruno Amaduzzi che vorrebbero presentarlo nei nostri ring. Forse sarebbe un tentativo interessante, magari ci pensa pure Sabbatini.

Alto, snello, atletico Miguel Angel Castellini — neppure lontano parente del siciliano Antonio Castellini il nuovo professionista che Rocco Agostini ha affinato a Santa Rosa, la Pampa, nel 1948 e sta nel ring da alcuni anni tanto da aver sostenuto una cinquantina di combattimenti. Il suo peso si aggira sulle 156 libbre, 70 chilogrammi scarsi, picchia con estrema durezza tanto che lo chiamano «cloriformio», è un pugile di spiccato temperamento laborioso. Altro campione sono in tanti, compresi i managers Branchini e Bruno Amaduzzi che vorrebbero presentarlo nei nostri ring. Forse sarebbe un tentativo interessante, magari ci pensa pure Sabbatini.

Non si riposa sugli allori!

Merckx in pista domani a Gand

Dopo Ritter anche Rodriguez dichiara di voler tentare il record - Le date del calendario

Conquistato il prestigioso record dell'ora Eddy Merckx non si ferma a riposarsi sugli allori: domani a Gand sarà di nuovo in pista, a Gand dove avrà di fronte il campione del mondo Marino Basso. La straordinaria voglia di correre e di vincere non lo quind abbandonato Merckx neppure dopo l'estenuante fatica compiuta sulla pista di Città del Messico. Certo il circuito di Gand non è un grande impegno, ma la partecipazione di Merckx testimonia del carattere del campione e della carica con la quale recita la parte che il destino gli ha assegnato nel grande «copione» del ciclismo mondiale.

Questo grandissimo Merckx merita la definizione di più grande campione di tutti i tempi? Certamente, qualunque sia la sua reale grandezza, la sua straordinaria capacità con i quali un tempo si giudicava il ciclismo e i ciclisti. Basta per un momento soffermarsi a giudicare con attenzione le note che hanno accompagnato l'impresa di Città del Messico per capire come sotto sotto si insinuino in fondo l'impresa non è stata eccezionale essendo rimasto insuperato il muro dei 50 km. all'ora. Così, quello che prima dell'apparizione di Merckx sulle scene ciclistiche sembrava un limite neppure pensabile, oggi viene indicato come un possibile traguardo. Basterebbe certamente questo — a nostro avviso — a dare la reale dimensione del Merckx.

Comunque stante la straordinaria grandezza del campione belga e la sbalorditiva dimensione del record da lui realizzato (sarà bene ricordarsi che il tramonto fisico arriva per tutti. Oggi Monzon è molto ricco, il nostro impresario Sabbatini gli ha procurato ingaggi notevoli, la sua concentrazione di guerriero sul campo di guerra può attestarsi dentro e fuori le corde e Briscoe — è un «test» per niente raccomandabile. Nel «Luna Park» dovrebbe svilupparsi un spettacolo terrificante per potenza, aggressività e violenza che, a quanto pare, la nostra TV si sarebbe assicurata per presentarlo dopo la tradizionale, solennità insipida «Canzonissima».

Carlo Monzon ha 30 anni e quattro mesi, vi è già chi pensa alla sua successione. Briscoe, logicamente, spera di essere scovato da Benny Briscoe dalla sella, però la probabilità di Benny Bad di farcela non pressappoco quella che ebbe a suo tempo Emile Griffith sconfitto ruotando in 4 round. I francesi sperano tanto, malgrado la disfatta di Colombes, in Jean-Claude Bouttier e persino Cohen mentre gli inglesi, bruciatore di freni, il plichiatore bianco Phil Matthews, non credono nel loro campione attuale Bunny Sterling, un colorato della Giamaica con le sterline guadagnate dai suoi veloci pugni si mantiene agli studi di Londra. Bunny sogna di diventare avvocato. Il sudafricano Pierre Fourie che, aveva sfidato Monzon, si batte adesso come me diomassimi quindi ormai guarda a Bob Foster, gli Stati Uniti per il momento non hanno un peso medio da campione, salvo il vecchio Griffith. Il giovane Tony Alicata, emigrato in Francia, il lineo di José Chivone e l'atletico Mike Lanckaster, il «nuovo «bombardiere» dell'ovest, hanno bisogno di maturare fisicamente e di esperienze pugilistiche prima di tentare la grande avventura. Rimane Tony Mundine nato a Sydney, Australia, il 10 giugno 1950, alto 5 piedi e undici pollici che fanno 150 cm circa, pesante 160 libbre. È un peso medio questo aborigeno che detiene il campionato australiano dei medi, appunto, dei mediomassimi e dei massimi. Tony Mundie, che abbiamo scrupolato a Parigi in occasione del peso fra Monzon e Jean-Claude Bouttier, sembra una forza della natura, nel ring diventa una litige. Tenuto conto del temperamento guerriero del ragazzo, non meravigliamo il KO tecnico subito da Kahu Mahanga, nel 1966 a Melbourne e il KO,

cord del grandissimo Merckx si allunga. Naturalmente un posto di rilievo in questa lista spetta al detronizzato Olé Ritter che in questi giorni si trova nel suo paese in Danimarca. Ritter commentando l'impresa di Merckx avrebbe detto: «L'impresa di Merckx ha valorizzato anche il mio precedente record dimostrando che i 48,53 chilometri che lo percorse in un'ora quattro anni fa erano un limite veramente buono, tanto che l'ha potuto superare soltanto di metri 755, sul 48,53 chilometri di Merckx. Spero di poter tentare a mia volta di fare meglio l'anno prossimo quando correrò per la Bianchi ad avrà la possibilità di ricorrere alla preparazione scientifica e morale che è stata possibile per Merckx. Anche se non dovessi riuscire a superarlo, potrei sempre riuscire ad avvicinarlo».

Il recordman mondiale dell'ora categoria dilettanti, il colombiano Marlin Emilio Cochise Rodriguez, ha, a sua volta, annunciato che tenterà di superare il limite raggiunto da Merckx nel velotrom di Bogotà dopo un anno di giudizio, per la minore resistenza dell'aria ci sono condizioni migliori che a Città del Messico. Si tratta di un impianto in via di realizzazione e non è quindi ancora possibile stabilire l'epoca in cui questo tentativo di Rodriguez possa essere effettuato, ma certamente per il fatto che il colombiano detiene già il record dei dilettanti con km. 47,53 sarà una impresa degna di attenzione.

Infine nella caccia al superamento dei 50 km. l'ora c'è chi consiglia anche a Gimondini di fare un tentativo. Guido Coche, il tecnico della pista conosciuta in tutto il mondo e che in più occasioni ha fatto parlare positivamente di sé, è per esempio convinto della possibilità di far fare a Gimondini se non proprio il record sicuramente una grande prestazione, tale da consacrare il campione grandissimo quale è stato.

Intanto, mentre Merckx realizzava la sua impresa e i suoi avversari si affrettano a rivincita a Parigi gli organizzatori delle grandi competizioni si sono riuniti ed hanno approvato una bozza di calendario da sottoporre all'approvazione del Congresso di Ginevra alla fine del mese di novembre.

- Ecco le date proposte per le principali gare: FEBBRAIO - 18: Trofeo Laguglietta; 25-26 marzo: Giro di Sardegna. MARZO - 4: Sassari-Cagliari e Genova-Vigola; 7: Milano-Torino; 10-14: Tirreno-Adriatico; 10-17 o 25-1 aprile: Parigi-Nizza; 17: Milano-Sanremo; 23: Giro di Campania-Cagliari; 29: Giro di Sicilia. APRILE - 1: Giro delle Fiandre; 4: Giro di Campania; 10-13: Giro del Belgio; 15: Parigi-Rubais; 19: Franco Vallo; 22: Liegi-Bastogne-Liegi; 25: Milano-Vignola; 26-13 maggio: Giro di Spagna; 29: Giro delle Marche. GIUGNO - 1: Giro di Romagna; 8-13: Giro di Lombardia; 13: Coppa Placci; 16: G.P. Miranola; 19: Bordeaux-Parigi. GIUGNO - 12-22 o 19-29: Giro della Svizzera; 14-17: Milano-Libere; 17: G.P. Camalote; 24: Campioni nazionali; 29 o 30-22 luglio: Giro di Francia. LUGLIO - 29: Trofeo Matteotti. AGOSTO - 5: Giro dell'Appennino; 11: Coppa Bernocchi; 17: Cronosprint; 22: Coppa Sabatini; 26: Giro dell'Umbria; 28: Coppa Agostini. SETTEMBRE - 2: Campionato del mondo; 8: Giro del Lazio; 17-23: Giro di Catalogna; 22: G.P. di Prato; 24: Scalata del Montjuich; 29: Giro del Veneto; 30: Parigi-Tours o Parigi-Bruxelles. OTTOBRE - 4: Giro dell'Emilia; 13: G.P. del Nazional; 13: Giro di Lombardia; 14: G.P. di Lugano; 21: Trofeo Baracchi; 28: Parigi-Bruxelles o Parigi-Tours.

Il viola Botti passa al Lecco

LECCO, 27. Il nuovo direttore sportivo del Lecco, Dino Achilli, ha reso noto che la società lariana ha perfezionato l'acquisto in proprietà del terzino Giovanni Botti, di 25 anni, dalla Fiorentina. Achilli ha anche detto che esiste una fase avanzata di trattativa per l'acquisto da parte del Lecco di un attaccante di provata esperienza. Secondo fonti ufficiosi, si tratterebbe del centravanti Ferrero, della Juventus.

Non si fa più Frazier-Foreman?

NEW YORK, 27. Il mondiale dei massimi, tra il detentore Jose Frazier e George Foreman, previsto in un primo tempo per il 25 gennaio prossimo a Kingston (Giamaica), sembra destinato a non svolgersi, almeno in una data così vicina. Entrambi gli ex campioni olimpionici hanno infatti divergenze con gli uomini d'affari che controllano la loro attività e se le questioni non verranno rapidamente risolte, è poco probabile — si potrebbe arrivare al sequestro delle loro borse.

Ieri sera al Palazzetto

Sanna ai punti supera Orsaldo

Successo spettacolare e di pubblico ha arreso, ieri sera, al Palazzetto, alla riunione mista di pugilato (4 match dilettanti e 3 professionisti). Diciamo subito che quello che era stato indicato come la nuova speranza del boxing romano, il sardo, peso superleggero, Rosario Sanna, al suo secondo match da professionista, non ha convinto appieno, pur vincendo chiaramente ai punti sul francese Orsaldo. Troppo statica è apparsa la sua boxe, con pause abili che hanno favorito la rimonta del francese, in qualche fase dell'incontro. La vittoria di Sanna non si discute, è finto k.o. alla seconda ripresa. Merckx, cui il ha dovuti inscenare anche il

sardo. Il match che ha più entusiasmato è stato quello tra il dilettante, peso superleggero, Emanuele Visciollo, della palestra Saito, vinto nettamente in virtù di una precisa impostazione tecnica e di rilevanti doti naturali. Invano Gross ha tentato di arrestare la marcia del sardo, ma non è riuscito ad annullare il suo vantaggio. Anche nello scontro a viso aperto il predominio è stato sempre del pugile del Salarlo. Altro ottimo match è stato quello del debuttante al professionismo, Roberto Benacquista, peso medio, dell'officina Centocelle della Stefer che, dopo aver alterato per gli 8' il tunisino Giordanello, al quarto round, ha vinto poi meritatamente ai punti.

posta pensioni

Pensione sociale ritirata

Sono vedova ed ho 71 anni di età. Dopo la morte di mio marito, avvenuta il 9 febbraio 1970, inoltrai domanda all'INPS per ottenere la pensione sociale in qualità di casalinga sprovvista di redditi e la pensione di reversibilità di mio marito. Ho 73 anni quando era già pensionata. La pensione di reversibilità mi fu accettata. Per quanto riguarda, invece la pensione sociale mi hanno inviato lire 130.000 di acconto, dopodiché non ho avuto né il libretto di pensione, né ulteriori pagamenti. Come mai? Attualmente percepisco soltanto 27.000 lire al mese di pensione di reversibilità e, lo stesso, con gli acciacchi che mi togli non mancano, vivere con tale misera somma è un problema serio.

Quando tu hai fatto loro rilevare la omissione contributiva indubbiamente erano già trascorsi cinque anni dall'epoca in cui i contributi erano versati dal datore di lavoro, pertanto, non ha regolarizzato la tua posizione contributiva avvalendoti della prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l'altro, precisa che non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione in materia di versamenti dall'art. 55 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 il quale, tra l

La sostituzione del ministro della guerra egiziano

Le improvvise dimissioni di Sadek al centro dei commenti al Cairo

Il generale non aveva mai nascosto la sua ostilità verso i sovietici - Il nuovo ministro, Ismail, aveva accompagnato il premier Sidki nel viaggio a Mosca - Sostituito il comandante della Marina

Conferenza di Segre per l'UNESCO a Vienna

VIENNA, 27. Il compagno Sergio Segre, responsabile della sezione esteri del PCI e deputato al parlamento, ha tenuto a Vienna una relazione nell'ambito del «primo seminario internazionale orientativo» sul tema «Possono le convenzioni politiche e sociali del presente dominare l'avvenire?».

Al seminario, indetto dalla Commissione austriaca dell'Unesco, il compagno Segre ha parlato sul «modello di domani» dei comunisti italiani, mentre hanno illustrato le posizioni del socialdemocratico e dei democristiani, rispettivamente, i professori Milville-Seller e Karl Bleche, e gli onn. Peter Diem e Schoenbohm.

Segre ha detto fra l'altro che «in Italia una prospettiva nuova può essere realizzata solo con la collaborazione tra le tre grandi forze popolari: comunisti, socialisti e cattolici: qui c'è il significato profondo, non tattico, del riconoscimento del pluralismo politico e ideale che noi comunisti abbiamo fatto, e che non vale soltanto nelle condizioni attuali dell'Italia ma anche per la costruzione del socialismo del nostro paese».

IL CAIRO, 27. L'attenzione degli osservatori politici e degli ambienti giornalistici, non solo arabi ma internazionali, si concentra oggi sulle improvvise e clamorose dimissioni del ministro della guerra e comandante in capo delle forze armate egiziane, generale Mohamed Ahmed Sadek. L'annuncio è stato dato ieri sera; si è detto che le dimissioni sono state accettate dal presidente Sadat, che ha conferito l'incarico di ministro della guerra e comandante in capo al generale Ahmed Ismail, già capo dei servizi di sicurezza. Sadek ha lasciato anche la carica di ministro per la produzione bellica, che è stata affidata ad un tecnocrate, Kamel el Badri.

Un laconico comunicato ufficiale annuncia questa sera la nomina di un nuovo comandante della Marina, il commodoro Fuad Zekry, in sostituzione di Fahmy Rahman. Non si precisa se Fahmy sia dimesso o sia stato sostituito da Sadat.

Si tratta, come si vede, di un radicale ricambio al vertice della gerarchia militare, e gli interrogativi che esso solleva sono essenzialmente due: se si tratta di un ricambio volontario o forzoso, e quale ne sia il significato politico.

Considerato un «fedelissimo» di Sadat, il generale Sadek aveva assunto il dicastero della guerra un anno e mezzo fa, all'indomani del colpo di stato «bianco» che portò all'esautorazione della «sinistra nasseriana»; egli era infatti succeduto nell'incarico al generale Mohamed Fawzi, legato al gruppo Sabri-Gomaa. Tipico esponente della vecchia casta militare egiziana, Sadek aveva ben presto assunto il ruolo di interprete di quello che potremmo defi-

nire il «nazionalismo di destra» di quella casta (legata direttamente agli interessi più conservatori del Paese) nei confronti della presenza sovietica in Egitto. Non a caso, Sadek è stato il primo a rivendicare armi, come i Mig 23, capaci di «penetrare in profondità» nel territorio israeliano e fomentare il risentimento, soprattutto dei militari, verso i sovietici, per la pretesa «inadeguatezza» dei loro aiuti. In questo quadro, Sadek sembra aver avuto un ruolo preminente nell'allontanamento, la scorsa estate, dei tecnici militari sovietici e nel raffreddamento delle relazioni tra Mosca e il Cairo. È comprensibile dunque che le sue dimissioni — che alcuni ritengono «richieste» da Sadat — vengano messe in relazione con il viaggio del premier Sidki a Mosca e con il conseguente riavvicinamento fra i due Paesi.

dro generale, ipotizzano che le dimissioni di Sadek non siano state «richieste», ma costituiscono un «atto di ribellione» dello stesso Sadek dopo il miglioramento dei rapporti Mosca-Cairo. In questo caso, esse potrebbero aprire nuovi interrogativi sulla stabilità e omogeneità del gruppo dirigente egiziano.

Gli USA pronti a colloqui sulla sicurezza europea

WASHINGTON, 27. Il segretario di Stato americano William Rogers ha comunicato oggi all'ambasciatore sovietico Anatoli Dobrini che gli Stati Uniti sono pronti a dare inizio a colloqui preliminari in vista della convocazione di una conferenza per la sicurezza in Europa e per la riduzione delle truppe della NATO e del Patto di Varsavia sul continente europeo.

Secondo fonti diplomatiche, i negoziati in vista della conferenza dovrebbero cominciare il 22 novembre a Helsinki, mentre quelli per la riduzione delle truppe prenderebbero avvio nel gennaio del prossimo anno.

Il viaggio del Presidente del Consiglio in URSS

Andreotti visita Città Togliatti

A colloquio con gli operai e i tecnici della fabbrica d'automobili - Il primo ministro è giunto ieri sera a Leningrado

CITTÀ TOGLIATTI, 27. Il presidente del consiglio dei ministri italiano, Andreotti, e la personalità ufficiale che lo accompagnano sono giunti oggi a Città Togliatti. Dall'aeroporto si sono recati in visita allo stabilimento automobilistico, ove sono stati accolti dal direttore tecnico Anatoli Zhukov. Questi ha illustrato la storia della fabbrica, la cui costruzione, con l'assistenza della FIAT, ha avuto inizio nel gennaio 1967. Due anni dopo il primo reparto ha cominciato a funzionare. Nell'aprile del 1970 è iniziata la produzione delle prime autovetture «Zhiguli», una versione sovietica della 124.

Quest'anno è prevista la produzione di oltre 320 mila autovetture.

Giulio Andreotti e gli altri ospiti italiani hanno compiuto una visita sul territorio della fabbrica a bordo di autovetture «Zhiguli» appena uscite dalla catena di montaggio. Essi hanno visitato i reparti dello stabilimento ed il montaggio delle macchine della linea principale.

Al montaggio degli impianti della fabbrica hanno preso parte un gran numero di specialisti italiani. Accanto agli impianti sovietici sono stati installati nei reparti macchine utensili e macchinari costruiti in Italia, nella RFT, in Gran Bretagna, negli Stati Uniti. La lunghezza complessiva delle catene di montaggio è di 150 chilometri.

Questa sera proveniente da Città Togliatti Andreotti è giunto a Leningrado.

All'aeroporto di Leningrado, pavesato con le bandiere dell'Italia, dell'Unione Sovietica e della federazione russa, Andreotti è stato accolto dal primo vice presidente del

Comitato esecutivo del Soviet cittadino di Leningrado Georgy Kochkin, dal comandante delle truppe del distretto militare colonnello generale Ivan Shavrov e da altre personalità.

L'ospite è stato salutato dai rappresentanti dei lavoratori della città.

Da tempo correvano con sempre maggiore insistenza voci circa un probabile prossimo ritorno di Peron in Argentina, ma fino ad ora nessuna aveva trovato conferma autorevole.

In occasione del 23 congresso nazionale

Un messaggio del C.C. del PCI al Partito comunista svedese

Il CC del PCI ha inviato al XXIII Congresso nazionale del Partito della Sinistra Comunista Svedese, i cui lavori si sono aperti giovedì 26, il seguente messaggio: «Cari compagni, a nome del Comitato Centrale del PCI e di tutti i comunisti italiani, inviamo al vostro XXIII Congresso nazionale il nostro più fraterno saluto e il fervido augurio di pieno successo.

«I comunisti italiani seguono con grande interesse le lotte condotte dal vostro partito e dai lavoratori svedesi,

contro lo sfruttamento capitalistico per il miglioramento delle loro condizioni di vita e di lavoro, contro la politica di guerra dell'imperialismo mondiale, per affermare nell'Europa e nel mondo una politica di pace e di distensione, di progresso per tutti i popoli.

«I comunisti italiani, pur lavorando in condizioni diverse, si trovano di fronte a problemi per molti aspetti assai simili a quelli che affrontate voi e che affronta l'insieme del movimento operaio dei paesi capitalisti: le conseguenze negative delle concentrazioni industriali monopolistiche, la massiccia disoccupazione dello sfruttamento sui luoghi di lavoro, l'aumento incessante del costo della vita e l'incapacità delle attuali classi dirigenti di fare una politica corrispondente alle esigenze popolari.

«Nel nostro paese, inoltre, la politica della Comunità Europea, dominata com'è attualmente dai grandi monopoli, ha notevolmente aggravato la situazione ed i contrasti sociali, per cui diventa per noi indispensabile chiamare i lavoratori a lottare contro gli indirizzi attuali del MEC per una sua trasformazione democratica che salvaguardi la sovranità nazionale e agisca in senso favorevole alle grandi aspirazioni di progresso e di democrazia dei popoli europei.

«La nostra linea politica, profondamente unitaria, ottiene sempre più adesione della maggioranza della classe lavoratrice e di larghi strati popolari della città e della campagna, come testimoniato dai risultati delle recenti elezioni politiche del 7 maggio, in cui oltre nove milioni di elettori hanno votato per il PCI.

«I comunisti italiani sono impegnati a sostenere attivamente i popoli del Vietnam e dell'Indocina nella loro lotta per l'indipendenza nazionale, per la fine della guerra e per il ritiro completo degli aggressori americani dall'Indocina. Come voi, cari compagni, noi sosteniamo gli sforzi e le iniziative tese a costruire la sicurezza europea, ed in questo senso ribadiamo il nostro pieno accordo con la convocazione della Conferenza paneuropea.

«Di fronte ai gravi problemi internazionali, ai pericoli per la pace insiti nella politica aggressiva dell'imperialismo, noi pensiamo che per lottare efficacemente sia necessaria la più ampia unità di tutte le forze antimperialiste, rivoluzionarie e di pace. Questa unità deve fondarsi sul contributo volontario e responsabile di ognuno nel pieno rispetto dell'autonomia e indipendenza reciproche. Da parte nostra confermiamo l'impegno a lavorare con fermezza per il raggiungimento di questo obiettivo, sviluppando le iniziative e l'azione unitaria, nello spirito degli ideali del socialismo e dell'internazionalismo proletario».

«E' in queste condizioni che si sviluppano imponenti lotte operaie e popolari, nonostante la controffensiva delle forze conservatrici. Lavoriamo per un cambiamento politico che apra la strada ad un governo di svolta democratica che si basi sulla volontà dei lavoratori di conquistare non solo migliori condizioni di vita e di lavoro, ma una nuova presenza nella direzione della società. Al nostro XIII Congresso, abbiamo chiaramente indicato la necessità di un profondo mutamento politico, che sia il risultato dell'incontro e della convergenza delle tre compo-

«E' in queste condizioni che si sviluppano imponenti lotte operaie e popolari, nonostante la controffensiva delle forze conservatrici. Lavoriamo per un cambiamento politico che apra la strada ad un governo di svolta democratica che si basi sulla volontà dei lavoratori di conquistare non solo migliori condizioni di vita e di lavoro, ma una nuova presenza nella direzione della società. Al nostro XIII Congresso, abbiamo chiaramente indicato la necessità di un profondo mutamento politico, che sia il risultato dell'incontro e della convergenza delle tre compo-

Peron rientrerebbe in Argentina il 17 novembre

BUENOS AIRES, 27. Juan Domingo Peron, l'ex dittatore argentino in esilio da 17 anni a Madrid, dovrebbe rientrare in Argentina il prossimo 17 novembre con un volo speciale Alitalia proveniente da Roma. La notizia è stata diffusa dal ministero dei Lavori pubblici con un comunicato ufficiale con il quale si annuncia di aver concesso l'autorizzazione ad un volo charter della compagnia di bandiera italiana organizzato dal Partito giustizialista (peronista) e con il quale, appunto, Peron dovrebbe far ritorno assieme ad oltre un centinaio di suoi collaboratori nella capitale argentina. L'annuncio — si afferma nel comunicato — è stato dato per «definire i particolari (del ritorno di Peron) in seguito alle diverse informazioni che influenzano l'opinione pubblica».

Da tempo correvano con sempre maggiore insistenza voci circa un probabile prossimo ritorno di Peron in Argentina, ma fino ad ora nessuna aveva trovato conferma autorevole.

Proprio oggi in una intervista concessa (evidentemente

prima dell'annuncio dato dal governo argentino) al parigino *Le Figaro* Peron esclude un suo prossimo ritorno in Argentina ritenendo insufficienti le garanzie offerte per la incolumità della sua persona. Comunque condiziona il ritorno al momento in cui la sua presenza sia «davvero utile alla ricostruzione nazionale».

Disperso aereo francese con 66 a bordo

PARIGI, 27. Un aereo di linea con 66 persone a bordo risulta disperso. L'apparecchio, appartenente alla società «Air Inter», era partito da Lione alle 19, e doveva atterrare una ora dopo a Clermont Ferrand, dove non è arrivato. La torre di controllo di Clermont Ferrand ha perso il contatto radio con l'apparecchio venti minuti prima del previsto atterraggio.



entra nei negozi **drop** e rompi le uova d'oro. ritrova il gusto del tuo denaro da drop.

drop vende direttamente nei suoi negozi per uomo, donna e bambino completi, abiti, soprabiti, cappotti, giacconi, impermeabili, spezzati, coordinati (camicette, magliette, gonne, giubbotti, pantaloni). Un ricco assortimento di modelli scelti in tessuti di qualità. Da drop il tuo denaro vale!

troverai tanti, tanti premi!

Indirizzi:
Roma Via Colli Portuensi (Piazzale Morelli)
Roma Piazza Risorgimento, 23
Roma Via Ravenna, 31/35
Roma Via Tiburtina, 371
Chitavecchia Corso Centocelle, 21/a-b
Latina Corso della Repubblica, 114

e negli altri negozi drop in tutta Italia

Prese di posizione e pressioni in tutto il mondo contro le resistenze imperialiste alla pace

KOSSIGHIN RICONFERMA AL VIETNAM IL FRATERNO APPOGGIO DELL'URSS

I senatori pacifisti USA: firmare subito l'accordo

I rappresentanti della RDV e del GRP a Mosca hanno illustrato al premier sovietico la dichiarazione del governo di Hanoi

Speranza e timore si alternano - Amarezza perchè si è perso troppo tempo

Un messaggio di Ciu En-lai

La Cina appoggia Hanoi nella giusta posizione assunta verso Nixon

Il principe Sihanuk ha lasciato Pechino diretto alla capitale della RDV per consultazioni

PECHINO, 27. La Cina ha espresso il suo appoggio al Vietnam del nord per la posizione da esso assunta, in relazione con l'accordo con gli Stati Uniti.

L'agenzia «Nuova Cina» informa che il primo ministro Ciu En-lai ha consegnato all'incaricato d'affari nordvietnamita un documento nel quale «si esprime appoggio alla soluzione giusta assunta dalla Repubblica democratica del Vietnam e si conferma che il governo e il popolo cinese appoggeranno fermamente, come sempre, la giusta lotta del Vietnam e degli altri popoli dell'Indocina».

Il «Quotidiano del popolo» ha pubblicato stamane con rilievo la dichiarazione di Hanoi nella quale viene esposto il testo dell'accordo raggiunto a Parigi con gli Stati Uniti e si accusano questi ultimi di violare gli impegni presi.

Fonti diplomatiche hanno frattanto riferito che il principe Norodom Sihanuk, capo del governo cambogiano in esilio, ha lasciato Pechino lunedì sera diretto a Hanoi per consultazioni con i dirigenti nord-vietnamiti. Le parti hanno precisato che Sihanuk dovrebbe tornare domenica nella capitale cinese.

Secondo alcuni osservatori il viaggio di Sihanuk è da mettere in relazione con gli

Dalla nostra redazione

MOSCA, 27

La piena solidarietà dell'URSS al Vietnam in lotta contro l'imperialismo americano è stata espressa oggi dal primo ministro Kossighin ai diplomatici delle ambasciate della RDV e del GRP del Vietnam del Sud che sono stati ricevuti al Cremlino per un significativo incontro, protrattosi per oltre due ore, dedicato a tutti gli avvenimenti politici e diplomatici.

Il primo ministro sovietico parlando con gli incaricati di affari dei due paesi - Vu Toan per la RDV, in assenza dell'ambasciatore che si trova in Svezia per partecipare al congresso del partito comunista - e Cao Van Hung per il GRP, ha detto che l'URSS appoggia la dichiarazione del governo della RDV e ha poi esortato la speranza «che i negoziati per la regolamentazione della situazione vietnamita proseguano e portino alla firma rapida di un accordo per la fine della guerra».

«Una soluzione del genere - ha detto il primo ministro - non può essere trovata se non solo agli interessi del popolo vietnamita e americano ma anche a quelli della pace nel mondo e della democrazia in generale».

Kossighin ha detto che l'Unione Sovietica continuerà a sostenere «a coraggiosa lotta del popolo vietnamita» e che «non si impedisce in alcun modo ai dirigenti del partito comunista vietnamita di proseguire la loro lotta per la fine della guerra».

«Il proseguimento dell'aggressione - egli ha aggiunto - potrà solo portare a nuove vittime e distruzioni, ma non impedirà il trionfo della giusta causa del popolo vietnamita».

«Il corso dell'incontro il rappresentante della RDV ha consegnato all'esponente sovietico la dichiarazione che il governo di Hanoi ha pubblicato ieri e che si riferisce alla situazione dei colloqui con gli americani sul problema della regolamentazione del Vietnam».

Vu Toan, illustrando la dichiarazione, ha detto che l'amministrazione Nixon, nel corso della trattativa, ha mancato di «buona volontà», e ha dimostrato ancora una volta che il vero obiettivo americano è quello di procrastinare la firma degli accordi e di ingannare, quindi, l'opinione pubblica. «Gli americani - ha aggiunto Vu Toan - vogliono mantenere il regime fantoccio di Saigon e prolungare le operazioni militari nel Vietnam e in tutta l'Indocina. Sull'amministrazione Nixon ricade tutta la responsabilità per il rinvio della firma dell'accordo e per la continuazione dell'aggressione. In queste condizioni tutto il popolo vietnamita è più che mai deciso a continuare con tenacia la sua lotta su tre fronti: militare, politico e diplomatico fino a che non si realizzi uno dei suoi nobili obiettivi: la liberazione e l'indipendenza del sud, difendere e costruire il nord socialista, procedere sulla via di una pacifica riunificazione della patria».

Considerando i due diplomati hanno ribadito che il governo della RDV e il GRP faranno tutto il necessario per ristabilire la pace nel Vietnam sulla base della garanzia dei diritti nazionali del popolo vietnamita. «Stamane la stampa sovietica ha dato largo spazio alla dichiarazione del governo della RDV. Anche la radio e la televisione ne hanno diffuso ampi stralci, con il lavoro e la politica diplomatico degli sforzi di pace compiuti dai compagni vietnamiti. La TASS, dal canto suo, ha diffuso varie informazioni sulla situazione dell'aggressione americana».

Carlo Benedetti

Il dc Malfatti presidente dell'IPALMO

Si è riunita l'assemblea generale dei soci dell'IPALMO che ha ascoltato la relazione del vice presidente on. Granelli sugli scopi e sulle finalità che l'IPALMO persegue. Sorto per iniziativa di un gruppo di personalità politiche ed i rappresentanti delle forze della sinistra democratica e gli altri popoli indocinesi non avranno altra scelta che continuare risolutamente la loro resistenza fino alla vittoria completa.

Ad Hanoi si sono svolte tra i grandi riunioni di lavoratori, che hanno ascoltato la dichiarazione del governo sul negoziato di pace. Manifesto la loro gioia e la loro approvazione. Organizzazioni di massa e sociali hanno emesso dichiarazioni di appoggio.

Una dichiarazione del ministro degli esteri ha inteso denunciato i bombardamenti americani, e in particolare quelli di ieri su Thanh Hoa e Vinh Linh, affermando che essi costituiscono «la prova della mancanza di serietà e di buona volontà degli Stati Uniti».

Dopo aver sottolineato che «la guerra continua giorno per giorno con immense perdite umane e materiali», la dichiarazione esige l'arresto immediato di ogni atto di guerra da parte degli USA.



WASHINGTON, 27 - L'inviato speciale di Nixon, Henry Kissinger, durante la sua conferenza stampa di giovedì sera dopo l'annuncio della RDV sul raggiungimento dell'accordo di tregua

Nel tentativo di puntellare le posizioni di Thieu

Intensificati gli attacchi aerei USA sulle regioni libere del sud Vietnam

Novanta incursioni sul nord - Il presidente fantoccio di Saigon ribadisce la sua opposizione a una soluzione politica e avanza sue «proposte» per la tregua - Bandiere del FNL appaiono in tutto il paese

SAIGON, 27. Gli aerei americani hanno effettuato nelle ultime 24 ore «solo» 90 incursioni sul Vietnam del Nord, più alcuni bombardamenti a tappeto col B-52 su Dong Hoi e il passo di Mu Gia (sotto il 20. parallelo), tiene a precisare il comando USA, ma hanno intensificato gli attacchi ai Vietnam del Sud. Oltre a numerosi bombardamenti col B-52, specie a nord di Saigon e sulla zona di Quang Tri, si sono avute 214 incursioni dell'aviazione tattica.

L'intensificazione della attività aerea USA sul Sud ha coinciso con un nuovo truci-

lento discorso del fantoccio Van Thieu, il quale ha nuovamente affermato di respingere gli accordi preparati da RDV e USA, e lanciato un nuovo ordine ai capi militari perché reprimano senza pietà, e «schiaffo» qualsiasi sollevazione delle popolazioni.

Thieu ha parlato ad una «delegazione» di un migliaio di funzionari di città e di villaggio, che sono sfilati per le vie di Saigon con bandiere e cartelli. Sintomo dell'atmosfera che circonda il regime: il corteo è sfilato tra il sole e il sole, nessuno vi si è accodato, pochi si sono fermati a guardare.

Thieu ha dichiarato a questi funzionari del regime: «Non conosciamo esattamente gli accordi che sono stati raggiunti, ma una cosa è vera. Noi non concordiamo con la sola tregua che sarà possibile sarà quella che rispetterà la nostra posizione».

«Qualsiasi accordo separato tra gli Stati Uniti e il Vietnam del Nord - ha aggiunto - è un affare loro, e non ci riguarda. Dopo aver detto che la tregua militare «verrà e deve venire», Thieu ha impartito ai suoi reparti l'ordine di cessare il fuoco e di partire dalle ore 11 del 28 ottobre, ordine che poi ven-

ne annullato (evidentemente in seguito ai nuovi rinvii chiesti dagli americani per la firma dell'accordo). «Per quanto mi riguarda - ha aggiunto - ho impartito all'esercito l'ordine di tenersi pronto a respingere qualsiasi attacco e di preparare una controffensiva, tanto sul piano militare quanto su quello politico».

Il fantoccio ha poi elencato le «sue» condizioni: l'ONU dovrebbe organizzare un referendum che porti alla creazione di una commissione che organizzerà nuove elezioni presidenziali nel Sud; negoziati separati tra Nord e Sud e tra Saigon e FNL; soluzione politica che porti alla neutralizzazione di tutti i nord-vietnamiti a sud di questa linea, che comprendano, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

Laird ha fatto questa dichiarazione parlando con i giornalisti al termine di una riunione del gruppo della NATO per la pianificazione militare. Il segretario alla Difesa non ha voluto dire se aerei da ricognizione statunitensi conducano ancora missioni a nord del 20° parallelo. Sebbene le missioni nord-vietnamite a sud di questa linea, che comprendono, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

Laird ha fatto questa dichiarazione parlando con i giornalisti al termine di una riunione del gruppo della NATO per la pianificazione militare. Il segretario alla Difesa non ha voluto dire se aerei da ricognizione statunitensi conducano ancora missioni a nord del 20° parallelo. Sebbene le missioni nord-vietnamite a sud di questa linea, che comprendono, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

Laird ha fatto questa dichiarazione parlando con i giornalisti al termine di una riunione del gruppo della NATO per la pianificazione militare. Il segretario alla Difesa non ha voluto dire se aerei da ricognizione statunitensi conducano ancora missioni a nord del 20° parallelo. Sebbene le missioni nord-vietnamite a sud di questa linea, che comprendono, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

Laird ha fatto questa dichiarazione parlando con i giornalisti al termine di una riunione del gruppo della NATO per la pianificazione militare. Il segretario alla Difesa non ha voluto dire se aerei da ricognizione statunitensi conducano ancora missioni a nord del 20° parallelo. Sebbene le missioni nord-vietnamite a sud di questa linea, che comprendono, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

Laird ha fatto questa dichiarazione parlando con i giornalisti al termine di una riunione del gruppo della NATO per la pianificazione militare. Il segretario alla Difesa non ha voluto dire se aerei da ricognizione statunitensi conducano ancora missioni a nord del 20° parallelo. Sebbene le missioni nord-vietnamite a sud di questa linea, che comprendono, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

Laird: sospese le missioni a nord del 20° parallelo

LONDRA, 27. Il segretario alla Difesa americano, Melvin Laird, ha annunciato oggi che gli aerei americani hanno sospeso i bombardamenti sul Vietnam del Nord al di sopra del 20° parallelo. Le incursioni, ha precisato Laird, proseguiranno invece nei territori sud-vietnamiti a sud di questa linea, che comprendono, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

Laird ha fatto questa dichiarazione parlando con i giornalisti al termine di una riunione del gruppo della NATO per la pianificazione militare. Il segretario alla Difesa non ha voluto dire se aerei da ricognizione statunitensi conducano ancora missioni a nord del 20° parallelo. Sebbene le missioni nord-vietnamite a sud di questa linea, che comprendono, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

Laird ha fatto questa dichiarazione parlando con i giornalisti al termine di una riunione del gruppo della NATO per la pianificazione militare. Il segretario alla Difesa non ha voluto dire se aerei da ricognizione statunitensi conducano ancora missioni a nord del 20° parallelo. Sebbene le missioni nord-vietnamite a sud di questa linea, che comprendono, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

Laird ha fatto questa dichiarazione parlando con i giornalisti al termine di una riunione del gruppo della NATO per la pianificazione militare. Il segretario alla Difesa non ha voluto dire se aerei da ricognizione statunitensi conducano ancora missioni a nord del 20° parallelo. Sebbene le missioni nord-vietnamite a sud di questa linea, che comprendono, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

Laird ha fatto questa dichiarazione parlando con i giornalisti al termine di una riunione del gruppo della NATO per la pianificazione militare. Il segretario alla Difesa non ha voluto dire se aerei da ricognizione statunitensi conducano ancora missioni a nord del 20° parallelo. Sebbene le missioni nord-vietnamite a sud di questa linea, che comprendono, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

Laird ha fatto questa dichiarazione parlando con i giornalisti al termine di una riunione del gruppo della NATO per la pianificazione militare. Il segretario alla Difesa non ha voluto dire se aerei da ricognizione statunitensi conducano ancora missioni a nord del 20° parallelo. Sebbene le missioni nord-vietnamite a sud di questa linea, che comprendono, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

Laird ha fatto questa dichiarazione parlando con i giornalisti al termine di una riunione del gruppo della NATO per la pianificazione militare. Il segretario alla Difesa non ha voluto dire se aerei da ricognizione statunitensi conducano ancora missioni a nord del 20° parallelo. Sebbene le missioni nord-vietnamite a sud di questa linea, che comprendono, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

Laird ha fatto questa dichiarazione parlando con i giornalisti al termine di una riunione del gruppo della NATO per la pianificazione militare. Il segretario alla Difesa non ha voluto dire se aerei da ricognizione statunitensi conducano ancora missioni a nord del 20° parallelo. Sebbene le missioni nord-vietnamite a sud di questa linea, che comprendono, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

Laird ha fatto questa dichiarazione parlando con i giornalisti al termine di una riunione del gruppo della NATO per la pianificazione militare. Il segretario alla Difesa non ha voluto dire se aerei da ricognizione statunitensi conducano ancora missioni a nord del 20° parallelo. Sebbene le missioni nord-vietnamite a sud di questa linea, che comprendono, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

Laird ha fatto questa dichiarazione parlando con i giornalisti al termine di una riunione del gruppo della NATO per la pianificazione militare. Il segretario alla Difesa non ha voluto dire se aerei da ricognizione statunitensi conducano ancora missioni a nord del 20° parallelo. Sebbene le missioni nord-vietnamite a sud di questa linea, che comprendono, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

Laird ha fatto questa dichiarazione parlando con i giornalisti al termine di una riunione del gruppo della NATO per la pianificazione militare. Il segretario alla Difesa non ha voluto dire se aerei da ricognizione statunitensi conducano ancora missioni a nord del 20° parallelo. Sebbene le missioni nord-vietnamite a sud di questa linea, che comprendono, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

Laird ha fatto questa dichiarazione parlando con i giornalisti al termine di una riunione del gruppo della NATO per la pianificazione militare. Il segretario alla Difesa non ha voluto dire se aerei da ricognizione statunitensi conducano ancora missioni a nord del 20° parallelo. Sebbene le missioni nord-vietnamite a sud di questa linea, che comprendono, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

Laird ha fatto questa dichiarazione parlando con i giornalisti al termine di una riunione del gruppo della NATO per la pianificazione militare. Il segretario alla Difesa non ha voluto dire se aerei da ricognizione statunitensi conducano ancora missioni a nord del 20° parallelo. Sebbene le missioni nord-vietnamite a sud di questa linea, che comprendono, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

Laird ha fatto questa dichiarazione parlando con i giornalisti al termine di una riunione del gruppo della NATO per la pianificazione militare. Il segretario alla Difesa non ha voluto dire se aerei da ricognizione statunitensi conducano ancora missioni a nord del 20° parallelo. Sebbene le missioni nord-vietnamite a sud di questa linea, che comprendono, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

Laird: sospese le missioni a nord del 20° parallelo

LONDRA, 27. Il segretario alla Difesa americano, Melvin Laird, ha annunciato oggi che gli aerei americani hanno sospeso i bombardamenti sul Vietnam del Nord al di sopra del 20° parallelo. Le incursioni, ha precisato Laird, proseguiranno invece nei territori sud-vietnamiti a sud di questa linea, che comprendono, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

Laird ha fatto questa dichiarazione parlando con i giornalisti al termine di una riunione del gruppo della NATO per la pianificazione militare. Il segretario alla Difesa non ha voluto dire se aerei da ricognizione statunitensi conducano ancora missioni a nord del 20° parallelo. Sebbene le missioni nord-vietnamite a sud di questa linea, che comprendono, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

Laird ha fatto questa dichiarazione parlando con i giornalisti al termine di una riunione del gruppo della NATO per la pianificazione militare. Il segretario alla Difesa non ha voluto dire se aerei da ricognizione statunitensi conducano ancora missioni a nord del 20° parallelo. Sebbene le missioni nord-vietnamite a sud di questa linea, che comprendono, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

Laird ha fatto questa dichiarazione parlando con i giornalisti al termine di una riunione del gruppo della NATO per la pianificazione militare. Il segretario alla Difesa non ha voluto dire se aerei da ricognizione statunitensi conducano ancora missioni a nord del 20° parallelo. Sebbene le missioni nord-vietnamite a sud di questa linea, che comprendono, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

Laird ha fatto questa dichiarazione parlando con i giornalisti al termine di una riunione del gruppo della NATO per la pianificazione militare. Il segretario alla Difesa non ha voluto dire se aerei da ricognizione statunitensi conducano ancora missioni a nord del 20° parallelo. Sebbene le missioni nord-vietnamite a sud di questa linea, che comprendono, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

Laird ha fatto questa dichiarazione parlando con i giornalisti al termine di una riunione del gruppo della NATO per la pianificazione militare. Il segretario alla Difesa non ha voluto dire se aerei da ricognizione statunitensi conducano ancora missioni a nord del 20° parallelo. Sebbene le missioni nord-vietnamite a sud di questa linea, che comprendono, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

Laird ha fatto questa dichiarazione parlando con i giornalisti al termine di una riunione del gruppo della NATO per la pianificazione militare. Il segretario alla Difesa non ha voluto dire se aerei da ricognizione statunitensi conducano ancora missioni a nord del 20° parallelo. Sebbene le missioni nord-vietnamite a sud di questa linea, che comprendono, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

Laird ha fatto questa dichiarazione parlando con i giornalisti al termine di una riunione del gruppo della NATO per la pianificazione militare. Il segretario alla Difesa non ha voluto dire se aerei da ricognizione statunitensi conducano ancora missioni a nord del 20° parallelo. Sebbene le missioni nord-vietnamite a sud di questa linea, che comprendono, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

Laird ha fatto questa dichiarazione parlando con i giornalisti al termine di una riunione del gruppo della NATO per la pianificazione militare. Il segretario alla Difesa non ha voluto dire se aerei da ricognizione statunitensi conducano ancora missioni a nord del 20° parallelo. Sebbene le missioni nord-vietnamite a sud di questa linea, che comprendono, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

Laird ha fatto questa dichiarazione parlando con i giornalisti al termine di una riunione del gruppo della NATO per la pianificazione militare. Il segretario alla Difesa non ha voluto dire se aerei da ricognizione statunitensi conducano ancora missioni a nord del 20° parallelo. Sebbene le missioni nord-vietnamite a sud di questa linea, che comprendono, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

Laird ha fatto questa dichiarazione parlando con i giornalisti al termine di una riunione del gruppo della NATO per la pianificazione militare. Il segretario alla Difesa non ha voluto dire se aerei da ricognizione statunitensi conducano ancora missioni a nord del 20° parallelo. Sebbene le missioni nord-vietnamite a sud di questa linea, che comprendono, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

Laird ha fatto questa dichiarazione parlando con i giornalisti al termine di una riunione del gruppo della NATO per la pianificazione militare. Il segretario alla Difesa non ha voluto dire se aerei da ricognizione statunitensi conducano ancora missioni a nord del 20° parallelo. Sebbene le missioni nord-vietnamite a sud di questa linea, che comprendono, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

Laird ha fatto questa dichiarazione parlando con i giornalisti al termine di una riunione del gruppo della NATO per la pianificazione militare. Il segretario alla Difesa non ha voluto dire se aerei da ricognizione statunitensi conducano ancora missioni a nord del 20° parallelo. Sebbene le missioni nord-vietnamite a sud di questa linea, che comprendono, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

Laird ha fatto questa dichiarazione parlando con i giornalisti al termine di una riunione del gruppo della NATO per la pianificazione militare. Il segretario alla Difesa non ha voluto dire se aerei da ricognizione statunitensi conducano ancora missioni a nord del 20° parallelo. Sebbene le missioni nord-vietnamite a sud di questa linea, che comprendono, tra le altre, le province di Thanh Hoa e Vinh.

WASHINGTON, 27.

Fonti ufficiose americane tendono ad accreditare stimate di Kissinger di un nuovo incontro con i nordvietnamiti, e che l'accordo a questo nuovo colloquio potrebbe avvenire attraverso canali segreti. Secondo l'agenzia Associated Press, funzionari americani avrebbero lasciato capire che l'amministrazione Nixon si attende il trionfo di dichiarazioni negative ed aperte critiche da Hanoi, nei prossimi giorni, mentre i colloqui potrebbero procedere in forma privata.

Il portavoce della Casa Bianca si è rifiutato di fare commenti sulle richieste fatte a Parigi del Nord Vietnam e non a volte. Kissinger, che si attende di essere in contatto con il governo di Hanoi dopo la sua conferenza stampa di ieri.

Il portavoce della Casa Bianca si è rifiutato di fare commenti sulle richieste fatte a Parigi del Nord Vietnam e non a volte. Kissinger, che si attende di essere in contatto con il governo di Hanoi dopo la sua conferenza stampa di ieri.

Il portavoce della Casa Bianca si è rifiutato di fare commenti sulle richieste fatte a Parigi del Nord Vietnam e non a volte. Kissinger, che si attende di essere in contatto con il governo di Hanoi dopo la sua conferenza stampa di ieri.

Il portavoce della Casa Bianca si è rifiutato di fare commenti sulle richieste fatte a Parigi del Nord Vietnam e non a volte. Kissinger, che si attende di essere in contatto con il governo di Hanoi dopo la sua conferenza stampa di ieri.

Il portavoce della Casa Bianca si è rifiutato di fare commenti sulle richieste fatte a Parigi del Nord Vietnam e non a volte. Kissinger, che si attende di essere in contatto con il governo di Hanoi dopo la sua conferenza stampa di ieri.

Il portavoce della Casa Bianca si è rifiutato di fare commenti sulle richieste fatte a Parigi del Nord Vietnam e non a volte. Kissinger, che si attende di essere in contatto con il governo di Hanoi dopo la sua conferenza stampa di ieri.

Il portavoce della Casa Bianca si è rifiutato di fare commenti sulle richieste fatte a Parigi del Nord Vietnam e non a volte. Kissinger, che si attende di essere in contatto con il governo di Hanoi dopo la sua conferenza stampa di ieri.

Il portavoce della Casa Bianca si è rifiutato di fare commenti sulle richieste fatte a Parigi del Nord Vietnam e non a volte. Kissinger, che si attende di essere in contatto con il governo di Hanoi dopo la sua conferenza stampa di ieri.

Il portavoce della Casa Bianca si è rifiutato di fare commenti sulle richieste fatte a Parigi del Nord Vietnam e non a volte. Kissinger, che si attende di essere in contatto con il governo di Hanoi dopo la sua conferenza stampa di ieri.

Il portavoce della Casa Bianca si è rifiutato di fare commenti sulle richieste fatte a Parigi del Nord Vietnam e non a volte. Kissinger, che si attende di essere in contatto con il governo di Hanoi dopo la sua conferenza stampa di ieri.

Il portavoce della Casa Bianca si è rifiutato di fare commenti sulle richieste fatte a Parigi del Nord Vietnam e non a volte. Kissinger, che si attende di essere in contatto con il governo di Hanoi dopo la sua conferenza stampa di ieri.

Il portavoce della Casa Bianca si è rifiutato di fare commenti sulle richieste fatte a Parigi del Nord Vietnam e non a volte. Kissinger, che si attende di essere in contatto con il governo di Hanoi dopo la sua conferenza stampa di ieri.

Il portavoce della Casa Bianca si è rifiutato di fare commenti sulle richieste fatte a Parigi del Nord Vietnam e non a volte. Kissinger, che si attende di essere in contatto con il governo di Hanoi dopo la sua conferenza stampa di ieri.

Il portavoce della Casa Bianca si è rifiutato di fare commenti sulle richieste fatte a Parigi del Nord Vietnam e non a volte. Kissinger, che si attende di essere in contatto con il governo di Hanoi dopo la sua conferenza stampa di ieri.

Il portavoce della Casa Bianca si è rifiutato di fare commenti sulle richieste fatte a Parigi del Nord Vietnam e non a volte. Kissinger, che si attende di essere in contatto con il governo di Hanoi dopo la sua conferenza stampa di ieri.

Il portavoce della Casa Bianca si è rifiutato di fare commenti sulle richieste fatte a Parigi del Nord Vietnam e non a volte. Kissinger, che si attende di essere in contatto con il governo di Hanoi dopo la sua conferenza stampa di ieri.

Il portavoce della Casa Bianca si è rifiutato di fare commenti sulle richieste fatte a Parigi del Nord Vietnam e non a volte. Kissinger, che si attende di essere in contatto con il governo di Hanoi dopo la sua conferenza stampa di ieri.

Il portavoce della Casa Bianca si è rifiutato di fare commenti sulle richieste fatte a Parigi del Nord Vietnam e non a volte. Kissinger, che si attende di essere in contatto con il governo di Hanoi dopo la sua conferenza stampa di ieri.

Il portavoce della Casa Bianca si è rifiutato di fare commenti sulle richieste fatte a Parigi del Nord Vietnam e non a volte. Kissinger, che si attende di essere in contatto con il governo di Hanoi dopo la sua conferenza stampa di ieri.

Il portavoce della Casa Bianca si è rifiutato di fare commenti sulle richieste fatte a Parigi del Nord Vietnam e non a volte. Kissinger, che si attende di essere in contatto con il governo di Hanoi dopo la sua conferenza stampa di ieri.

Il portavoce della Casa Bianca si è rifiutato di fare commenti sulle richieste fatte a Parigi del Nord Vietnam e non a volte. Kissinger, che si attende di essere in contatto con il governo di Hanoi dopo la sua conferenza stampa di ieri.

Il portavoce della Casa Bianca si è rifiutato di fare commenti sulle richieste fatte a Parigi del Nord Vietnam e non a volte. Kissinger, che si attende di essere in contatto con il governo di Hanoi dopo la sua conferenza stampa di ieri.

Il portavoce della Casa Bianca si è rifiutato di fare commenti sulle richieste fatte a Parigi del Nord Vietnam e non a volte. Kissinger, che si attende di essere in contatto con il governo di Hanoi dopo la sua conferenza stampa di ieri.

Il portavoce della Casa Bianca si è rifiutato di fare commenti sulle richieste fatte a Parigi del Nord Vietnam e non a volte. Kissinger, che si attende di essere in contatto con il governo di Hanoi dopo la sua conferenza stampa di ieri.

Vietnam

(Dalla prima pagina)

fino in fondo al processo di pace, dall'altra hanno confermato che gli Stati Uniti cercano di guadagnare qualche settimana, cioè di andare al di là della scadenza elettorale, per rimettere in causa alcuni dei punti acquisiti durante la trattativa grazie all'enorme buona volontà palestrata dai negoziatori nordvietnamiti. E allora la domanda che ci si pone a Parigi, dove la firma degli accordi dovrebbe avere luogo martedì prossimo 31 ottobre, è la seguente: se Nixon non firma gli accordi di pace, cosa succede? E se Nixon non firma gli accordi di pace, cosa succede? E se Nixon non firma gli accordi di pace, cosa succede?

Il dubbio è legittimo; ed è questo dubbio che ha spinto evidentemente il governo della Repubblica Democratica Vietnamita a far conoscere all'opinione pubblica americana e francese la verità sul negoziato e a mettere Nixon e i suoi uomini alle sue responsabilità. Oggi tutti sanno che la pace è possibile, che sono già pronti gli accordi di pace, che la macchina della guerra: Nixon non può dunque fare marcia indietro e assumersi la responsabilità del prolungamento del conflitto senza far ricadere su tutta la nazione americana la vergogna di un simile gesto.

La stampa francese è unanime nel riconoscere che non poche eccezioni - che se gli accordi sanciscono il successo dei grandi obiettivi del popolo vietnamita, questi accordi sono stati resi possibili dalla durezza, dalla volontà di pace, dalla tenacia e dallo spirito di iniziativa dei negoziatori di Hanoi, che non hanno sentito a soddisfare quelle esigenze americane che non estinguono in causa i sacrosanti diritti per i quali il popolo vietnamita ormai si batte da tanti anni.

Lo studio dei documenti e delle posizioni di Hanoi e del GRP di Hanoi e degli Stati Uniti dell'altro - scrive stasera «Le Monde» - non permette alcun dubbio: il vero vincitore è chi ha fatto, nel corso degli ultimi mesi, il passo più grande e anzi la parte essenziale della pace: il popolo vietnamita.

Hanoi ha accettato che il cessate il fuoco intervenga all'inizio e non alla fine del processo di pace. Il popolo vietnamita, che ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco.

Hanoi ha accettato che il cessate il fuoco intervenga all'inizio e non alla fine del processo di pace. Il popolo vietnamita, che ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco.

Hanoi ha accettato che il cessate il fuoco intervenga all'inizio e non alla fine del processo di pace. Il popolo vietnamita, che ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco.

Hanoi ha accettato che il cessate il fuoco intervenga all'inizio e non alla fine del processo di pace. Il popolo vietnamita, che ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco.

Hanoi ha accettato che il cessate il fuoco intervenga all'inizio e non alla fine del processo di pace. Il popolo vietnamita, che ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco.

Hanoi ha accettato che il cessate il fuoco intervenga all'inizio e non alla fine del processo di pace. Il popolo vietnamita, che ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco.

Hanoi ha accettato che il cessate il fuoco intervenga all'inizio e non alla fine del processo di pace. Il popolo vietnamita, che ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco.

Hanoi ha accettato che il cessate il fuoco intervenga all'inizio e non alla fine del processo di pace. Il popolo vietnamita, che ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco.

Hanoi ha accettato che il cessate il fuoco intervenga all'inizio e non alla fine del processo di pace. Il popolo vietnamita, che ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco.

Hanoi ha accettato che il cessate il fuoco intervenga all'inizio e non alla fine del processo di pace. Il popolo vietnamita, che ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco.

Hanoi ha accettato che il cessate il fuoco intervenga all'inizio e non alla fine del processo di pace. Il popolo vietnamita, che ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco.

Hanoi ha accettato che il cessate il fuoco intervenga all'inizio e non alla fine del processo di pace. Il popolo vietnamita, che ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco.

Hanoi ha accettato che il cessate il fuoco intervenga all'inizio e non alla fine del processo di pace. Il popolo vietnamita, che ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco.

Hanoi ha accettato che il cessate il fuoco intervenga all'inizio e non alla fine del processo di pace. Il popolo vietnamita, che ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco.

Hanoi ha accettato che il cessate il fuoco intervenga all'inizio e non alla fine del processo di pace. Il popolo vietnamita, che ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco.

Hanoi ha accettato che il cessate il fuoco intervenga all'inizio e non alla fine del processo di pace. Il popolo vietnamita, che ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco.

Hanoi ha accettato che il cessate il fuoco intervenga all'inizio e non alla fine del processo di pace. Il popolo vietnamita, che ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco.

Hanoi ha accettato che il cessate il fuoco intervenga all'inizio e non alla fine del processo di pace. Il popolo vietnamita, che ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco, ha accettato il cessate il fuoco.

Hanoi ha accettato che il cessate il fuoco intervenga all'inizio e non alla fine del processo di pace. Il popolo vietnamita, che ha acc